

# ARCHIVIO <sup>34 anni</sup>

MENSILE DI ARTE • CULTURA • ANTIQUARIATO • COLLEZIONISMO • INFORMAZIONE

ANNO XXXIV - N. 8

Dir. Responsabile Arianna Sartori Editore, Dir. Artistico Adalberto Sartori, Via I. Nievo 10, 46100 Mantova, Tel. 0376.32.42.60 - Aut. Trib. di Mantova N.11/89 del 21-4-89.

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. on L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Mantova.

Stampa: F.D.A. Eurostampa S.r.l., 25010 Borgosatollo (BS), Via Molino vecchio, 185.

OTTOBRE 2022 - € 2,50

resi  
**mittente**  
MANTOVA CDC

**MOSTRA MERCATO - VINTAGE - ANTIQUARIATO**

## *C'era una volta...*

**BROCANTAGE • VINTAGE • OFFICINA ANTIQUARIA**

### APPUNTAMENTI 2022

17-18 Settembre 2022

15-16 Ottobre 2022

19-20 Novembre 2022  
SPECIALE LIBRI e STAMPE ANTICHE

Dicembre 2022  
*Appuntamento Annullato*

### APPUNTAMENTI 2023

14-15 Gennaio 2023

18-19 Febbraio 2023  
SPECIALE LIBRI e STAMPE ANTICHE

18-19 Marzo 2023  
MOSTRA COLLATERALE

15-16 Aprile 2023

## **QUARTIERE FIERISTICO CESENA**

Evita le code, acquista il tuo biglietto online su [www.ceraunavoltantiquariato.com](http://www.ceraunavoltantiquariato.com)  

## GIULIO ROMANO. LA FORZA DELLE COSE

A CURA DI BARBARA FURLOTTI  
E GUIDO REBECCHINI

8 OTTOBRE 2022  
8 GENNAIO 2023

MANTOVA: L'ARTE DI VIVERE  
26 MARZO 2022 - 8 GENNAIO 2023

## PALAZZO TE, MANTOVA

FONDAZIONEPALAZZOTE.IT

promosso da

prodotto e  
organizzato da

con il contributo di

con il supporto tecnico di

in collaborazione con

con il supporto di

progetto espositivo  
e grafico

in sinergia con



PALAZZO TE



PLC



atlas concorde

GLAS

PILKINGTON



LISSOM  
ASSOCIATI  
GRAPHX



Bergamo, Archivio Reale F. Frangi presso Marelia Servizi per l'Arte,  
11 ottobre – 11 novembre 2022

## REALE F. FRANGI

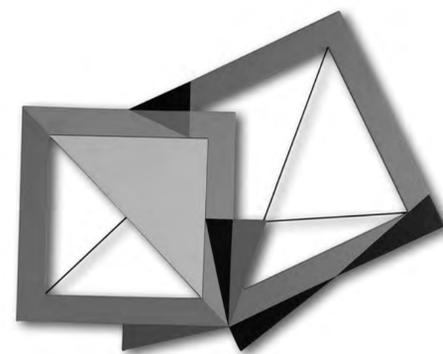
*L'opera d'arte come sintomo. Appunti d'Archivio*

Se di norma è sempre possibile raccontare "come" un artista realizza tecnicamente le proprie opere, quando si cerca di chiarire razionalmente l'evoluzione del relativo processo intellettuale ed estetico le cose si complicano. Questa mostra nasce in occasione di una conversazione tra Paola Silvia Ubiali e Reale Franco Frangi nella quale è emerso il desiderio di approfondire l'esplorazione di alcuni aspetti del suo iter creativo attraverso una ricognizione selettiva di testimonianze eterogenee conservate in Archivio - alcune inedite - tra cui fotografie, disegni, progetti, modellini in scala, oggetti di design realizzati dagli anni Sessanta agli anni Duemila. Un'attenzione particolare è riservata allo studio dei tentativi, intrapresi con successo già negli anni Sessanta, di uscire dal perimetro del supporto quadrato o rettangolare del quadro tradizionale e alla *Cellula abitabile*, un'installazione luminosa di mt 2,10 x 3,50 x 2,80. Il concetto di corpo-spazio-ambiente anima l'ideazione di questo progetto realizzato nel 1969 che rappresenta uno dei lavori più significativi dell'artista e sembra anticipare gli spazi-ambiente rigorosi, minimalisti, privi di accessori superflui, modulabili all'infinito di Christophe Ouhayoun e Nicolas Ziesel fondatori nel 1999 di Koz Architects con l'obiettivo di sviluppare un'architettura espressiva e allegra, fondata sulla discussione, sulla sperimentazione e sulla "democrazia creativa", aperta a qualsiasi situazione che spinga ulteriormente le innovazioni sociali e ambientali.

Le numerose testimonianze proposte in mostra scandiscono oltre cinquant'anni dell'intensa attività di Frangi e attraversano fasi anche molto diverse della sua produzione, con incursioni nel realismo esistenziale milanese, nell'informale, nella pop art italiana, nell'optical art per terminare con l'arte concreta geometrica e l'adesione al Movimento Internazionale Madi sostenuta dall'amicizia con il suo fondatore, Carmelo Arden Quin.



Corpo in uno spazio, 1968 (Archivio A1\_1968). Carta argentata, carta plastificata adesiva, acrilico e listello applicati su masonite, 65 x 53,5 cm (Crediti fotografici Ennio Ghilardi)



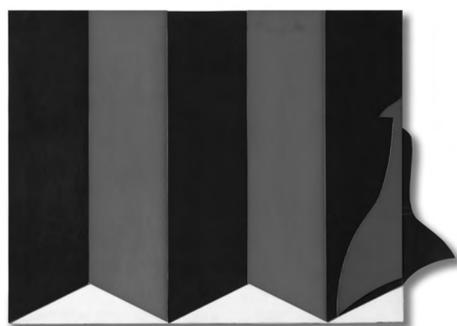
Rotazione del quadrato, 1995 (Archivio A2\_1995). Acrilico su tela applicata su legno e inserti in corda, 60 x 82 cm. (Crediti fotografici Ennio Ghilardi)

In questo studio è stato molto utile il contributo dello psicoterapeuta Emanuele Amato che ha proposto un punto di vista "altro" rispetto a quello della storia dell'arte e dell'artista, soprattutto nel rendere evidente come alcune strutture possano sopravvivere negli anni nonostante il cambiamento dei presupposti concettuali e delle modalità espressive.

**Reale F. Frangi** (Milano, 1933) dopo gli studi all'Accademia di Brera a Milano e di Maestro d'arte sotto la guida di Walter Pinardi intraprende progetti nel campo dell'architettura d'interni, applicandosi alla produzione di oggetti e tappeti di design su scala industriale. Debutta nel 1952 alla Mostra Nazionale Artisti Indipendenti tenutasi al Palazzo Reale di Milano. A partire dal 1950 esamina varie teorie e percorre diverse esperienze pittoriche sino a giungere nella seconda metà degli anni '60 alle prime opere puramente concreto-geometriche. Mario Radice gli cura due personali, la prima nel 1964 alla Galleria Caravella di Como, seguita da quella nel 1969 alla Galleria Pianella di Cantù. Nel 1966 partecipa all'



Cellula abitabile, 1969 (Archivio A8\_1969). Struttura in legno con parete rivestita di cartone plastificato blu semilucido con sagoma aggettante rossa e tubo neon, h. 210, l. 350 x p. 280 cm



Verso l'esterno, 1969 (Archivio A7\_1969). Carta plastificata adesiva applicata su cartone e acrilico su tela, 40 x 50 cm (Crediti fotografici Ennio Ghilardi)

Esposizione di Arte Contemporanea a Palazzo Reale a Milano ed è invitato per una personale alla Woodstock Gallery di Londra. In questo periodo inizia la ricerca nel campo delle materie plastiche e lo studio dello spazio ambiente realizzando, nel 1969, la *Cellula abitabile*. Il lavoro è presentato alla Galleria Diagramma di Milano diretta da Luciano Inga Pin, alla Galleria Pianella ed allo spazio comunale di Gallarate, Varese, a cura di Paolo Manfredini. Fonda e dirige "Incontri d'arte" e "Art Studio", edizioni Publitype, Milano, collaborando inoltre con la rivista "D'Ars Agency" diretta da Oscar Signorini. È una passione quella dell'editoria d'arte e dell'approfondimento teorico che permane nel tempo: nel 1995 infatti edita e dirige il foglio "Informart". Dopo innumerevoli viaggi all'estero, nei quali approfondisce la propria ricerca geometrica indirizzandola allo studio delle complesse relazioni della forma, è invitato nel 1991 a far parte del Movimento Madi Internazionale nelle cui teorie di base ritrova il proprio operato nell'arte concreta geometrica iniziato nel 1969. È co-fondatore del gruppo Madi Italia, con sede presso Arte Struktura a Milano. Da allora ha partecipato alle principali manifestazioni organizzate dal movimento, sia in Italia che all'estero.

**Paola Silvia Ubiali** è storica e critica d'arte, curatrice indipendente e, da gennaio 2022 responsabile dell'Archivio Reale F. Frangi e dell'Archivio Piergiorgio Zangara, entrambi membri del Movimento Internazionale MADI. Dal 2015 è Educatrice Museale dell'Accademia Carrara di Bergamo e dal 2013 collabora con Fondazione Credito Bergamasco nel ruolo di Registrar.

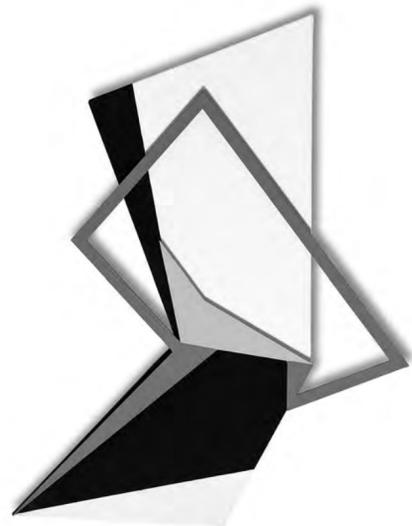
**Emanuele Amato** è medico, psichiatra, psicoterapeuta. Già Responsabile del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

*L'opera d'arte come sintomo. Appunti d'Archivio.*

**Reale Franco Frangi**  
Curatela: Paola Silvia Ubiali  
Inaugurazione: martedì 11 ottobre a partire dalle 17.30  
Date mostra: 11 ottobre-11 novembre 2022

Catalogo: edizioni Marelia Servizi per l'Arte, Bergamo 2022  
Luogo: Archivio Reale F. Frangi presso Marelia Servizi per l'Arte  
Via Torretta, 4 - 24125 Bergamo  
<https://marelia.it/>

Orari: da martedì a sabato 15.30/19.30, altri giorni e orari su appuntamento.  
Ingresso libero



Verso sinistra, 2015 (Archivio A4\_2015). Acrilico su tela applicata su legno con inserti in acrilico su legno, 37,5 x 56,5 cm. (Crediti fotografici Ennio Ghilardi)



Home Artisti Opere Contatti

# Dizionario d'Arte Sartori

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Z

Ricerca artisti



L'Archivio Sartori  
ha in corso d'opera la cura del nuovo  
Sito Internet:  
**[www.dizionariodartesartori.it](http://www.dizionariodartesartori.it)**

Il Dizionario si propone come un importante strumento  
per la storicizzazione e divulgazione  
dell'Arte e degli Artisti italiani moderni e contemporanei

Dopo quasi mezzo secolo di costante impegno nel mondo o panorama dell'Arte moderna e contemporanea abbiamo deciso di potenziare, con una nuova proposta, il nostro impegno storicistico-divulgativo con la realizzazione di un grande portale internet.

Il portale si affianca alla nostra già consolidata attività di editori d'arte, curatori di volumi enciclopedici, di cataloghi di mostre e rassegne, impegnati creatori di collezioni pubbliche e private, di raccolte museali e di Case Museo diffuse.

Lo scopo di questo sito internet è di rendere visibile e consultabile con un click la vita, la formazione, l'attività e le opere del maggior numero di valenti artisti, che operano e che hanno operato con serietà e capacità sul territorio nazionale ed oltre.

Il Dizionario, che è e sarà in continuo sviluppo, si propone di arricchire costantemente il numero degli Artisti recensiti. Realizzeremo così schede di pittori, scultori, ceramisti, incisori, disegnatori, grafici, fotografi, designer, ecc. inserendo anche dati di difficile reperibilità, che sono il risultato di anni di studi e ricerche bibliografiche, dati che permetteranno a collezionisti, studiosi, ricercatori e studenti di soddisfare le loro diverse esigenze.

Vi invitiamo a seguire con attenzione il non semplice lavoro che ci approntiamo a realizzare per tutti gli appassionati e cultori delle Belle Arti, per non disperdere la memoria dei valenti protagonisti dell'Arte italiana moderna e contemporanea.



Contatti e informazioni

Tel. 0376.324260

[info@dizionariodartesartori.it](mailto:info@dizionariodartesartori.it)

Marzabotto (BO), Sala polivalente Casa della Cultura e della Memoria, dall'8 al 23 ottobre 2022

# ENRICO VISANI



«Sognando Venezia», olio su tela, cm 100x200



«Metamorfosi», olio su tela, cm 50x100

Il Comune di Marzabotto (BO), nella Sala polivalente Casa della Cultura e della Memoria, ospiterà la mostra personale dell'artista Enrico Visani, che sarà inaugurata Sabato 8 ottobre e resterà aperta fino a Domenica 23 Ottobre 2022.

L'esposizione che gode dei patroncini del Comune di Marzabotto e

della Casa della Cultura e della Memoria, si è avvalsa del coordinamento di Corrado Ricci con la supervisione della Dott.ssa Gioia Brunetti.

«La madre, cioè la natura. La natura, cioè per Enrico Visani l'Appennino, che divide e unisce l'Emilia e la Toscana, nel suo

tratto più rustico, più selvatico e duro: lo stesso che ha generato e nutrito la poesia e lo smarrimento di Dino Campana».

Marcello Venturoli, 1976

«Se ho citato de Kooning è stato per accennare alla natura dell'espressione che assumono le maschere di questi mostri. Da lui e forse anche un poco da Alechinsky si potrebbe risalire sino ad Ehsor per quel carattere così nordico della follia, anche della follia ecologica, che nella pittura di Visani si chiama «Seveso» ma ha migliaia d'altri nomi e si presenta con la maschera della malinconia».

Luigi Carluccio  
Galleria Viotti, Torino, 1977

«Visani è un Bacon uscito dai labirinti, e dalla penombra fredda degli interni, per frequentare i paesaggi del sole, è un pittore soprattutto di «esterni», che ha il suo luogo d'osservazione «en plein air».

Naturalmente ottimista, come tutti gli artisti vitali, espressionista

estroverso, vive l'incubo ecologico senza subirne la fatalità. Le sfide al pianeta sono, per lui, eventi funesti da esorcizzare

mediante una intensificazione della vita».

Giorgio Celli  
Museo archeologico, Salonicco, 1991



Comune di Marzabotto

Sala polivalente Casa della cultura e della memoria  
Inaugurazione: Sabato 8 Ottobre ore 15.00.

Orari di galleria:

da Martedì a Domenica 09.30 - 12.30, 15.00 - 17.30, Lunedì chiuso.



«Concerto tra uccelli e farfalle», olio su tela, cm 80x60



Enrico Visani a Roma nel 1971 con il maestro Giorgio De Chirico e il giornalista Vittorio Piccoli.

Mantova, Casa di Rigoletto, dall'8 ottobre al 6 novembre 2022

# Pensieri cromatici di PAOLO BOTTIONI

Eligio alla follia

La storia dell'uomo è iniziata con un atto di follia, è stata la follia che l'ha spinto nella ricerca della sapienza, della conoscenza. Erasmo satiricamente pone la follia a capo di tutto ciò che ha mosso l'uomo nel corso della sua storia, nella sua continua ricerca di quello che lo poteva rendere unico, grande, in lotta continua per superare i suoi limiti. Un dialogo che la follia tiene in prima persona ed accompagna la storia dell'uomo con i suoi desideri.

In Erasmo, la vanagloria produce le arti e forse è proprio così; ieri, oltre alla bellezza e la gloria, l'arte doveva rappresentare, raccontare, storicizzare, incarnarsi nella vita sociale, dopo l'invenzione della macchina fotografica, essa si ritrovava inutile per la storia e la società, all'ora si è rivolta a se stessa si è interiorizzata. Oggi l'arte vuole rappresentare l'artista con tutti i suoi sogni e sentimenti, vuole essere un atto d'amore, una confessione di intimi segreti, di emozioni, vuole interagire con chi la guarda e lo vuole fare sul piano del colore, della struttura, della forma; vuole parlare sul piano dei sentimenti e del dato interiore. Forse oggi è folle il pretendere, da parte dell'autore, che chi guarda il suo lavoro, riesca a capire come è felice il blu di rendere bello e vitale un giallo arancio scaldandolo; oggi è pazzia pretendere che la gente capisca il perché gli possa piacere o non piacere un colore: capire perché in una assenza è presente un sentire, una presenza, l'autore. Con il superamento dell'oggetto nella rappresentazione pittorica, l'arte vuole sempre di più parlare di se stessa come spazio, colore e struttura, vuole essere autonoma per interagire sul piano dei sentimenti. E' pura follia oggi, sperare che la gente trovi il tempo di meditare su come il rosso venendo affiancato dal blu diventi più vitale scaldandosi, oggi il mondo va troppo in fretta ed è forse follia pretendere che rallenti, per meditare una superficie dipinta.



«Senza titolo», 2020, olio su tela, cm 83x121

Pensieri cromatici di Paolo Bottioni. Inaugurazione: 8 ottobre ore 17.  
Casa di Rigoletto - piazza Sordello, 23 - Mantova

Il colore è un mezzo per esercitare un influsso diretto sull'Anima. Il colore è il tasto. L'occhio è il martelletto. L'Anima è un pianoforte con molte corde. L'artista è la mano che con questo o quel tasto porta l'anima a vibrare. (Wassily Kandinsky)

A volte le parole non bastano. E allora servono i colori. E le forme. E le note. E le emozioni.

Ha scritto così Alessandro Baricco.

È davvero questo il potere dell'arte: andare oltre la parola, il linguaggio, cercando qualcosa di più concreto, più immediato, qualcosa che è nelle forme, ma poi le infrange, le costruisce e poi le dissolve, tenendo solo la musica, la vibrazione sonora dell'emozione, insomma il colore. Paolo Bottioni ha sicuramente appreso guardando i grandi maestri come Cézanne, Kandinsky, Klee, Rothko e poi il suo più vicino riferimento Dino Chiapponi, quindi ha seguito una strada sempre più intima, personale, emotiva. Ha imparato e poi dimenticato, o meglio ha lasciato sedimentare dentro, facendo tesoro della sostanza più profonda degli insegnamenti, cogliendo "tutto il succo della vita", distillandolo nei suoi quadri.

Le forme in lui non vengono mai completamente annullate, ma restano come in filigrana, una trama sottile di ricordi, d'apparizioni interiori sovrastate dalle tinte, appoggiate sulla tela come tessere di un mosaico di momenti e folgorazioni, incastrate a comporre l'armonia di un vissuto da restituire in tutta la sua pienezza. Panorami di mare, colline d'autunno, spiagge e paesi, in rari casi si distinguono con chiarezza, ma sempre si sentono. L'orchestrazione dei colori, la loro profondità ci fanno percepire i profumi di una stagione o di un luogo, la sensazione di umido, di freddo o di tepore, di solitudine o di gioia. Non serve più descrivere accuratamente, individuare figure, perché la forza di questi quadri astratti sta proprio nel concentrare talvolta in pochissime tinte ben organizzate, tutto il significato di un momento. Alcune opere perdono persino il riferimento a qualcosa di concreto, per essere semplici "composizioni" o "spazio in rosso", "la grande bellezza del profondo blu", "luci nel verde", "fin a "senza titolo". Bottioni si abbandona completamente a quella dimensione magica del colore come la intese Van Gogh e con lui tanti artisti, scrittori, poeti. Esso da solo crea universi, trasporta oltre la realtà. Come ha scritto Vassily Grossman: "Se prendo il verde non vuol dire che intendo dipingere l'erba, e se prendo il blu non significa che dipingerò il cielo. Il colore esprime lo stato d'animo dell'artista." E, procedendo in questa sempre più necessaria sintesi, inesorabile come il tempo e col passare del tempo, per la quale da giovani si riempie, si moltiplica e nella maturità invece si va levandoli, per trattenerne sempre più l'essenziale, ecco che l'artista giunge a utilizzare pochissimi colori, magari saturi di sfumature. Esempio è in questo senso il quasi figurativo "Fuga", visione romantica di sabbia e cielo plumbeo, giocato tutto sull'effetto coinvolgente e vibrante delle tinte del cielo e della terra. Ma anche "Inverno" o "Palinuro" sono realizzati con l'armonia di



«La follia dell'attualità», tecnica mista su legno, cm 100x70

poche cromie, a rievocare il freddo da una parte e dall'altra le immensità blu di cielo e mare. Proprio il blu e il rosso sono i colori che tornano con maggiore efficacia, emergenti dal nero delle cose, delle ombre che li spinge in evidenza. Quei vasti tratti neri sono fondamentali come inevitabili pause di silenzio o di distrazione nella rappresentazione del sogno e della memoria; tracciano spessori invisibili e ineffabili, crepe e abissi da cui spiccare il volo, notti verso cui veleggiare, semplici appigli di quiete o inquieti confini sempre superati dall'impeto vitale. Ed ecco che questo bergsoniano "élan vital", pervade infine tutta l'opera di Paolo Bottioni e svela l'alchimia nascosta del colore: la sua anima.

Manuela Bartolotti

## Cartier-Bresson alla Fondazione Gianadda di Martigny

Eccezionale mostra nella prestigiosa Istituzione del Canton Vallese

Le fotografie di Henri Cartier-Bresson donate da Sam, Lilette e Sébastien Szafran alla Fondation Pierre Gianadda costituiscono un insieme eccezionale per più di un motivo. Esse sono innanzitutto rappresentative dell'opera di uno dei più grandi fotografi del XX secolo, ma per un altro verso raccontano l'amicizia profonda che ha unito Henri Cartier-Bresson al pittore Sam Szafran per più di trent'anni. Il celebre fotografo conobbe il pittore a Parigi nel 1972 in occasione di una mostra dedicata all'arte contemporanea. Quando nel 1974 decide di abbandonare la Leica per le matite, Henri chiede a Sam di essere suo insegnante di disegno. Da allora si fanno frequenti gli incontri tra di loro e le loro famiglie e regolarmente Cartier-Bresson offre a quello che definisce *ami intime* (amico stretto) delle stampe scelte con grande cura. Così la maggior parte delle 226 fotografie donate sono accompagnate da una dedica testimoniando il grande affetto e la reciproca ammirazione.

Dopo la morte del fotografo nel 2004, la famiglia Szafran decide di donare l'intera raccolta di fotografie a Léonard Gianadda e alla Fondation Pierre Gianadda, con l'intento di valorizzare il rapporto amicizia tra Cartier-Bresson e Szafran, ma anche l'importante relazione esistente tra i due maestri, Léonard e la sua Fondation. Organizzata con la collaborazione della Fondation Henri Cartier-Bresson, questa mostra mette in grande evidenza i capolavori della produzione del grande fotografo e in particolare le numerose immagini di viaggio e i ritratti d'arti-



sta: luoghi visitati a partire dagli anni '30 in Francia, ma anche in India e in Messico, e i incontri a tu per tu con Pierre Bonnard, Henri Matisse, Alberto Giacometti e tanti altri artisti.

Dalla grande sala centrale, l'esposizione si estende alla Galerie du Foyer e propone le fotografie più intime di questa amicizia. Sotto forma di ritratti raccontano anche le amicizie condivise tra il fotografo e il pittore, un ulteriore intrigante aspetto di questa collezione unica. Curatori della mostra sono Jean-Henry Papilloud e Sophia Cantinotti (Fondation Pierre Gianadda) con Pierre Leyrat e Aude Raimbault (Fondation Henri Cartier-Bresson). La serie di fotografie presentate in mostra è accompagnata nel catalogo da testi di Léonard Gianadda, Pierre Leyrat, Aude Raimbault, François Hebel, Anne Bertrand, Daniel Marchesseau, Jean Clair, Jean-Henry Papilloud e Sophia Cantinotti. Completano il volume una selezione di cartoline scritte da Cartier-Bresson a Sam Szafran, le informazioni approfondite sull'insieme della collezione, oltre a una cronologia, una bibliografia e la lista delle mostre riguardanti Henri Cartier-Bresson. (MDL)

## MOSTRA MERCATO "DEL C'ERA UNA VOLTA"



FIERA NAZIONALE DI ANTIQUARIATO E COLLEZIONISMO  
oltre 400 espositori

Quartiere fieristico di GONZAGA (MN)

15 / 16 OTTOBRE 2022

INGRESSO GRATUITO  
Sito: [www.ceraunavoltagonzaga.it](http://www.ceraunavoltagonzaga.it)

cell. 335.7072502, tel. 0376.58729  
E-mail: [ceraunavoltagonzaga@libero.it](mailto:ceraunavoltagonzaga@libero.it)

Mantova, Galleria Arianna Sartori, dal 29 ottobre al 17 novembre 2022

# GIANCARLO CUCCÙ

*L'Arte consapevole*

## La consapevolezza dell'arte di Giancarlo Cuccù

Paesaggi, ritratti, nature morte: in questa occasione Giancarlo Cuccù ha selezionato una serie di opere recenti che affrontano i temi ricorrenti nella sua trentennale attività di pittore che ha scelto di vivere appartato, mantenendosi estraneo alle dinamiche del mercato dell'arte contemporanea e scegliendo con cura quando presentare al pubblico le sue opere. Un ritengo che lo accomuna ad altri artisti marchigiani del secolo scorso: in particolare la sua scelta appare assai simile a quella operata da Osvaldo Licini che, dopo una lunga esperienza parigina, dal 1926 optò per vivere isolato dal mondo nel piccolo borgo sibilino di Monte Vidon Corrado, trovando nelle viscere degli Appennini i motivi della sua pittura ancestrale.

Il paesaggio marchigiano, da sempre celebrato per sua varietà e la sua dolcezza, viene interpretato da Cuccù in chiave espressionistica: i colori si fanno violenti, le pennellate assumono spessori materici inconsueti, le linee ondulate delle colline appaiono tormentate da una forza interna che le deforma come se una presenza ctonia le facesse sobbalzare.

I ritratti colgono l'inquietudine esistenziale di giovani donne, di bambini dall'aria affranta e dimostrano come per l'artista marchigiano non sia essenziale la verosimiglianza, ma sia piuttosto determinante indagare l'animo di quanti si pongono davanti al suo cavalletto: richiamando un passo dello "Zibaldone" di Giacomo Leopardi, nel quale il poeta afferma che spesso ci colpisce di più vedere il ritratto di una persona conosciuta piuttosto che

incontrarla, Cuccù scandaglia in profondità i sentimenti e li rappresenta con pennellate vibranti, cariche di colore e di umori che nascono dalla conoscenza diretta del male di vivere.

Anche le nature morte non sfuggono a questa ricerca emotiva, per cui i pesci o i mazzetti di fiori di campo mantengono traccia della loro vita anche se ne sono ormai privi, tanto che per queste composizioni si addice di più la definizione di nature vive.

Cuccù ci dimostra come si possa operare nel campo dell'arte anche vivendo in un centro lontano dal clamore e dal caos delle metropoli e che anzi, scegliendo di non condividere la petulante contemporaneità affidata per lo più al mondo dei social, si possa a ritrovare quella dimensione riflessiva che consente di valutare quanto la vita ci riserva con più consapevolezza e coraggio.

**Stefano Papetti**

*Direttore della Pinacoteca civica di Ascoli Piceno, storico dell'Arte.*



«Mangiatore di coconero», 2016, olio su cartone pressato, cm 50,8x42,8



«Bambina su fondo rosso», 2021, olio su tela, cm 100x80

tura francese del post-impressionismo e vede dal vivo le opere degli artisti che saranno le avanguardie della pittura moderna: l'ultimo Cézanne con i lavori sulla Sainte Victoire, Rouault, Gauguin, Van Gogh, Soutine, Bonnard, il primo Matisse, il Monet delle ninfee e, per finire, Munch e gli espressionisti tedeschi (Nolde sopra tutti ma anche l'austriaco Kokoska). Mostre collettive a Fermo nel 1982 (Palazzo Comunale), nel 1996 (Cappella di Villa Vitali), e nel 2003 (Cisterne Falconi). Va a Monte Vidon Corrado a ritrovare i paesaggi del primo Licini e le atmosfere delle Amalante.

Nel 1990 è in Olanda per la mostra del centenario della morte di Van Gogh e a Parigi conosce Madame Castaing della quale eseguirà tre ritratti. Negli anni 2000 è a Ceret e cerca in quei luoghi la violenza cromatica del "folle di Smilovitch". È di nuovo a Parigi negli anni seguenti per le retrospettive di Gauguin, Cézanne e Modigliani. Studia le opere di Scipione e Gino Rossi. Nel 2005 tiene una personale di oli e disegni alla Galleria di Arte Moderna a Montecatini.



«Grande paesaggio», 2018, olio su tela, cm 98,5x107,5

Nel 2008 espone a Firenze presso Art in Progress in via dell'Oriolo. È fra i 106 artisti che inviano una formella dipinta alla Libreria Bocca di Milano per partecipare alla iniziativa "L'arte aiuta la cultura". Viene in contatto con la pittura dissacrante dello svizzero Varlin e nel frattempo continua gli studi e le ricerche sul paesaggio marchigiano proprio in quel lembo di terra (le struggenti colline e i calanchi) che da Fermo s'interna fino a Montotone, Petritoli, San Procolo, Monte Vidon Combatte e Collina Nuova. Nei primi anni Duemila conosce Oscar Piattella e va spesso a Cantiano a trovarlo e lo ritrae con un cagnolino in braccio. Si lega in amicizia con il pittore milanese Attilio Forgia, che viene in vacanza a Cupra Marittima e del quale eseguirà tre ritratti. Conosce i pittori siciliani Guccione e Sarnari.

Sulla sua attività pittorica è stato pubblicato nel 2008 il libro-catalogo *I colori dell'anima* con testo critico di Marisa Calisti e nel 2010 con scritti di Piero Feliciotti e Lucio Del Gobbo in occasione della mostra di Jesi, nel 2011 *Orizzonti* con testo di Goriano Paoletti e a seguire *Ritorni*, con le osservazioni critiche di Stefano Papetti. Nel 2014 espone a Palazzo Ducale di Urbino, presentato da Silvia Cuppini, e a Palazzo dei Capitani ad Ascoli Piceno e ancora all'Alexander Museum Hotel di Pesaro. Nella primavera del 2015 espone 16 opere alla Gallerie Wikiarte di Bologna e nel frattempo viene accettata la sua iscrizione a socio della Società Belle Arti e Museo Permanente a Milano. Nel 2004 è andato ad abitare in una nuova grande casa con uno studio all'ultimo piano, dove «si coglie una veduta della campagna fermata che si spinge a sud fino al Gran Sasso e a nord al di là di Monte San Vicino con una vista sui Monti Sibillini da togliere il fiato».

Altre mostre nel 2017 a Roma - Galleria la tartaruga; nel 2019 a Firenze - Semiotagone delle murate e nel 2022 a Mantova - Galleria Arianna Sartori.

**Giancarlo Cuccù. L'Arte consapevole.**

**Inaugurazione: Sabato 29 ottobre, ore 17.00, alla presenza dell'Artista con presentazione dello storico dell'Arte Stefano Papetti.**

*Catalogo disponibile in Galleria.*

*Galleria Arianna Sartori  
Via Ippolito Nievo, 10 - Mantova  
Tel. 0376.324260*

*Orario: dal Lunedì al Sabato 10.00-12.30 / 15.30-19.30. Chiuso Lunedì 31 ottobre, Domeniche e Festivi.*

Cesena, Chiesa di Santa Cristina e Il Vicolo-Interior Design

dal 25 settembre al 16 ottobre 2022

# 1922-2022 "Fioravanti 100!"

**Terra Madre**

**A Cesena, domenica 25 settembre 2022, alle ore 16.00 presso la suggestiva Chiesa di Santa Cristina** – opera dell'architetto Giuseppe Valadier – si inaugurerà la mostra "Terra Madre", in omaggio al centenario della nascita del Maestro, Scultore-Architetto cesenate ILARIO FIORAVANTI (Cesena 1922-Savignano sul Rubicone 2012).

Si tratta del primo di una serie di eventi di un più ampio progetto "Fioravanti 100!" che abbracceranno l'arco del 2022-2023 per celebrare il "nostro" scultore.

L'evento "Terra Madre", a firma degli architetti Andrea Pompili e Marisa Zattini – quest'ultima profondamente legata al lavoro dell'Artista per il quale ha curato nove fra le più significative rassegne in spazi pubblici, in Italia e all'estero – ricorda la sua semplice ma eccezionale autenticità proponendo un'unica, significativa e ieratica opera su cui riflettere: *Delta Mater* (1998).

*Il programma del pomeriggio!* Per questa speciale occasione, si terrà un 'abbrivio sonoro' con il concerto dal vivo dell'*Esemble d'archi barocco del Conservatorio "G. Frescobaldi"* di Ferrara, diretto dal Maestro concertatore ALESSANDRO PERPICH, grazie al coordinamento del M. ACHILLE GALASSI. A seguire, l'intervento di MARISA ZATTINI, con un saluto della vedova ADELE FIORAVANTI. Perché, come scrive la curatrice: «Non ci possono essere tramonti silenziosi per chi è stato grande. Veramente grande...». In *Delta Mater* Ilario Fioravanti rielabora l'iconografia di Diana d'Efeso, Artemide Efesia del culto asiatico del II sec. d.C.: sguardo solenne, un alto copricapo cilindrico dove è immortalata in bassorilievo una *Mater Matuta* (dea dell'Aurora, simbolo di fertilità), un collare che si staglia sopra al prorompente tripudio di mammelle. [Va ricordato che la scultura bronzea della *Delta Mater* (altezza 307 cm) è stata realizzata da Ilario Fioravanti per l'Oasi naturalistica de "Le Vallette", per il Comune di Ostellato]. A latere di questa emblematica scultura, 8 preziosi affreschi come iconici 'astanti', posti su altrettante basi collocate al di sotto delle 14 stazioni della *Via Crucis*, centralmente alle colonne binate. Altri suggestivi, inediti affreschi sono allestiti nelle sale de IL VI-COLO-Interior Design, a Cesena.

Fra gli eventi collaterali anticipiamo che *sabato 8 ottobre 2022*, alle ore 16.00, nell'ambito della XVIII edizione della giornata del contemporaneo promossa da AMACI (Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani) si terrà una visita guidata ed un'esecuzione di Sebastiano Severi al violoncello solo (musiche di Gilberto Cappelli). E ancora *Sabato 15 ottobre*, alle ore 17.00, nella



1922-2022 "Fioravanti 100!" Terra Madre - a cura di Marisa Zattini & Andrea Pompili

Sedi espositive:

**CHIESA DI SANTA CRISTINA**

Cesena - Contrada Chiaramonti, 92

Orario:

mercoledì, venerdì, domenica 16.30-19.30,

Sabato 10.00-12.30 / 16.30-19.30.

**IL VICOLO - Interior Design**

Cesena - Via Carbonari, 16

T. 0547.27479 / 0547.21386 - www.ilvicolo.com

Orario: dal lunedì al sabato 9.00-12.30 / 15.30-19.30,

chiuso il giovedì.

Allestimento: Augusto Pompili architetto



«Collina sul mare», 2018, olio su cartone pressato, cm 80x70

## Roma, Fondazione Primoli, dal 14 ottobre al 4 novembre 2022

# D'après. 50x40. 18 artisti per 18 dipinti amati da Marcel Proust (1922-2022)

**Raniero Botti, Aurelio Bulzatti, Valeria Cademartori, Silvia Codignola, Ennio Calabria, Gioxe de Micheli, Stefania Fabrizi, Mario Fani, Paolo Giorgi, Pierluigi Isola, Massimo Livadiotti, Luca Morelli, Franco Mulas, Daniela Pasti, Mauro Reggio, Salvo Russo e i giovani talenti Gianluca Aronni, Nastasya Voskoboynikova**

L'uomo dell'anno, **Marcel Proust** moriva giusto cento anni fa nel novembre del 1922. La sua opera maggiore, la fluviale *A la recherche du temps perdu* (il romanzo più lungo al mondo) vide il suo primo tomo pubblicato a spese dell'autore, ma al secondo, toccò il Premio Goncourt. **Paolo Giorgi** pittore che si attiva coinvolgendo colleghi in mostre collettive, laddove un anniversario riguardi una sua passione (l'ultima mostra è stata ordinata sui cento anni dalla scoperta della tomba del Faraone fanciullo Tutankhamon), prendendo spunto dai due leitmotiv che percorrono l'opera proustiana, la musica e la pittura, da quest'ultima, da alcuni dei singoli dipinti dei grandi maestri cui il narratore ricorre con i più svariati pretesti, Giorgi ha tratto l'idea per altrettanti *d'après* 50x40, da "commissionare" agli artisti invitati, 18 in tutto, compresi due giovanissimi, per imbastire una mostra assai originale e stimolante che è stata accolta con favore dai vertici della **Fondazione Primoli** che la ospiterà nei suggestivi locali della Sala Belvedere a Palazzo Primoli in Via Zanardelli 1, dal 14 ottobre. *D'après*, francesismo che sta per "tratto da", è uno stimolante esercizio del fare intorno ad un'opera preesistente, che il pittore è chiamato a rielaborare. Gli antichi copiavano esercitandosi, *d'après*, figlio della modernità è interpretare, opera originale e autonoma, pratica artistica e libertà che solo la pittura possiede restituendo liberi sia l'immaginazione che la creazione. Il catalogo della mostra disegnato da **Sycamore Architecture Research** è introdotto da una cronaca dello stesso Giorgi, sulla genesi della mostra, mentre si avvale di un preziosissimo ed esaustivo saggio di **Daria Galateria** dal titolo *Proust, dai pastiches all'd'après*, un percorso che sapientemente ci accompagna dalla necessità dello scrittore di costruirsi "la propria lingua", fino al suo smalto finale, unico e universale. Nel medesimo giorno dell'inaugurazione della Mostra, sempre presso i suggestivi locali della **Fondazione Primoli** dalle ore 17 si terrà, introdotto dal **Prof. Roberto Antonelli**, e a cura di **Fabio Castronia**, una discussione sul tema: *Riflessioni psicoanalitiche e letterarie sull'opera di Marcel Proust* con interventi di **Daria Galateria, Marina Breccia, Alberto Beretta Angiusola e Andrea Baldassarro**.



**Raniero Botti da J. A. McNeill Whistler "Notturmo in blu e oro"**

**Raniero Botti** architetto assai apprezzato per la sua arditzza del *concept* nella progettazione delle varie *hotellerie* che sono la sua alta distinzione professionale, è nato a Roma nel 1960. La sua costante tensione nella ricerca di nuove soluzioni contemporanee non è disgiunta dall'indagine serrata sulla fotografia, i cui risultati sono esposti in mostre personali e collettive tra Roma, Grosseto, Spertonga. *Il Frontino* di Capalbio in dedica ad Armando Trovajoli. L'ombra e i volumi sono la sua interiorità, interpretati sapientemente nelle suggestioni dello spazio e delle proporzioni sia dalla fotografia e da tempo, segretamente, confluiti nella pittura, esposta per ora in autorevoli collettive a Sperlonga per *L'infinito* di Leopardi, alla galleria Piazza di Pietra a Roma per i Cento anni dalla scoperta della tomba di Tutankhamon e come *Art sur l'herbe* a Capalbio.



**Valeria Cademartori da Domenico Ghirlandajo "Nonno e nipotino"**

**Valeria Cademartori** nasce a Roma nel 1970. Dal 1997 collabora con la Galleria *Il gabbiano* di Roma, con la qual realizza diverse mostre personali, presentate da Emilio Garroni, Alessandro Riva, Marco Di Capua, Ducio Trombadori, fino al 2010. Espone anche in altre gallerie italiane, tra cui la Galleria Forni a Bologna, la Ceribelli a Bergamo, e in gallerie internazionali, partecipando a mostre collettive in Cina, in Turchia, alla Fiera di New York, a Berlino. Hanno scritto di lei inoltre Ruggero Savinio, Costanzo Costantini, Maria Egizia Fiaschetti, Flavia Matitti, Roberto Gramiccia. Nel 2011 ha partecipa alla Biennale di Venezia, a Palazzo Venezia a Roma. Nel 2009 vince il Premio Catal. Roma. Terzo Premio. Nel 2004 vince il Premio Città di Monaco, al XXXVI Prix International d'Art Contemporain de MonteCarlo. Alcune sue opere fanno parte della Raccolta d'Arte della Direzione Nazionale della CGIL.



**Aurelio Bulzatti da Antoine Watteau "L'indifferente"**

**Aurelio Bulzatti** nasce ad Argenta (Ferrara) nel 1954, si trasferisce a Roma nell'1980 per collaborare, e tra personali (1983, 1984, 1987) con la galleria *La Tartaruga* di Plinio De Martiis. È invitato nel 1984 alla XXI Biennale di Venezia, Aperto 84. Con due mostre personali (1991, 1995) collabora con la galleria Netta Vespignani di Roma. È invitato a due Quadriennali di Roma, Palazzo delle Esposizioni, nel 1986 e 1996. Nel 2005 la Galleria comunale di Ciampino, Roma, gli organizza una retrospettiva, con oltre 40 opere. Nel 2008 un'altra retrospettiva al comune di Argenta, Ferrara, dal titolo "Passaggi"; è al MMACRO di Roma nel 2010 in "Arte a Roma 1960-2000" e al Museo d'arte contemporanea MAXXI nel 2014 al convegno "Partorire con l'arte, l'arte di partorire". Nel 2010 è invitato alla LIV Biennale di Venezia, Padiglione Italia. Nel 2016 è invitato alla collettiva *Matchless Gifts* al Bhakti Center di New York. E nel 2019 ha dipinto tre quadri all'interno della rassegna "ATELIER" al Museo d'arte contemporanea MACRO di Roma.



**Stefania Fabrizi da Andrea Mantegna "San Sebastiano"**

**Stefania Fabrizi** vive a Roma. Ha partecipato a mostre personali, collettive e pubbliche: Zisa (PA) - Palazzo Esposizioni (RM) - Museo d'Arte Paolo Pini (RM) - Ex Mattatoio (RM) - Trevi Flash Art Museum - Tokyo Museum - Parlamento Europeo Bruxelles - Museo del Corso (RM) - Cartiere Vannucci (MI) - Flower East Gallery di Londra - Mahmoud Khalil Museum, Cairo. Tra le mostre degli ultimi anni segnala: Arte Italiana per il XXI secolo, Palazzo del Ministero degli Affari Esteri, (RM) - On the edge of Vision. New idioms in indian & italian contemporary art, Victoria Memorial Hall, Calcutta - Cantiere in corso, ARATRO Università degli Studi del Molise (CB) - Arte Italiana, Palazzo Reale (MI) - Artiste in Italia nel XX secolo, Palazzo Mediceo, Seravezza (LC) - Quadriennale d'arte (RM), Palazzo Esposizioni (RM) - Artisti Italiani e Cinesi a confronto, Padiglione Italia, Expo Shanghai, Shanghai - Workshop Istituto di Cultura Italiano a Tripoli - I Guerrieri della Luce MAAM (RM) - Bienal Fin del Mundo, Buenos Aires - 2015: Linee di Confine, Museo Bilotti (RM) - Workshop Istituto Italiano del Cairo.



**Mario Fani da J. B. Siméon Chardin "Il vaso di albicocche"**

**Mario Fani** nasce a Poppi (AR) nel 1950. Autodidatta, inizia la sua attività espositiva nel 1990 con una mostra personale nel castello dei Conti Guidi di Poppi. Nel 1997, dall'incontro con il critico d'arte Arnaldo Romani Brizzi, nasce una collaborazione con la galleria il Politico, da lui diretta in collaborazione con Massimo Gaggiano. Nel 1999 vi terrà la prima personale, e per oltre 20 anni, fino alla sua chiusura, parteciperà a tutte le mostre collettive che la galleria organizza, in sede, in spazi museali prestigiosi in Italia e all'estero. Negli stessi anni inizia la collaborazione con la Galleria *Stedi* di Monaco di Baviera e con la Galleria *Brugger* di Berna, presso le quali ancora espone. Le opere dell'artista sono presenti in collezioni private e pubbliche, tra cui la Collezione Permanente del Senato della Repubblica Italiana.



**Silvia Codignola da J. A. Dominique Ingres "Bagno turco"**

**Silvia Codignola** è nata a Ivrea, vive a Roma. Lavora prevalentemente con media tradizionali - pittura ad olio e tempera all'uovo, acquarello, creta, gesso. Per molti anni ha insegnato all'IED di Roma. Dal 1996 ha esposto i suoi lavori in gallerie private e musei, come la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (2004) e il Padiglione Italia della Biennale di Venezia (2011). Ha prodotto lavori su commissioni private e pubbliche. Tra gli altri il mosaico della fontana di Piazza San Cosimato a Roma, tre grandi quadri per Il Tempo (quotidiano di Roma) e opere per Francesco De Gregori e Paolo Sorrentino. "Autobiografia della madre" è stata la sua ultima mostra personale, al Museo Bilotti di Roma curata da Lea Mattarella, con catalogo pubblicato da Quodlibet. A Ottobre e Novembre 2022 sarà artista in residenza presso I Tatti, The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies.



**Luca Morelli da Pierre-Auguste Renoir "Le bagnanti"**

**Luca Morelli** nasce a Roma, consegue nel 1990 il diploma di pittura presso l'Accademia delle Belle Arti di Roma. L'inizio della sua attività espositiva parte nel 1999 a Roma, seguirono diverse esposizioni sino alla collaborazione a partire dal 2006 con la Galleria *Il Politico* di Roma. È da ricordare con la stessa galleria la sua mostra personale "Il principio del risveglio" del 2010. Seguirono altre mostre personali, nel 2017 con la Galleria *KoArt* di Catania e nel 2019 con la galleria *28 Piazza di Pietra* a Roma. Tra le collettive si ricorda: "Nuovi Pittori della Realtà" 2007 Pac, Milano, "Contemplazioni" Castel Sissimondo Rimini, nel 2016 "per Whielem Hammershoi" a Roma presso Hotel Art, le più recenti nel 2019: "La stanza segreta" dalla Collezione Caggiano, Gualdo Tadino (PG). Nel 2016 un suo dipinto viene acquistato dal *MEAM* - Museu Europeu Art Modern di Barcellona. Nel 2017 gli viene assegnato il 2° Premio nella rassegna internazionale "44" Premio Sulmona. Vive e lavora a Roma.



**Salvo Russo da J. M. William Turner "Il Vesuvio in eruzione"**

**Salvo Russo** nato ad Aci Castello (CT) nel 1954, docente di pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Catania. Nel corso del 2005 una sua opera è stata acquisita nella collezione del Senato della Repubblica Italiana, Palazzo Madama. Nel 2011 è invitato alla 54° Biennale di Venezia. Ha esposto e collaborato con la Galleria Gian Ferreri di Milano e con il Politico di Roma. Ha eseguito copertine per la LUISS di Roma. Fra le principali mostre personali e collettive: Complesso Santa Chiara (NA) / Pal dei Capitani - Ascoli, Mole Vanvitelliana - Ancona, MAXXI - Roma, Palazzo Reale - Milano, Reggia di Caserta, Palazzo Venezia, Dallas-Mosca, Città del Vaticano, Bulgari - Tokio - Kioto / Citizen Col. Foundation - New York, Londra, Bruxelles, Barcellona, Stoccarda, Barbizon, Myconos, Zagabria, Melbourne, Oostende, Ancara, Bucarest, Cairo, Grenoble, Beirut, Townsville, Brisbane, Damasco, Lubiana, Budapest, ecc.



**Paolo Giorgi da Sandro Botticelli "Sefora, la figlia di Jetro"**

**Paolo Giorgi** nato a Grosseto nel novembre 1940, vive a Roma. Un ciclo di dipinti su *La montagna incantata* di Thomas Mann nel 1984, lo pone all'attenzione della critica più provveduta. Mostre personali in gallerie di Milano, Brescia, Genova, Ferrara, Bologna, Roma, è invitato a tre edizioni della Quadriennale 1988, 1989, 2005 ed è del 2011 quello alla Biennale di Venezia, Padiglione Italia alle Corderie dell'Arsenale. Nel 2018, presso la *Sala delle Risonanze* dell'Auditorium Parco della Musica, è ordinata la mostra del suo ciclo di dipinti in dedica al melologo di Richard Strauss *Enoch Arden*. Nel 2018 espone presso il Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, 12 Acquerelli sulla figura di Gustav Mahler, mostra che sarà ospitata nel 2019 presso il Kulturzentrum di Toblach-Dobbiaco. Nel 2022 espone in una mostra di acquerelli presso la Galleria *Civico 1* di Carrara. Sue opere sono in collezione presso la Galleria Comunale d'Arte Moderna, i Musei Capitolini, il Macro di Roma.



**Franco Mulas da Claude Monet "Ninfee"**

**Franco Mulas** nasce a Roma nel 1938 dove presso l'Accademia di Francia studia Pittura. Nel 1989 consegue il Premio Presidente della Repubblica dell'Accademia di San Luca. Si susseguono importanti mostre personali in gallerie e musei: Galleria *La Nuova Pesa* a Roma, *Bergamini* e *Trentadue* a Milano, *Forni* a Bologna e *Ci D'oro* ancora a Roma. È presente nel 1981 alla mostra *Arte e critica* presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, nel 1991 viene ordinata una sua mostra antologica presso il romano Palazzo Braschi, nel 1998 al Palazzo dei Priori di Volterra un omaggio al suo lavoro dal 1980 al 1998. È invitato alla Quadriennale di Roma, alla Biennale di Milano, al Premio Fiorino a Firenze, alla Biennale di Venezia. Due collettive prestigiose lo annoverano tra gli espositori: *Pittura Italiana* a Vienna e poi a Varsavia e *Arte Italiana* a San Paolo del Brasile. Nel 2013 espone presso il romano Museo Bilotti e nel 2017 al Palazzo dei Capitani di Ascoli Piceno ed è annunciata, per il 16 dicembre 2022, una sua mostra antologica a Sassoferrato.



**Gianluca Aronni da Leonardo da Vinci "San Giovanni Battista"**

**Gianluca Aronni** nasce nel 1987 a Roma dove frequenta sia il Liceo Artistico che successivamente l'Accademia di Belle Arti. Nel frattempo è invitato da Carla Mazzoni a due importanti collettive come "I percorsi dell'anima" e "Una pittura poesia" presso la Galleria a Preferiti. È presente nei "Self portraits" presso l'Accademia di Belle Arti sempre a Roma, quindi espone alla Galleria Latina a cura di Pierluigi Berto per "Sulle tracce di Ingres" e "Nel cerchio di Moreau" tra il 2018 e 2019. Intanto, nel 2014 aveva tenuto la sua prima mostra personale presso la Galleria *Spazio 23*, a cura di Roberto Maria Siena dal titolo assai evocativo della sua tendenza estetica: "*L'arcadia travolta da Ossian*"



**Pierluigi Isola da Jan Vermeer "La veduta di Delft"**

**Pierluigi Isola** è nato a Roma, città dove vive e lavora. Figlio d'arte, inizia molto presto a frequentare la pittura nello studio paterno dove ha occasione di frequentare artisti come Renzo Vespijnani, Riccardo Tommasi Ferroni, Angelo Canavari, Romano Parmeggiani. È stato allievo di Piero Guccione, Alberto Ziveri, Marcello Avenali e Nato Frascà. Ha esposto in mostre personali e collettive in Italia e all'estero; tra le gallerie private con cui ha collaborato: *Galleria Faleri*, Firenze; *Galleria Porta Latina*, Roma; *Centro culturale Le Muse*, Andria; *Liberia Galleria La Chigliola*, Capri; *Nathalia Laue Galerie & Edition*, Francoforte sul Meno; *Galleria Don Chisciotte*, Roma; *Camera dei Deputati*, Roma; *Pinisoteca Comunale d'Arte Contemporanea*, Gaeta; *Biblioteca Vaticana*, Città del Vaticano; *Università La Sapienza di Roma* (A.A. 2004/2005); di "Massimo Livadiotti", tesi monografica presso l'Accademia di Belle Arti di Catania (A.A.2007/2008). Collezioni pubbliche e private: Collezione della Farnesina, MACRO di Roma, Collezione Bulgari, Collezione Agrati, l'Istituto Pontificio di Archeologia Sacra a Roma, la Sede Centrale INPS di Roma.



**Daniela Pasti da Édouard Manet "Mazzo di asparagi"**

**Daniela Pasti** invia culturale del quotidiano *La Repubblica*, ha sempre segretamente coltivato la pittura sino alla sua prima mostra personale, ordinata da Claudio Strinati, presso il romano Castel Sant'Angelo. Seguono partecipazioni a collettive di prestigio e a tema come il bicentenario di Verdi all'Auditorium della Conciliazione a Roma e alla Galleria C3 d'Oro di Miami (USA). l'omaggio a Giorgio Morandi tra l'Art Hotel di Roma e il Comune di Grosseto come anche tributi all'opera di W.Hammerschoi, Armando Trovajoli, Mary Shelley, Daniel Defoe e Federico Fellini. Una sua personale è ospite della Maison d'Italie a Parigi nel 2014. A Sperlonga, presso la Torre Truglia, nel 2019 è tra gli invitati ad evocare in una collettiva, il bicentenario de *L'infinito* di Leopardi o a Roma alla *Galleria Piazza di Pietra* per i cento anni dalla scoperta della tomba di Tutankhamon, nel 2022.



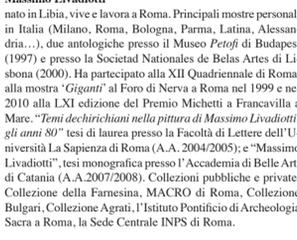
**Nastasya Voskoboynikova da Dige Velázquez "L'Infanta"**

**Nastasya Voskoboynikova** nata in Russia nel 1985, nel 2007 si iscrive all'Accademia di Pittura, Scultura e Architettura di Iliya Glazunov a Mosca, una delle più famose Accademie della Russia. Già nei primi anni di studi i suoi lavori sono acquisiti dalla collezione permanente del museo dell'Accademia e pubblicati nell'Enciclopedia della storia dell'Accademia. Fra il 2008 e il 2010 collabora con i musei russi (Galleria *Tret'jakov* e *Ermitage* di San Pietroburgo) dove effettua numerose copie dei capolavori dei maestri del passato. Nel 2011 si trasferisce in Italia, dove prosegue la sua formazione nell'Accademia di Belle Arti di Roma. La collezione permanente dei Musei Vaticani acquisisce un suo disegno. Partecipa a mostre collettive contemporaneamente anche in Russia e in Cina in spazi espositivi importanti come *Manege* di Mosca e di San Pietroburgo e *Dingyang International Art Center* di Pechino. Le sue opere si trovano presso collezioni private in Russia, Italia, Vaticano, Cina, Irlanda, Francia, Spagna e Messico.



**Massimo Livadiotti da Gustave Moreau "Giovane uomo e la morte"**

**Massimo Livadiotti** è nato a Roma, città dove vive e lavora. Principali mostre personali in Italia (Milano, Roma, Bologna, Parma, Latina, Alessandria...), due antologiche presso il Museo *Petofi* di Budapest (1997) e presso la Societat Nacionales de Belas Artes di Lisbona (2000). Ha partecipato alla XII Quadriennale di Roma, alla mostra "Giganti" al Foro di Nerva a Roma nel 1999 e nel 2010 alla LXI edizione del Premio Michetti a Francavilla a Mare. "*Temi dichiarati nella pittura di Massimo Livadiotti: gli anni 80*" tesi di laurea presso la Facoltà di Lettere dell'Università La Sapienza di Roma (A.A. 2004/2005); di "Massimo Livadiotti", tesi monografica presso l'Accademia di Belle Arti di Catania (A.A.2007/2008). Collezioni pubbliche e private: Collezione della Farnesina, MACRO di Roma, Collezione Bulgari, Collezione Agrati, l'Istituto Pontificio di Archeologia Sacra a Roma, la Sede Centrale INPS di Roma.



**Mauro Reggio da J. B. Camille Corot "Cattedrale di Chartres"**

**Mauro Reggio** è nato a Roma nel 1971. La passione per la pittura avuta sin da subito lo porterà nel 1993 al conseguimento del diploma di laurea con lode all'Accademia di Belle Arti della sua città. Risalgono a quel periodo i primi contatti con mercanti e galleristi. Negli anni successivi si concentra soprattutto sul paesaggio urbano di cui esalta prospettive e architetture spogliandole dei segni e della presenza dell'uomo per metterne in evidenza le geometrie e i colori, le trasforma nel vero e unico soggetto del quadro: tangenziali e gasonmetri, palazzi barocchi e archeologie industriali ritratti in un presente senza tempo. Molte sono le esposizioni personali e collettive sia in Italia che all'estero in gallerie di prestigio, musei e spazi istituzionali, con due partecipazioni alla Biennale di Venezia (2011 e 2015). I suoi dipinti sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private tra le quali si segnalano quella della Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma (Macro), la Collezione Farnesina presso il Ministero degli Affari Esteri, quella del Senato della Repubblica Italiana. Vive e lavora a Rocca di Papa (RM).



**Ennio Calabria da Rembrandt H. van Rijn "Aristotele con il busto di Omero"**



**Ennio Calabria da Rembrandt H. van Rijn "Aristotele con il busto di Omero"**

**Ennio Calabria** nasce a Tripoli nel 1937. Vive e lavora a Roma. È del 1958 la sua prima personale alla galleria *La Feluca* di Roma. Nel 1961 è tra i fondatori del gruppo "Il pro e il contro". Considerato tra i pittori più significativi del periodo, tra gli anni Sessanta e Settanta vive profondamente il rinnovamento della cultura artistica e partecipa a molte rassegne internazionali tra cui la Quadriennale di Roma e la Biennale Internazionale d'Arte di Venezia. Tiene la sua prima antologica alla Rotonda della Besana a Milano nel 1985; due anni dopo a Roma a Castel Sant'Angelo. Negli ultimi anni realizza alcune importanti mostre, tra queste: Palazzo Pubblico di Siena; Reggia di Caserta, Palazzo dei Normanni a Palermo. Nel 2017 è uscito il primo libro a lui dedicato da Ida Mirano *Ennio Calabria. Nella pittura la vita*, edizioni Boredeaux. Nel corso della sua attività artistica Calabria ha ricevuto numerosi e prestigiosi riconoscimenti. Sue opere sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.



**Gioxe De Micheli da Giotto di Bondone "L'Idolatria"**

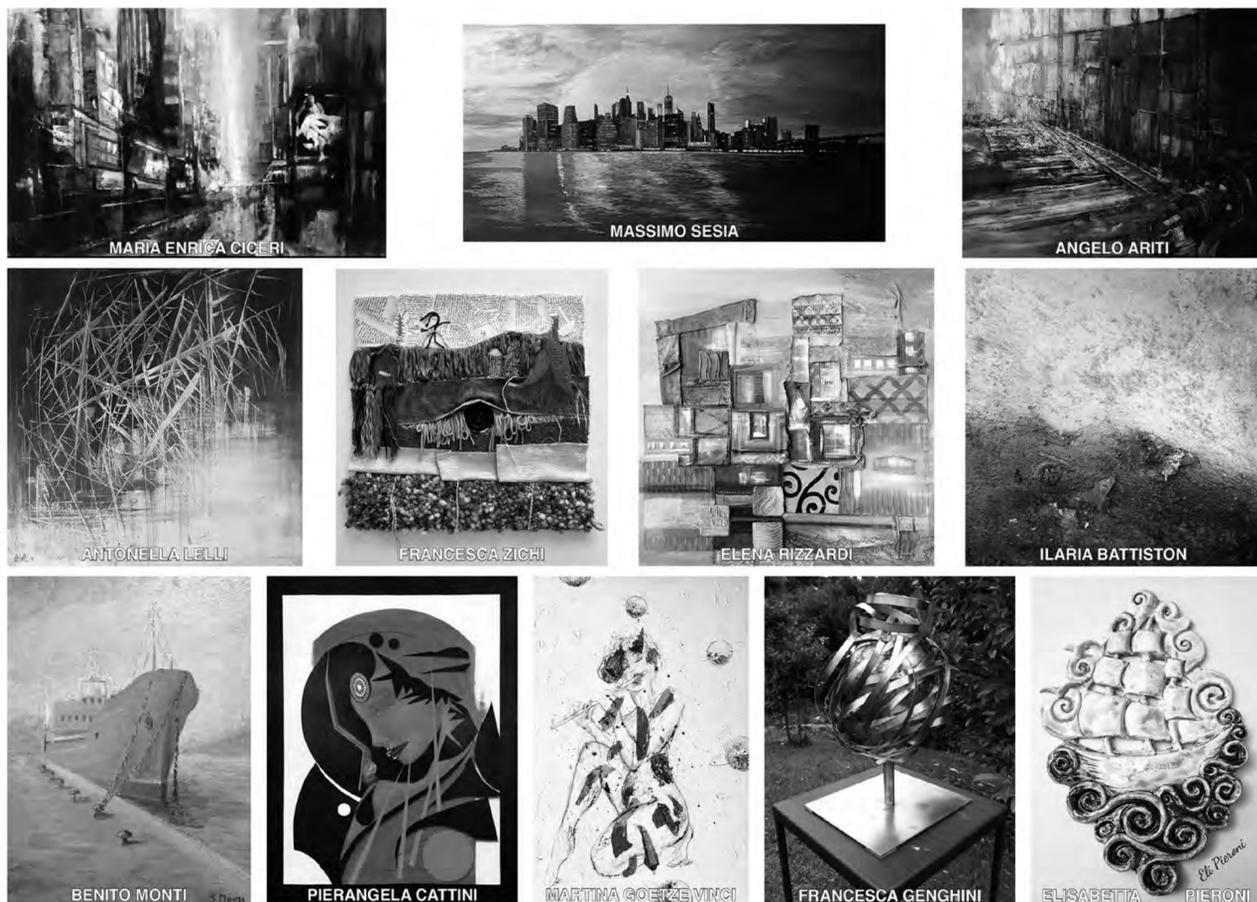
**Gioxe De Micheli** è nato a Milano il 27 gennaio 1947. Giovanissimo è andato "a bottega" da due tra i più rappresentativi esponenti del "Realismo esistenziale", Giovanni Cappelli e Giuseppe Martinelli, in seguito, a Brera, sotto la guida di Gianfilippo Usellini, ha frequentato i corsi di Decorazione e Affresco. Di lui hanno scritto critici e poeti: da Raffaele De Grada, Giovanni Testori, Dino Buzzati, Luigi Carluccio, Raffaele Carriero e Rossana Bossaglia, a Giorgio Seveso, Giovanni Raboni, Elena Pontiggia, Vivian Lamarque, Gianfranco Bruno e Chiara Gatti. Nel 1994 ha realizzato un grande trittico per il Palazzo di Giustizia di Milano e nel 2001 a Colliodi, un murale per la Fondazione Pinocchio. Dal 2013, il suo *Politico della Maternità*, trova definitiva collocazione nella chiesa di San Biagio a Cernaiaio (LI). Sue opere si trovano nell'Ospedale nuovo di Grosseto e nella Parrocchia di San Luca Evangelista a Milano. Vive e lavora a Milano.

Mantova, Galleria Arianna Sartori, dal 1 al 13 ottobre 2022  
**NATURA. Incontri e Alchimie**

mostra d'arte a cura di Fabrizia Buzio Negri

in collaborazione con l'associazione "Contemporary Arte&Ambiente APS"  
 gli artisti

Angelo Ariti - Ilaria Battiston - Pierangela Cattini - Maria Enrica Ciceri  
 Francesca Genghini - Martina Goetze Vinci - Antonella Lelli - Benito Monti  
 Elisabetta Pieroni - Elena Rizzardi - Massimo Sesia - Francesca Zichi



La mostra dedicata a "Natura. Incontri e Alchimie" presenta le opere di 12 artisti, a cura e con presentazione del critico d'arte Fabrizia Buzio Negri.

"Mentre la Storia torna con il suo carico di imprevedibile violenza e forse annuncia la fine della globalizzazione, gli artisti intendono continuare un viaggio particolare nell'Arte con il proposito di parlare, attraverso una libera sperimentazione stilistica, di Natura e Ambiente, come antidoto all'irrazionale e all'oscuro non-sense della furia distruttrice.

E' un sottile variegato fil rouge che unisce il loro lavoro in uno dei temi dell'oggi qui elaborato nell'individualità espressiva di un forte linguaggio, adottato per relazionarsi con la tecnica e la materia. Per risvegliare in chi osserva una consapevolezza ambientale; per un futuro di speranza attraverso l'ARTE; per tornare a immaginare il mondo attorno a noi nella Natura; per la promessa di un tempo migliore, dopo la sublimazione di dolori e sofferenze.

Angelo Ariti incontra il fascino segreto dell'archeologia industriale in originali approcci interpretativi; Ilaria Battiston lavora con personalità tra materiali di recupero e visionarietà favolistica; Pierangela Cattini interroga nel colore le istanze dell'oggi attraverso la figura femminile; Maria Enrica Ciceri porta sulla tela un mix di culture nell'atmosfera emblematica delle metropoli; Francesca Genghini elabora la sua scultura

nella vigoria di colori e materie in progress; Martina Goetze Vinci libera nei collage l'energia dell'esistere in sogni di un mondo migliore; Antonella Lelli sceglie stralci di paesaggi in intersezioni interiori di vita vissuta; Benito Monti rivive nel ricordo di un Naturalismo pieno di magie evanescenti; Elisabetta Pieroni con le antiche lavorazioni in terracotta e ceramica interpreta le emozioni e la poesia della materia; Elena Rizzardi e la sua TextilArt lasciano intravedere visioni infinite tra concettualità e non-forma; Massimo Sesia mette in scena la metafisica del paesaggio nello stupore naturalistico; Francesca Zichi con gli scarti di un'originale FiberArt ricompona una realtà piena di incognite." F.B.N.

**NATURA. Incontri e Alchimie**  
 mostra d'arte a cura di Fabrizia Buzio Negri  
 in collaborazione con l'associazione "Contemporary Arte&Ambiente APS"  
 1 - 13 ottobre 2022  
 inaugurazione: sabato 1 ottobre - ore 16

Orari Galleria: dal Lunedì al Sabato 10.00-12.30 / 15.30-19.30. Chiuso Domenica e Festivi  
 info: tel 0376.324260; curatore 335.5443223

gli artisti  
 Angelo Ariti - Ilaria Battiston - Pierangela Cattini - Maria Enrica Ciceri  
 Francesca Genghini - Martina Goetze Vinci - Antonella Lelli - Benito Monti  
 Elisabetta Pieroni - Elena Rizzardi - Massimo Sesia - Francesca Zichi

# TERRAE

4 MOSTRE DI  
 SCULTURA CERAMICA  
 CONTEMPORANEA

a cura di Vittorio Amedeo Sacco

## MACA

MUSEO  
 ARIE  
 CONTEMPORANEA  
 ACRI

01.10.2022 > 26.02.2023  
 museomaca.it



Tentazione Calabria Maca Events 2022

Rosignano Monferrato (AL), Belvedere La Tina,  
 inaugurazione della STELE "Un viaggio nel tempo" e  
 mostra personale allo Spazio espositivo "Saloni A. Morano", 10 settembre - 30 ottobre 2022

# LUCIA CAPRIOGLIO



Lucia Caprioglio con Cesare Chiesa Sindaco di Rosignano Monferrato

Con il patrocinio del Comune di Rosignano Monferrato a Belvedere La Tina, lo scorso 10 settembre, è stata ufficialmente inaugurata una Stele opera dell'artista Lucia Caprioglio. A seguire l'artista ha inaugurato, presso lo spazio espositivo "Saloni A. Morano" di Rosignano Monferrato, la mostra personale di pittura "Un viaggio nel tempo", che resterà aperta al pubblico fino al 30 ottobre 2022.

**Un viaggio nel tempo**  
 Dal mare profondo (17 milioni di anni fa) all'affioramento della pie-

tra da cantoni (5 milioni di anni fa) all'attuale superficie antropizzata

«Ospitare qui a Rosignano Monferrato una "Personale" di una Artista così affermata, poliedrica, maestra della propria arte, come Lucia Caprioglio, è di per sé un evento che qualifica il luogo ove le sue opere vengono esposte. È già qualcosa di davvero straordinario: a ciò si abbina la presentazione e inaugurazione della sua recentissima opera, da Lei donata alla nostra Comunità e che si potrà, d'ora in poi ed in ogni stagione, godere e ammirare nella



Inaugurazione della Stele UN VIAGGIO NEL TEMPO opera di Lucia Caprioglio al Belvedere La Tina a Rosignano Monferrato

splendida e suggestiva cornice paesaggistica della sommità della Rocca. Ma non basta. Lucia Caprioglio, infatti, rappresenta per noi ancora qualcosa di più: è figlia di questa terra, qui ci sono le sue radici, da questi luoghi è partito il suo fecondo e ragguardevole percorso di docente ed artista; e qui con nostra somma gioia e soddisfazione è tornata, tra la sua gente e nella sua terra. Anche questo "un viaggio nel tempo".»

Cesare Chiesa  
 Sindaco di Rosignano Monferrato

**Un paese ci vuole**

*"Un paese ci vuole, non fosse per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti."*  
 Cesare Pavese "La luna e i falò"

Nell'ambito del progetto di percorso, su invito del Sindaco di Rosignano Monferrato dott. Cesare Chiesa, ho realizzato un'opera che rappresenta i mutamenti geologici avvenuti nell'arco di milioni di anni in un ampio territorio che comprende anche diversi Comuni limitrofi.

L'opera nasce in forma di dipinto che ho eseguito in tecnica mista su tela, poi trasformato in stampa digitale su vetro (dello spessore di mm. 6+6 e della dimensione di 80x240 cm). I vetri, temprati e stratificati con saturazione interna, sono sorretti da una struttura in acciaio corten.

Il vetro, con la sua trasparenza, oltre a permettere di osservare l'immagine su entrambi i lati, offre nelle diverse ore del giorno una visione molteplice e sorprendente, viva e mutevole al variare della luce naturale.

Nell'opera vengono rappresentati i tre momenti più significativi dell'evoluzione del territorio: dal paesaggio marino originario alla formazione dei fossili, sino all'odierna condizione collinare ricca di vita umana. È stato mio desiderio donare l'opera al Comune di Rosignano, cui mi sento legata da affetti e ricordi. Qui è nato mio padre Felice Caprioglio, qui per molti anni insieme al fratello è stato proprietario e conduttore dell'a-

zienda agricola vitivinicola Tenuta Minerva dei Frati, dove anche io ho trascorso parte della mia giovinezza. Inoltre nella scuola media del paese ho avuto il mio primo incarico come docente di materie artistiche. Nella mostra personale dal titolo: "Un viaggio nel tempo" ho arricchito e approfondito il tema delle trasformazioni naturali e antropiche di questo meraviglioso territorio, utilizzando su tela tecniche miste, collage, pittura e pastelli ad olio.

Lucia Caprioglio

**La natura e l'arte raccontano**

Cosa nasconde la terra sotto i nostri piedi? Cosa nascondono queste colline?

*Sopra lo sappiamo: / mille lucenti paveri rossi, crepitanti foglie secche / di preistoriche felci, / variopinti fiori e ferigne cortecce, rami aggrovigliati e spezzati, / cocci aguzzi di bottiglia / nei luoghi antropizzati.*

*Sotto ... / Misteriose ritorte conchiglie / figlie millenarie delle onde, / use a vagare tra nautili e coralli tra murici spinosi e marine stelle, sospinte da spugne e spume, modellate nei secoli / tra sabbie e terre e rocce: capolavori fossili.*

*Paesi distesi tra vigne feconde, / colli imbiancati sotto la neve / e in alto, su di noi, un cielo di stelle.*

contano la meravigliosa storia delle colline del Monferrato. La natura nel corso di milioni di anni, tra rivoluzioni, rimescolamenti e ricomposizioni, ha spinto in alto il fondo del mare. L'artista ne ha ricostruito la vita e la bellezza ricorrendo a tecniche diverse e molteplici materiali: fogli trasparenti colorati, carte da lei stessa prodotte, corde e fili di diversa consistenza, erbe e fiori secchi, terre, collage, pittura ad acquerello e a olio...

Lucia Caprioglio, nata a Casale Monferrato, ha conseguito la maturità artistica a Torino e si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera con Domenico Purificato.

Ha lavorato nel campo dell'istruzione sia nella scuola media che al Liceo artistico statale Renato Cottini di Torino, collaborando anche con il Dipartimento Scuola Educazione della RAI. Dal 1969 espone in mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

Opera nel campo dell'incisione, dipinge, e soprattutto lavora con carte di vari tipi e generi, adottando tecniche miste che elabora in un percorso di ricerca materica di grande originalità e qualità.

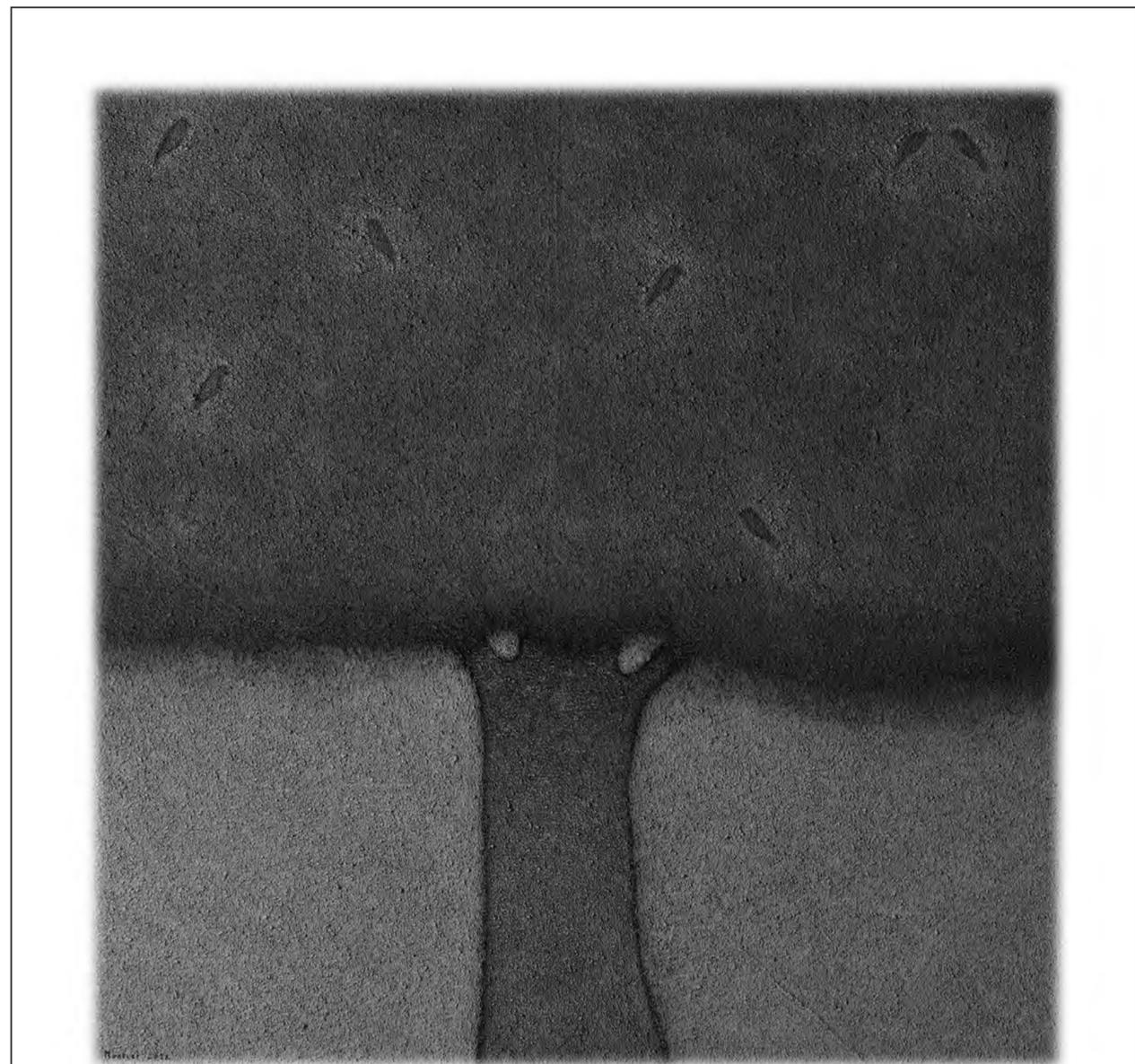
Bruno Orlandoni, Storico dell'Arte

Orario apertura mostra: sabato e domenica 10,00-12,30 / 15,30-17,30.

I quadri di Lucia Caprioglio rac-



Lucia Caprioglio nello spazio espositivo "Saloni A. Morano" di Rosignano Monferrato



## L'ORA MUTA GUIDO MORELLI

OPERE RECENTI SU TELA E SU CARTA

Testo di Gabriele Dadati

FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

Chiesa della Buona Morte - Via Liberazione, 33

Dal 23 settembre (ore 17,00) al 12 ottobre 2022

Orari: 10,00-12,00 / 16,00-19,00 domenica aperto

Informazioni: guidomorellipittore@gmail.com

## Candelara (PU), Sala del Capitano del Castello, dal 17 luglio al 7 agosto 2022

# ARTE IN MOVIMENTO

### SUSANNA GALEOTTI - OLIVIERO GESSAROLI - FULVIO PACI



Da sinistra: Fulvio Paci, Susanna Galeotti e Oliviero Gessaroli



Susanna Galeotti: «Trittico», olio acrilico e cera su carta fatta a mano, 3 pannelli cm 50x120

#### SUSANNA GALEOTTI

Susanna Galeotti è nata a Urbino nel 1968, ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte sezione grafica pubblicitaria, successivamente ha ampliato gli studi diplomandosi in Web designer, ha collaborato con studi grafici. Presidente e socia fondatrice dell'Associazione Culturale L'Arte in Arte di Urbino, con opere di scultura grafica e pittura, da oltre quindici anni partecipa e organizza numerose collettive nel territorio nazionale, occupandosi anche dei cataloghi e della promozione pubblicitaria.

#### Il ritmo dei segni e dei colori

*di Maria Lenti*  
Nell'astratto o nel figurativo, con acquarello, acrilico, olio, pastello, cera, con l'inserimento di foglioline in rame, di frammenti di legno e metalli, di sottili fili elettrici, con cartapesta trattata, Susanna Galeotti muove la sua ricerca verso un non assoluto: come restituzione di una inquietudine e, insieme, della necessità di esserci desiderando di liberarsi da essa e aspirando al sogno, alla fantasia che sovverte la realtà e la muta in altro. Dai *Trittici* agli *Aquiloni* dai *Fiori* ai *Gatti* ai lavori senza titolo vi è un trascorrere di segni e colori accesi, decisi, fermati nella marcatura, eppure già in variazione nel quadro successivo nel quale, diversi quadri in mostra, agisce non il pennello ma la spatola, non l'acquarello ma la cera, non segni curvilinei ma la cromia calda della natura. Una introiezione del paesaggio e del luogo in cui Susanna Galeotti abita e lavora? Paesaggio ordinato nelle sue colture, rigirantesi però in rialzi chiari e sprofondi di buio, in stradine e viottoli con alberi secolari e piantagioni di fiori e frutti, di cereali e arbusti sempreverdi. Una flora in cui le stagioni si mostrano, inclementi o generose nel loro darsi, nella luminosa vitalità e nell'arido di collinette e pendii. Un dato interiorizzato, ecco, riversato dall'artista in colori e segni, più netti o sfumati, in gialli e rossi, in verdi intensi, in neri di passaggio e di perdita, nei bianchi cartapestati o tirati a spatola. Forma non direzionata della sua pittura, ma declinazione dei giorni nella memoria. Il ritmo, cromaticamente a volte senza scosse a volte con stacchi netti a volte in un piano di continuità, rimanda stabilità... instabile: come dire rimanda il ritmo feriale e mentale di sussulti, il prima e il dopo, l'accensione di un barlume di gioia, una luce e il suo spegnersi, l'attesa di un'alba e l'inizio del tramonto, il realistico dispiegarsi delle forze naturali (i gatti, i paesaggi) e lo straniamento filtrato tra il pensato il contingente il vissuto. Così è? L'artista, intenta nel suo cammino di prova e di riscontro, trova ogni volta l'energia per percorrere la sua strada, l'energia del non più (nella reminiscenza), del presente (incenerito), del "non so". Tre piani nell'irrequietezza della sperimentazione, nella forza di una proposta impaziente e seduttiva.



Oliviero Gessaroli: «Melodia», tecnica mista su cartoncino Arches, cm 25x25

#### Lo specchio del paesaggio

*di Maria Lenti*

Il paesaggio, reale e trasfigurato, appare immediato nei quadri di Oliviero Gessaroli. Non è difficile riconoscere le colline del Montefeltro, dell'intorno urbinato, le rotondità, l'improvviso sovrapporsi di un rilievo all'altro, le fughe dei pendii, una casa rossa, una strada bianca in mezzo alle sfumature di verdi e gialli i più diversi, intensi tanto da arrivare al viola autunnale o al violaceo dei tramonti, o talmente lievi da prefigurare un inizio di primavera, un'alba. La calma sembra abitare dentro i paesaggi visti nel loro insieme in mostra. Ma, fermando lo sguardo su ognuno, vi si intravede un *alito di vento* che li muove, una brezza a renderli vivi. E non è allucinazione soggettiva, del riguardante, quanto invece il risultato di un lavoro del pittore fin dall'inizio, quando la carta è sotto di sé, quando chinato sul foglio, si immagina e non può non essere così, comincia a tracciare segni, a direzionare linee, a cercare un punto di loro confluenza o di distanza. Segni indistinguibili, alla fine, eppure leggerissimamente in emersione dalla superficie. Il quadro nasce non conoscendo il pensiero che dovrebbe dirigerlo. Si fa da sé, per così dire, come il verso di una poesia non a tavolino. Precede sotto la mano. Incisione, penna e matita, pennino, pennello, pastelli, acquarello, olio, acrilico: tecniche diverse spesso mescolate, su carta martellata. Il colore penetra negli spazi invisibili della carta, anzi è la carta a partecipare del colore, a tenerlo, a farlo proprio. Il rettangolo, il quadrato cartaceo assume piano piano un colore su una figura geometrica, su alcune linee spaziate e conchiusi. Si distende, allora, in una forma definita: ma ancora viene lavorato, ripreso, variato. L'orizzonte azzurro lo conclude. Il paesaggio non ha più a questo punto, o non ha in modo diretto (nemmeno nei titoli), il suo luogo di ispirazione, diventando luogo di elezione, di scelta interiore - solitudine o pacificazione che sia, sogno o ricordo - specchio di un luogo ideale o luogo perduto e ritrovato nella memoria, nel desiderio di una *parte* rispetto al già conosciuto, all'esperito. L'infinito lo accoglie o è il paesaggio ad accogliere l'infinito. E si può soltanto ascoltare il silenzio.

A Candelara nella sala del Capitano del Castello, è tornata ad essere protagonista l'arte con una mostra organizzata dall'Associazione culturale "L'Arte in Arte" di Urbino che ha scelto questo spazio per presentare le opere di tre soci fondatori, Susanna GALEOTTI, Oliviero GESSAROLI, Fulvio PACI. L'esposizione, aperta dal 17 luglio fino al 7 agosto, si è caratterizza per l'eterogeneità dei linguaggi dei tre artisti, che sono però accomunati nell'utilizzo del colore che sottolinea il messaggio intrinseco e personale delle opere. Gli artisti, formati nella città fletresca, nella storica Scuola del Libro, qui hanno trovato le radici del loro linguaggio, l'amore per la ricerca dei materiali e delle tecniche e la sensibilità nell'accogliere e fare proprie le suggestioni attinenti ad altre tendenze artistiche.

Protagoniste sono state composizioni armoniose ed equilibrate, ispirate alla cultura rinascimentale e calate nella nostra quotidianità, che abbracciando espressioni dell'animo umano intime e universali, sensibili anche ai fatti di cronaca quotidiana che colpiscono la nostra società.

Lorenzo Fattori Presidente Accademia AIIA (Accademia Internazionale Incisione Artistica)

#### OLIVIERO GESSAROLI

Oliviero Gessaroli nasce e trascorre la prima infanzia a Morciano di Romagna, quindi con la famiglia si trasferisce a Urbino dove vive. Si è diplomato all'Istituto Statale d'Arte "Scuola del Libro", in seguito si è laureato in scienze geologiche all'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. Come tecnico della stessa Università, ha messo a disposizione le sue conoscenze nell'ambito dei beni architettonici e archeologici attraverso il rilievo fotogrammetrico e geologico tecnico per la missione archeologica a Cirene (Libia). È stato responsabile del servizio di prevenzione e protezione sui rischi nei luoghi di lavoro dell'Università di Urbino. Nell'ambito artistico conta esperienze pluridecennali nel campo della grafica e dell'incisione, svolge continue ricerche su materiali e tecniche per studiare e sperimentare forme e oggetti nuovi. Ha curato diverse edizioni d'arte. Ha promosso la nascita delle associazioni L'Arte in Arte e Kéramos di cui è stato presidente, ha, inoltre, fondato la rivista Vivarte che si interessa di arte, letteratura, musica e scienza, di cui è direttore di redazione.



Fulvio Paci: «Oltre lo sguardo», acrilico e sabbia su tela, cm 50x50

#### FULVIO PACI

Fulvio Paci nasce nel 1939 a Pirano, allora città italiana ora slovena.

Nel 1959 termina gli studi presso l'Istituto Statale di Belle Arti (famosa Scuola del Libro) di Urbino con la specializzazione di illustratore e decoratore del libro. Dal 1965 fino al 2002 frequenta varie stamperie d'incisione ed apprende la tecnica dell'acquaforte e di tutte le sue derivanti; in questo periodo incide e stampa una cinquantina di lastre, preferendo la tecnica dell'acquaforte, anche a colori, il cui risultato si avvicina di più alla pittura, espressione artistica a lui più congeniale, alla quale si è sempre dedicato sperimentando nuove tecniche nell'ambito di una continua ricerca figurativa, simbolica ed evocativa. Partecipa a mostre, esposizioni e premi in Italia e all'estero, dove ottiene benevoli consensi di pubblico e di critica.

#### Una lunga fedeltà

*di Maria Lenti*

Fulvio Paci, formatosi nella sezione 'decorazione e illustrazione' della mitica Scuola del Libro di Urbino, nella sua vita di artista ha mantenuto una lunga fedeltà alle sue origini e alle caratteristiche degli esordi: lo schizzo, quindi il disegno a formare l'opera e il colore diluito in presa diretta, materiali diversi sulla tela, l'acrilico a completarla. Nasce da un nucleo interiore profondo indicibile, tra un momento e l'altro del lavoro, la *prova*, la ricerca di giorni per giungere a un punto mai asservito alla negazione del soggetto-oggetto. Immaginazione e realtà (o viceversa: realtà nell'immaginazione), atto percettivo, materia e libera fantasia, accensioni coloristiche e fermo deposito di componenti essenziali quali sabbia, conchiglie, retine di plastica, cordicelle, cortecce, ritagli di carte per comporre il collage. Una materia pittorica rilevata e sensibile per passaggi graduali: da elementi concreti ad una proposta in astrazione, da un pensato a un calato sulla tela. Ne esce una campitura, non di rado espressionista, di paesaggi, di stagioni, di stati d'animo, di miti risemantizzati e impastati nella odiernità. Dal 2020 all'approdo a questa mostra, i quadri dell'*estate* nella esplosione del colore, i *paesaggi* quasi defluiti con sensibilità ecologica dal centro della tela al suo margine, i personaggi della classicità come origine e come base, riletta-rimeditata, della vita umana nel suo essere agita per un eterno, mai interrotto, viaggio di conoscenza (Ulisse, Ettore, Enea, Dante), per una sottolineatura della disumanità della guerra e delle sopraffazioni storico-politiche. L'arte come testimonianza. Ma soprattutto l'arte che tenta, e ci riesce, di liberare dalla realtà il succo per proiettarne la valenza all'incontro, allo scontro, alla domanda, al desiderio di rottura o di conciliazione con la realtà stessa (*In estate*). La lunga fedeltà del pittore urbinato si allaccia con notevole autonomia e la chiara energia creativa all'arte di un secolo, il Novecento, riproposto in questi due decenni, di fronte alla quale non si resta indifferenti mentre essa muove le fibre ad interrogativo sulle *magnifiche sorti e progressive* ( Leopardi) e a segnalazione di fuochi da non ignorare.

## Scarparo vince il primo premio ad Arte in Fiera Dolomiti

Angela Maria Scarparo ha sempre cercato nuove tecniche e mezzi, per cercare di esprimere al meglio il suo pensiero, i suoi sentimenti e le sue idee. Infatti lei considera una limitazione l'esprimersi con la sola tecnica e dopo molti anni di studi di ricerca nel campo delle discipline pittoriche, per le sue realizzazioni si serve di una notevole varietà di tecniche: calcografia, litografia, xilografia, serigrafia, stampa su seta, handtuff.

Proprio per questo motivo gode di grande stima da parte di numerosi incisori, tanto che ne hanno richiesto la presenza come presidente dell'associazione culturale "Segno Grafico per la stampa d'arte contemporanea" di Venezia. Nelle stampe incisorie, siano esse calcografia xilografia o altre, il risultato finale è inteso quale momento singolo espressivo. Nelle opere della Scarparo non si trovano ripetizioni (grandi tirature) ma ogni sua opera realizza quella missiva che nel momento stesso della stampa realizza in sintonia con il suo stesso stato d'animo al punto tale che le tecniche incisorie rappresentano solo un mezzo attraverso il quale essa concretizza i suoi sentimenti, realizzando quindi opere monotipo irripetibili. Questo risultato si può ottenere solamente dopo anni di studio della sovrapposizione dei colori ciò consente di riportare nell'incisione la vivacità e i giochi di colore che, altrimenti, sarebbero possibili solamente nelle tecniche pittoriche. Questa sua espressività la si trova inoltre in tutte le sue realizzazioni artistiche, anche nelle sete e nei tappeti. La tecnica più che segnica è gestuale,



a differenza ancor di più di Kline, che pure nel violento tracciato dei suoi grandi segni neri non abbandona mai una certa compostezza. L'artista non giunge alla sostituzione di un suo segno che riesca ad emblematizzarsi ed a perdurare costante. È invece tutta quella la sua opera, con la sua rete folta ed agrovigliata di macchie colorate di grigiore a costituire l'impronta della sua personalità. Ma oltre ad aver abbandonato il normale metodo di dipingere e le tecniche incisorie, essa

sentì anche l'urgenza di abbandonare spesso il metodo normale d'uso dei colori e di tecnica di stampa. Come quasi sempre accade per ogni forma d'arte che sia autentica, l'artista è riuscito ad incarnare la sua volontà espressiva nel modo che più le si confaceva. L'esperienza vissuta in Venezia con "Vedova", artista, che rappresentò nel panorama italiano l'esempio non più raggiunto di una pittura basata sulla vena improvvisatrice e sulla dinamica gestuale, portò nelle opere della Scar-

paro la "potenza di colore" unita alla violenza del segno. Dall'altra parte l'incontro con Bacci, Licata, Basaglia, Magnolato, Romanello, Roiter, hanno posto le sue espressioni artistiche una dimensione di espressività gestuale equilibrata e dolce, seppur carica di energia che quasi si scontra con la semplicità del suo portamento. In occasione di numerose manifestazioni culturali, noti i critici d'arte hanno giudicato in maniera positiva la sua sperimentazione, come Marcello Co-

luso che, in occasione di una mostra svoltasi a Venezia il 9 aprile 1980, afferma che se c'è una cosa, che Angela Maria Scarparo ha messo in luce negli anni trascorsi all'Accademia di belle arti di Venezia, è la costanza nell'affrontare con puntigliosa volontà sia problemi del quotidiano che quelli strettamente artistici. La sua ricerca, da sempre, è rivolta alla conquista della semplicità formale, intesa non solo quale eliminazione del superfluo e dell'accessorio, ma anche come riduzione del fenomeno percettivo a pochi elementi, coerentemente strutturati e legati fra loro. Da qui deriva il suo fondamentale interesse per il disegno e pertanto lo spazio viene definito attraverso forme stabili, conformate seccamente da un segno generalmente nero, che ne costituisce l'intelaiatura. Il suo impatto con la tela è di tipo gestuale e può ricordare certe opere di Franz Kline, ma la struttura portante, così ottenuta, a questo punto sia soggetta alla sua razionalità organizzativa. Ecco quindi perché a questo sistema disgnativo, già perfettamente definitivo, si sovrappone la stesura del colore, anche questo dato a larghe pennellate di ampio gesto. La composizione, com'era nelle intenzioni dell'artista, si presenta coordinata ed equilibrata mentre gli accordi squilibranti si bilanciano in una sequenza armonica di rapporti. Possiamo concludere che Angela Maria Scarparo è un artista sempre alla ricerca di esprimere intenzionalmente la propria ricchezza interiore in ogni sua opera, così che ogni sua realizzazione artistica la rivela pienamente parte di lei.

## Firenze, Casa di Dante, dal 29 ottobre al 10 novembre 2022

# GINO BAGLIERI

"Amo la Sicilia. La trovo selvaggia, primitiva, ma moderna. Quando i miei sandali suonano i passi su questo suolo di pietra di Comiso, sento le corde della chitarra, sorde e potente, che cerco attraverso i pennelli, mentre accarezzano la tela e la mia pittura, si fa eterna. Dipingere per me è come il sale nei maccheroni come lo zucchero nel caffè come il parmigiano sopra la salsa di pomodoro, l'arte è l'anima del mio corpo, del mio pensiero del mio sentirmi vivo. I soggetti che di volta in volta si aprono al mio volere

documentare il tempo del mio vissuto e lasciare traccia ai posteri mi mette paura. Paura di non riuscire a spiegare tramite il dipinto le emozioni e le anomalie che la società oggi purtroppo ci offre in modo contorto. I tempi cambiano, l'evoluzione scientifica prende piede sempre più velocemente e non ci rendiamo conto che con la nostra cupidigia stiamo distruggendo il pianeta. Quando poi mi chiudo nel mio atelier e riguardo le mie opere, mi sembra che i soggetti ritratti siano già un discorso avviato verso i sepolcri, anche se in realtà l'ar-



«Omaggio a Caravaggio», 2022, olio su tela, cm 90x70

te non ha tempo è una continua lettura di quanto gli artisti hanno voluto trasmettere immortalando il loro periodo facendoci conoscere le abitudini e i loro costumi. Ed è quello che cerco di proporre anche io attraverso la mia conoscenza le sensazioni che l'io esplode al di fuori del mio Pathos".  
Gino Baglieri, Marzo 2022

"Dai lavori di Baglieri emerge la riconoscenza a Renato Guttuso. I temi trattati a sfondo sociale e i soggetti protagonisti, nudi femminili e gente comune, ricordano le opere del maestro siciliano. Anche la tecnica è simile, ma l'esito risulta diverso. In alcune opere *Invidiose delle grazie al museo, I guardoni al museo* traspare l'ironia, la dissimulazione, qualità preziosa in chi si arrea la libertà di rappresentare la verità dell'umano. Quando Baglieri

affronta problematiche sociali lo fa in modo dottrinale al limite della moralità. Mi riferisco all'opera *Aids*, racconto simbolico ma non trasfigurato di una malattia che ha generato nuovi comportamenti sociali capaci di allontanare l'incontro tra corpi. La citazione per nulla velata nella sua *Anna Frank* all'opera video *Three Women* di Bill Viola ci fa comprendere l'attenzione dell'autore anche nei confronti della videoarte. Nei lavori con soggetto *Nudo di donna* l'autore non si limita al racconto del dato percepito, ma ne coglie lo spirito. Comunque è l'ironia una delle caratteristiche più congeniali all'arte di Baglieri ed è su quella che l'autore insiste in molte delle sue opere. Raccontare alcuni argomenti in maniera dissimulata, ridente, con ricchi sot-

tintesi ne sottolinea il talento. Il suo intento non è quello di divertire distraendo l'osservatore dal quotidiano ma accompagnarlo ad una visione altra della realtà, pratica necessaria per la costruzione del proprio punto di vista, e questo Baglieri lo fa in maniera ineccepibile. Concludo citando una frase del suo conterraneo più celebre: "La pittura è il mio mestiere. Cioè è il mio mestiere ed il mio modo di avere rapporto con il mondo. Vorrei essere appassionato e semplice, audace e non esagerato. Vorrei arrivare alla totale libertà in arte, libertà che, come nella vita, consiste nella verità" (Renato Guttuso 1957). La libertà di citare i grandi dell'arte senza paura di perdere la propria identità artistica è la forza di Baglieri".

Vittorio Sgarbi



«Nazione in guerra», 2022, olio

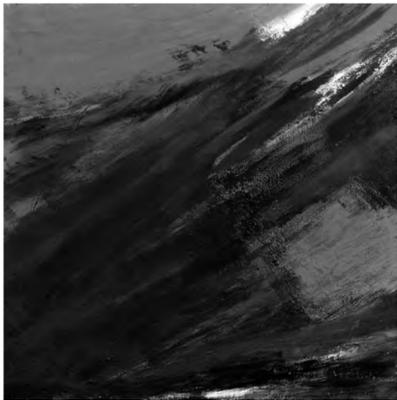


«Covid in pediatria», 2021, olio, cm 100x110

Mantova, Galleria Arianna Sartori, dal 15 al 27 ottobre 2022

# PITTURA STILI REINVENZIONI

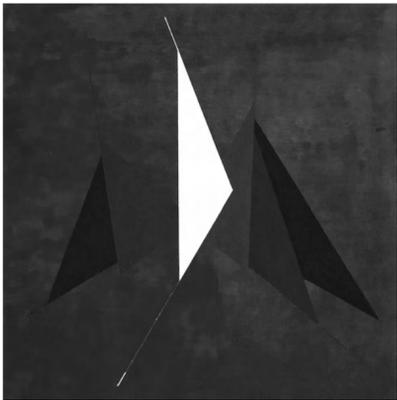
*Fernanda Colangeli - Concita De Palma - Marilena Evangelista  
Marco Iannetti - Teresa Michetti - Silvia Orlandi - Nicoletta Testa*



**FERNANDA COLANGELI**  
*Accordo dialettico*, 2022, pigmenti su tela, cm 60x60



**CONCITA DE PALMA**  
*Variazioni tonali su tema 1 (dittico)*, 2022, acrilico su tela, cm 80x80



**MARILENA EVANGELISTA**  
*Triangoli in spostamento libero*, 2016, acrilico su tela, cm 50x50

## PITTURA STILI REINVENZIONI

di Chiara Strozzi

La galleria Sartori di Mantova ha creato negli anni un connubio con la scuola d'arte di Chieti diretta dall'artista *Gabriella Capodiferno*, offrendosi di ospitare non soltanto una storica personale di quest'ultima nel 2018, ma anche una collettiva, due anni più tardi, che facesse luce sulle diverse linee di ricerca adottate da allievi che ormai seguono i suoi insegnamenti da circa un ventennio. Stavolta il lavoro sinergico di Capodiferno, qui nell'inedita veste di curatrice, e di Arianna Sartori, che ha intercettato le potenzialità del progetto, ha permesso a un ristretto numero di artisti della scuola di mettersi in prima linea, esponendo per la prima volta da soli un nutrito numero di opere recenti. C'è da dire che l'attività della scuola è da sempre supportata dall'associazione culturale teatina, *Movimento del Guardare Creativo*, di cui molti allievi fanno parte e che sposa l'idea di sviluppare grazie a diversi progetti uno spirito critico nei confronti di tutto ciò che va osservato, in primis l'arte. E lo stesso approccio è suggerito anche allo spettatore, al quale viene richiesto di non sostare passivamente di fronte a un quadro o a una scultura o ancora, a una fotografia, quanto piuttosto di attivare tutte le connessioni con il proprio mondo fantastico e il personale bagaglio di esperienze, per leggere e valutare l'opera. Dunque il fatto che *Fernanda Colangeli, Concita De Palma, Marilena Evangelista, Marco Iannetti, Teresa Michetti, Silvia Orlandi, Nicoletta Testa* siano pionieri tra gli altri discepoli nel mostrare la loro autenticità, significa che in questo momento loro diventano attivatori di quel guardare creativo auspicato per tanti anni da tutto il gruppo. Ognuno lo fa a suo modo, ma la base di partenza comune è una certa aderenza allo studio portato avanti dalla maestra d'arte, che quest'anno si è focalizzato particolarmente sulla teoria del colore di Josef Albers.

Da una parte, è interessante notare come i nostri artisti, staccandosi in un certo qual modo dal ruolo di allievi, facciano riferimento ad uno degli insegnanti della più innovativa scuola di arte e design del primo Novecento, ovvero la Bauhaus; dall'altra parte, è bene sottolineare come trasmettano attraverso l'esempio le potenzialità dei loro strumenti, tanto quanto Albers invitava a sviluppare l'occhio per il colore. Evidentemente c'è una connessione profonda tra ricerche artistiche contemporanee al di là del tempo che le separa, visto che i traguardi professionali di Albers si sono avvicinati fino al 1976.

La prima a dimostrarlo è **Silvia Orlandi**, particolarmente interessata a quel manuale del grande artista tedesco, pubblicato per la prima volta nel 1963, che è "Interazione del colore". Dalle lezioni sul modo di affinare la sensibilità per la luce, lei ha colto l'importanza di saper leggere tutti i colori, compresi il bianco e nero, perché anche questi ultimi possono avere diverse tonalità che si compenetrano in quantità variabili. Ecco allora che la sua ricerca si focalizza sulla dimostrazione delle infinite gradazioni esistenti fra i poli del bianco e del nero, e per fare questo utilizza materiali differenti (carta, gomma, feltro) che per loro stessa natura hanno sfumature di nero diverse. Il suo è un po' un discorso all'incontro rispetto agli *Achrome* di Piero Manzoni degli anni Cinquanta, che invece studiavano la riflessione della luce attraverso oggetti e materia dentro opere completamente bianche. Qui invece il colore viene assorbito e talvolta acceso da lampi di rosso che mettono in moto la composizione, così come fanno i tagli particolari delle opere. Potremmo definire questi lavori di Orlandi come pitto-sculture, adattate alle pareti attraverso fili messi in evidenza, ma eventualmente autonome su qualsiasi tipo di supporto e perfino a pavimento. C'è dunque un grande senso di libertà che in qualche modo resta fedele al discorso di Albers, il quale concepiva le sue lezioni pratiche come un mero accompagnamento alla creatività.

Lo stesso discorso sul tonalismo, anche se affrontato a 360°, considerando tutto l'ampio spettro dei colori, è ripreso da **Concita De Palma**, anche lei per certi versi materica, soprattutto in una prima fase di sperimentazione. Infatti, per comprendere appieno le gradazioni teorizzate da Albers come scale di colore più o meno intenso, l'artista sovrappone in un primo momento fascette di carta imbevute di tempera e assemblate (*Immerso*) oppure retini adesivi normalmente utilizzati negli studi di architettura. Questo è il caso di un *Omaggio a Bellini* e alla sua *Madonna dai Cherubini rossi* (olio su tavola del 1485, conservato presso le Gallerie dell'Accademia di Venezia), in cui sapientemente l'artista sceglie un'icona nota, e dunque familiare e riconoscibile, in modo che lo spettatore possa focalizzare l'attenzione sulla tecnica esecutiva. Con la sovrapposizione dei retini simula una stratificazione del colore, che ad ogni pennellata – e in questo caso ad ogni frammento incollato – è reso più intenso.

Lo stesso effetto viene poi riproposto solo ed esclusivamente con la pittura attraverso velature semitrasparenti dalle quali emergono forme geometriche libere, in cerca del loro spazio vitale. De Palma dimostra una conoscenza profonda della storia dell'arte, che va dalle esperienze astratto-geometriche degli anni Cinquanta e Sessanta, a ritroso fino al tonalismo veneto del Cinquecento. Lei ha introiettato la lezione sulla luce di Tiziano, cercando tuttavia di preparare ad ogni evenienza il rapporto cromatico tra le forme bidimensionali inscritte nel quadro. Sulla bidimensionalità gioca molto **Marilena Evangelista**, la quale, agendo con metodo ed estrema precisione, riesce a costruire un campo percettivo solido, tanto quanto lo sarebbe un campo tridimensionale. La fase progettuale è il fondamento del suo lavoro, che si arricchisce di studi sulle infinite possibilità di strutturazione prospettica e visuale. In questo senso le vengono incontro quei concetti espressi da Josef Albers, che le suggeriscono una relazione tra linee compositive e zone piatte di colori tonali. L'artista fa sua una concezione del colore quale

elemento costruttivo all'interno del quadro, con il suo peso e la sua luce, che si esprime secondo le entità di estensione, densità, assorbimento e radianza. È proprio grazie alla luce che le superfici piatte sviluppano un volume (*Triangoli in spostamento libero, Luce imprevista*), dimostrando la positività della teoria della percezione: non c'è errore sensorio, né inganno dell'occhio, ma esiste una effettiva correlazione tra le diverse quantità di luce portate da stesure cromatiche uniformi. Elemento di unicità rispetto all'opera di Albers è la scelta delle figure geometriche fatta da Marilena Evangelista. Se infatti tutti i dipinti del maestro tedesco hanno come punto di partenza l'iscrizione del quadrato dentro un'altra serie di quadrati via via sempre più grandi, la nostra pittrice non crede nell'esistenza di un'unica forma simbolica dello spazio. Liberamente lei riesce a spaziare dal rettangolo al cerchio, dal triangolo alla forma geometrica irregolare, creando sempre un campo percettivo esatto. Si tratta di una costruzione concreta e non illusiva dello spazio pittorico, che rimanda alla volumetria del colore sfruttata da **Teresa Michetti** nei suoi dipinti a metà tra il metafisico e il surreale. Da Giorgio De Chirico l'artista prende la coesistenza in uno stesso ambiente di oggetti appartenenti a contesti differenti (vedi l'altalena e l'arancia in *Regained freedom*), ma anche la piccola figura del filosofo che si staglia all'orizzonte abitando uno spazio così ampio da sembrare subissarlo (*Towards*). Questi elementi, insieme ad altri prettamente surreali come le forme ingigantite all'inverosimile e gli oggetti personificati, sono resi contemporanei nel senso più stretto del termine grazie a un minuzioso lavoro sul colore.

Il tonalismo di Albers è solo accennato nei cieli risultanti da stratificazioni cromatiche, mentre il discorso sulle potenzialità che ogni colore è in grado di esprimere grazie alla vicinanza con gli altri è ben evidenziato in ogni lavoro. Toni freddi e caldi dialogano bene fra loro, potenziandosi vicendevolmente, e in generale tutti i timbri prediletti si solidificano negli oggetti, chiarendone la volumetria. Questo fa sì che, al di là dei significati reconditi del quadro, la sua ragione d'essere sia da ricercare nella densità o profondità del campo percettivo. Viene creata una non-realtà – si potrebbe pensare a uno spazio metafisico o alla dimensione onirica surreale – che accoglie tutti gli elementi compositivi, prima ancora di lasciare adito al pensiero per le sue interpretazioni.

La fantasia dello spettatore riesce dunque ad essere stimolata anche quando sono presenti opere figurative, per informale più descrittive rispetto a lavori di tipo astratto o informale. A metà strada tra le une e gli altri si inserisce la linea di ricerca di **Nicoletta Testa**, la quale riesce a sfruttare in suo favore l'utilizzo di rimandi alla realtà fenomenica. È il caso di un *Sipario*, realizzato attraverso un trittico di tele trattate con pigmenti a colla, che apre la scena su un fantomatico bosco incantato dove appunto, solo superficialmente ci si riferisce alla natura, perché tutto è pretesto per lo studio del colore.

L'artista verifica la lezione di Josef Albers attraverso una costruzione coloristica-tonale dei tronchi, dei rami e delle radici, in relazione anche agli ambienti piatti che li circondano. È come se Testa perseguisse lo scopo ultimo di allenare l'occhio per il colore, convinta che solo la pratica consegnerà al pittore gli strumenti giusti per operare; del resto lo studio teorico dell'ottica e dei sistemi cromatici storicamente non sono stati sufficienti a sviluppare una certa sensibilità per la luce. L'artista invece, si fregia di un'acuta percezione estetica, risultando semplice ed esemplificativa, in ultima analisi altamente raffinata. L'apice di questa eleganza formale è l'opera *Notturmo*, dove le superfici piatte sviluppano un volume grazie alla luminosità del colore e la prospettiva è un sistema in cui si coordinano forme diverse in uno spazio unitario.

Gli autori delle opere prese in disamina finora hanno lasciato poco spazio alla spontaneità, in favore di uno studio attento e rigoroso. Ma all'interno del piccolo gruppo scelto per esporre nella prestigiosa galleria Sartori di Mantova, non potevano mancare due artisti che si muovono con scioltezza all'interno del perimetro eccezionalmente spontaneo dell'arte informale: **Fernanda Colangeli** e **Marco Iannetti**.

Quest'ultimo si presenta in tutto e per tutto come erede di Gabriella Capodiferno, avendo una capacità unica di leggere le opere della sua maestra e figura di riferimento dai tratti materni, e poi di riproporre gli elementi identificativi in quadri più contemporanei. Si riconosce infatti a Capodiferno il merito di avere aderito a quei classici valori estetici formali che hanno reso grande la storia dell'arte italiana e di non averli mai traditi, nemmeno quando le sperimentazioni si sono fatte più radicali. E Marco Iannetti riprende questo linguaggio specifico, fatto di linea, colore, luce, volume, spazio, composizione, avvalendosi però di una tecnica nuova. Lo dimostrano già i tempi di esecuzione dell'opera, che si restringono rispetto a quelli di Capodiferno e si nutrono della freschezza data dall'immediatezza e dalla spontaneità, e lo confermano la chiarificazione degli sfondi mai stratificati, insieme all'introduzione dell'uso di pennarelli che rendono vividi i paesaggi della mente. In ultima istanza, le opere di Iannetti sono liriche strutturate in pennellate anziché in versi, accompagnate dal suono dei colori che magistralmente vengono calibrati a seconda dei toni e dei timbri. Queste composizioni poetiche hanno dentro una musicalità che da una parte ha chiaramente introiettato le forme tradizionali di un'arte classica, dall'altra tuttavia si presenta come un componimento libero dell'arte contemporanea.



**MARCO IANNETTI**  
*Meriggio*, 2022, tecnica mista su tela, cm 70x100



**NICOLETTA TESTA**  
*Sipario*, 2022, pigmenti a colla su tela, cm 60x110

## PITTURA STILI REINVENZIONI

di Arianna Sartori

La Galleria d'Arte Sartori, aperta nell'ormai lontano 1974 dai miei genitori, ha da sempre amato dare spazio alla conoscenza e alla promozione di nuovi Artisti e alla esposizione di Maestri, che si muovono sul territorio nazionale; così, ancora oggi, percorro volentieri la stessa strada, convinta che l'Italia intera sia vera fucina d'Arte. Nel tempo ho proposto centinaia di Artisti tra pittori, scultori e incisori, con i quali ho condiviso le ansie e i successi ottenuti con le esposizioni nella mia Galleria. Conosciamo l'Artista Gabriella Capodiferno, che riconosciamo vera Maestra d'Arte in pittura e sensibilissima e appassionata incisore, già da una decina d'anni e da allora con Lei abbiamo instaurato un rapporto di stima e di amicizia profonda. Le abbiamo dedicato più mostre personali di pittura e di incisione che hanno riscosso, e ne eravamo certi, notevole successo. Gabriella Capodiferno esce dal generico schema di Artista chiusa nello studio nel quale, segretamente, approfondisce le proprie ricerche artistiche, anzi estremamente generosa già dal 1987, ha aperto il proprio laboratorio a ragazzi appassionati, diventati veri e propri discepoli che hanno reso il suo studio teatino un vero centro formativo dove possono perfezionare e approfondire le proprie tematiche e migliorare le tecniche scelte. Lei li affianca, li sostiene e straordinariamente li promuove. Già nell'anno 2020 abbiamo allestito la mostra collettiva *Gabriella Capodiferno cum discipulis* che aveva meritato moltissimo interesse da parte di un pubblico attento e appassionato. Oggi con Gabriella Capodiferno curiamo insieme una nuova mostra collettiva e nella mia Galleria inauguriamo **PITTURA STILI REINVENZIONI**, opere di *Fernanda Colangeli, Concita De Palma, Marilena Evangelista, Marco Iannetti, Teresa Michetti, Silvia Orlandi e Nicoletta Testa*, che come dice la stessa Capodiferno "...tutti i componenti di questo manipolo di coraggiosi si è rimesso in discussione guardando il proprio lavoro con occhi nuovi...". Noi Le crediamo, sarà una mostra da non perdere.



**GABRIELLA CAPODIFERNO**  
*Come scudo ci copre la tua benevolenza*, 2016, tecnica mista su tela, cm 180x160

## PITTURA STILI REINVENZIONI

di Gabriella Capodiferno

Perché questa mostra? Perché *Pittura stili e reinvenzioni* non sono un titolo di un evento, ma sono un'esperienza ventennale di un gruppo di allievi della scuola laboratorio del Movimento del Guardare Creativo. Allievi che dall'hobby colto sono passati a una maturità professionale ben evidente, oggi, nel loro operare.

*Pittura*: è significato ricerca e sperimentazioni di materiali diversi, e di stimoli storici e culturali provenienti dallo studio attento dei maestri dell'arte nazionale ed internazionale.

*Stili*: sono stati occasioni di analisi critica e autocritica per riflettere sul proprio essere artista. Necessaria la capacità di leggere nella propria opera d'arte non solo valori estetici e formali, ma soprattutto scoprire le proprie unicità in un'opera originale.

*Reinvenzioni*: tramite la rinnovata scoperta della lingua dell'immagine che se viene *scritta* con i suoi segni, il suo colore, le sue forme, la sua luce e la sua spazialità permette un continuo rigenerarsi dell'opera evitando la riproposizione del proprio stile attraverso solo icone ripetitive.

Tutti i componenti di questo manipolo di coraggiosi si è rimesso in discussione guardando il proprio lavoro con occhi nuovi. Ha accettato un duro percorso di ricerca linguistica riferendosi alla posizione di Joseph Albers nella sua "Interazione del colore" edita negli anni '50 dello scorso Novecento e riproposta recentemente dalla Feltrinelli.

Tutti subiscono il fascino del colore per la sua capacità di creare assonanze armoniche, per i suoi significati simbolici, per l'emozione di piacere o repulsione, ma Albers ci ha spinto a guardarli per una qualità tutta loro di relazionarsi.

Non più conta solo la possibilità di relazionarli secondo valori di armonia ed equilibrio compositivo ma come interazione.

L'interazione significa azione e quindi il rapporto fra colori può giungere a creare mutazioni percettive del tono cromatico in un continuo mutarsi di uno stesso colore che cambia il suo stato per la vicinanza di un altro che può influenzarlo favorevolmente o sfavorevolmente fino a non apparire più sé stesso. L'occhio di chi guarda non è chiamato solo a sfavore della bellezza emotiva di un colore, ma anche vederne la sorprendente mutazione in una dinamica sempre imprevedibile di rapporti cromatici. L'attuazione di questa mostra è stata possibile grazie alla collaborazione di Arianna Sartori e della sua Galleria in Mantova, con la quale ho condiviso altre felici occasioni di lavoro e gli stessi intendimenti culturali, sorretti da stima reciproca e spirito di amicizia.

Insieme siamo partite dalla mia personale del 2018 dal titolo *Luce acqua vento 2*; proseguito nel 2020 con la 3ª edizione di *Gabriella Capodiferno cum discipulis* e nel marzo 2022 la mostra di sola grafica *Due artiste tra tradizione e sperimentazione* con l'incisore Nicola Sene.

## PITTURA STILI REINVENZIONI.

**Opere di: Fernanda Colangeli - Concita De Palma - Marilena Evangelista  
Marco Iannetti - Teresa Michetti - Silvia Orlandi - Nicoletta Testa**

*Curatori: Arianna Sartori - Gabriella Capodiferno.*

*Catalogo con testo critico di Chiara Strozzi, disponibile in Galleria.*

**Inaugurazione: Sabato 15 Ottobre ore 17.00, alla presenza degli Artisti,  
Gabriella Capodiferno e il critico Chiara Strozzi.**

Galleria Arianna Sartori - Via Ippolito Nievo, 10 - Mantova - Tel. 0376.324260  
Orario: dal Lunedì al Sabato 10.00-12.30 / 15.30-19.30. Chiuso Domenica e Festivi.



**TERESA MICHETTI**  
*Alone*, 2020, olio su tela, cm 60x90



## Segni dei Tempi. Dialoghi tra testamenti segreti e arte contemporanea

Archivio di stato di Vibo Valentia  
8 Ottobre, 8 Dicembre 2022

a cura di Antonella Bongarzone  
Gemma-Anais Principe

Mostra organizzata dall'Archivio di Stato di Vibo Valentia e dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Calabria, in collaborazione con la sezione Calabria e Basilicata dell'Associazione nazionale archivistica italiana e il MACA - Museo arte contemporanea Acri.

Nobildonna, 2006 - scultura in vetro e argento



Archivio Lia Drei  
& Francesco Guerrieri

DOMENICA  
DI CARTA  
2022

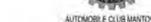


Promossa da



## Castel d'Ario (MN), Casa Museo Sartori, dall'11 settembre al 9 ottobre 2022 Artisti per NUVOLARI

Antea (Pirondini Antea) • Badari Grazia • Bandera Franca BAF • Barbieri Grazia • Bartoli Germana • Battaglia Biagio • Betta Valerio • Bisio Pietro • Bongini Alberto • Breschi Fabrizio • Cancelliere Mario • Cangiano Giorgio • Capraro Sabina • Codroico Roberto • De Micheli Gioxe • De Rosa Ornella DRO • Di Monte Sandria • Dugo Franco • Ferraris Gian Carlo • Ferri Massimo • Ferro Davide • Frazzetto Elena • Galbusera Renato • Gimelli Sergio • Gramolini Adriano • Grasso Francesco • Gravina Aurelio • Lapteva Tatiana • Lelii Marisa • Lomasto Massimo • Luchini Riccardo • Marigliano Patrizio • Molinari Mauro • Monga Paolo • Morandini Gi • Musi Roberta • Paggiaro Vilfrido • Pascoli Gianni • Pastorello Gianguido • Peppoloni Alberto • Perbellini Paolo • Perbellini Riccardo • Perna Vincenzo • Pesci Claudio • Piccinelli Marco • Pietrasanta Barbara • Pighi Giuseppe • Piovosi Oscar • Prato Tiziana • Quadrelli Patrizia • Raimondi Luigi • Rametta Viviana • Romani Maurizio • Rossato Kiara • Rostom Camelia • Sabato Marialuisa • Settembrini Marisa • Terreni Elio • Tulipani Stefano • Veronese Sabrina • Violi Carmelo • Volpe Michele • Zefferino (Bresciani Fabrizio)



Sponsor promotori



Leasing finanziaria  
Noleggio a lungo termine  
a Porto Mantovano (MN)



Gli Artisti presenti all'inaugurazione davanti alla Casa Museo Sartori di Castel d'Ario



Da sinistra: Maria Gabriella Savoia, Massimo Formigoni Nuvolari, Arianna Sartori, Daniela Castro Sindaco di Castel d'Ario, Giuseppe Faugiana Delegato C.R. CONI Mantova

La Casa Museo Sartori di Castel d'Ario (Mantova) in via XX Settembre 11/13/15, dall'11 Settembre al 9 Ottobre 2022 presenta l'ottava rassegna "Artisti per NUVOLARI" "130° anniversario della nascita", curata da Arianna Sartori.

La mostra, che nasce da un'idea e progetto di Adalberto Sartori, gode dei patrocini di Regione Lombardia, CONI Comitato Regionale Lombardia Mantova, Provincia di Mantova, Comune di Castel d'Ario, ACI

Automobile Club Mantova, Museo Tazio Nuvolari, ASI Automotoclub Storico Italiano, AMAMS Associazione Mantovana Auto e Moto Storiche Tazio Nuvolari, Mantova Corse, FAI Fondo Ambiente Italiano Delegazione di Mantova, Rotary Club Mantova Est Nuvolari, Fondazione Il Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera, Garda Musei e ProLoco di Castel d'Ario.

La mostra "Artisti per NUVOLARI" si è inaugurata Domenica 11 Settembre alle ore 11.00, con interventi di Arianna Sartori curatrice della mostra e del catalogo, Daniela Castro Sindaco di Castel d'Ario, Giuseppe Faugiana Delegato C.R. CONI Mantova, Massimo Formigoni Nuvolari nipote di Tazio Nuvolari e autore di un testo in catalogo, Maria Gabriella Savoia 'Casa Museo Sartori' autrice della presentazione critica in catalogo e alla presenza di Carlo Bottani Presidente Provincia di Mantova, Marco Marani di Mantova Cor-



Da sinistra: Maria Gabriella Savoia, Carlo Bottani Presidente della Provincia di Mantova, Tatiana Lapteva, Adalberto Sartori, Claudio Scapinello Presidente AMAMS, Arianna Sartori

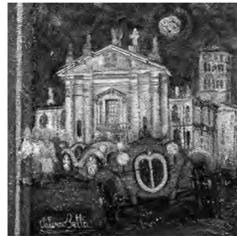
se, Claudio Scapinello Presidente AMAMS Tazio Nuvolari, il pilota Giordano Mozzi campione di gare di regolarità con auto storiche, Alessandro Catelani Capo Delegazione FAI Fondo per l'Ambiente Italiano di Mantova, Giuseppe Noci Presidente Rotary Club Mantova Est Nuvolari, oltre a numerosi giornalisti. In mostra sono esposte 63 opere, tra dipinti ad olio, acrilico, tecnica mista, acquerello, disegno, fotografia, e un altorilievo in terracotta realizzati da 63 artisti, che provengono dall'intero territorio nazionale, dalla Sicilia al Piemonte, dalla Puglia al Friuli Venezia Giulia e di diverse generazioni (nati tra il 1932 ed il 1981) presentano ciascuno un'opera che rispecchia le peculiarità della propria espressione artistica. La mattina dell'inaugurazione, è transitata, appositamente davanti alla "Casa Museo Sartori", la manifestazione d'auto storiche "AMAMS Caffè veloce a Castel d'Ario" organizzata da AMAMS Associazione Mantovana Auto e Moto Storiche Tazio Nuvolari. Inoltre la berlina Fiat 1400, l'ultima appartenuta a Tazio Nuvolari, ha presenziato all'inaugurazione.

Orario: Sabato 15.30-19.00 - Domenica 10.30-12.30 / 15.30-19.00. Ingresso: libero.





Opera di BIAGIO BATTAGLIA



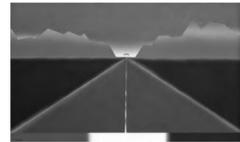
Opera di VALERIO BETTA



Opera di PIETRO BISIO



Opera di ALBERTO BONGINI



Opera di FABRIZIO BRESCHI



Opera di GIAN CARLO FERRARIS



Opera di MARIO CANCELLIERE



Opera di SABINA CAPRARO



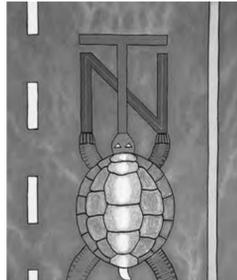
Opera di GIOXE DE MICHELI



Opera di FRANCO DUGO



Opera di AURELIO GRAVINA



Opera di DAVIDE FERRO



Opera di ELENA FRAZZETTO



Opera di RENATO GALBUSERA



Opera di FRANCESCO GRASSO



Opera di ROBERTA MUSI



Opera di MASSIMO LOMASTO



Opera di RICCARDO LUCHINI



Opera di GI MORANDINI



Opera di MAURO MOLINARI



Opera di CARMELO VIOLI



Opera di GIANNI PASCOLI



Opera di CLAUDIO PESCI



Opera di BARBARA PIETRASANTA



Opera di TIZIANA PRATO



Opera di MARISA SETTEMBRINI



Opera di MAURIZIO ROMANI



Opera di KIARA ROSSATO



Opera di SERGIO GIMELLI



Opera di PATRIZIA QUADRELLI



Opera di MICHELE VOLPE



Opera di ZEFFIRINO



Opera di LUIGI RAIMONDI



Arianna Sartori, l'artista SABRINA VERONESE, Adalberto Sartori e Augusto Bosi



L'artista STEFANO TULIPANI con Arianna Sartori



Arianna Sartori con l'artista ELIO TERRENI



Arianna Sartori con l'artista MARIALUISA SABATO



L'artista CAMELIA ROSTOM con Arianna Sartori



Arianna Sartori con l'artista VIVIANA RAMETTA



Arianna Sartori con l'artista OSCAR PIOVOOSI



Arianna Sartori con l'artista MARCO PICCINELLI



L'artista VINCENZO PERNA con Arianna Sartori



Arianna Sartori, l'artista ALBERTO PEPPOLONI e Maria Gabriella Savoia



Arianna Sartori con l'artista PAOLO PERBELLINI



L'artista RICCARDO PERBELLINI con Arianna Sartori



Arianna Sartori con l'artista GIUSEPPE PIGHI



L'artista GIANGUIDO PASTORELLO con Arianna Sartori



Arianna Sartori con l'artista VILFRIDO PAGGIARO



L'artista PAOLO MONGA con Arianna Sartori



Arianna Sartori con l'artista PATRIZIO MARIGLIANO



Arianna Sartori con l'artista MARISA LELII



Arianna Sartori con l'artista TATIANA LAPTEVA



L'artista ADRIANO GRAMOLINI con Arianna Sartori



L'artista MASSIMO FERRI con Arianna Sartori



Arianna Sartori con l'artista SANDRIA DI MONTE



L'artista ORNELLA DE ROSA con Arianna Sartori



L'artista ROBERTO CODROICO con Arianna Sartori



Arianna Sartori con l'artista GIORGIO CANGIANO



L'artista GERMANA BARTOLI con Arianna Sartori



Arianna Sartori con l'artista GRAZIA BARBIERI



Arianna Sartori con l'artista FRANCA BANDERA



Arianna Sartori con l'artista GRAZIA BADARI



L'artista ANTEA (Antea Pironcini) con Arianna Sartori

Mantova, Galleria Arianna Sartori, dall'8 al 20 ottobre 2022

# SIMONA CECCARELLI

*Ritorno alle origini*

La nostalgia del passato accresce la creatività di Simona Ceccarelli. Nella vita quotidiana troviamo l'origine sociale come gli usi e i costumi che caratterizzano la nostra società, mentre quella individuale appare più complessa da percepire. Certo, distinguere la realtà virtuale da quella reale sembra un piccolo cruccio, eppure soprattutto i giovani tendono a perdersi, le cronache purtroppo ne sono la conferma, in un mondo superficiale e fufu.

La mostra "Ritorno alle origini" di Simona Ceccarelli mette in risalto la

nostra vera essenza, come l'origine dell'esistenza. Così si ritorna bambini quando riaffiora un ricordo, oppure si enuncia una frase del passato, quando ci si comporta in un modo che rispecchia un atteggiamento già vissuto e che rimanda alla fanciullezza.

L'esposizione sottolinea il valore dell'infanzia dell'autrice vissuta nella pianura padana, spesso avvolta dalla nebbia, mantenendo un fascino intimo e introspettivo. Infatti, il territorio si è radicato nell'anima, si è insinuato nel cuore e nella mente dell'artista e ha messo radici profonde, attraverso le

quali scorre linfa vitale che alimenta ricordi e visioni di paesaggi indelebili. Le opere selezionate, realizzate ad olio su tela, alcune delle quali appositamente per la mostra, raffigurano una visione molto dinamica di panorami rivisitati, dove predominano i colori ocre e di terra, contrastati dalle tonalità blu e viola che alludono alle sorgenti d'acqua, quindi alla vita. Nell'opera "Galaverna" del 2022 si veda la padronanza della stesura degli azzurri intensi, nel descrivere la brina che si cristallizza sui rami e sulle foglie degli alberi nelle gelide notti lombarde.

Una figurazione, la sua, molto libera, alla ricerca di un mondo espressivo e poetico nella vegetazione. I tronchi degli alberi dai rami spogli e i dettagli ravvicinati della campagna si contemplano in un'esplosione di cromatiche che richiamano l'espressionismo, seppur rivisitato in maniera personale.

Un senso dinamico dell'immagine caratterizza i dipinti dell'autrice, orientati verso interpretazioni sempre più libere della realtà.

Francesca Bellola

Biografia

L'artista, nata a Nogara (VR), trascorre la sua infanzia a Castel d'Ario in provincia di Mantova, fonte di grande ispirazione nella sua carriera artistica. Attualmente vive e lavora a Milano. Dall'età di otto anni inizia a prendere confidenza con i colori, in particolare quelli ad olio; è questa la tecnica che anche oggi predilige e che si presta



«Galaverna», 2022, olio su tela, cm. 50x60

meglio a concretizzare la sua poetica pittorica. La conoscenza e vicinanza del pittore russo Lavr Lyndin, che ne segue il lavoro da molto tempo, la guidano nel mondo dei rapporti armonici tra forma e cromia e rappresentano un continuo scambio artistico e culturale.

Nel 1998 conclude gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e dall'anno successivo inizia ad esporre in alcune gallerie milanesi invitata a partecipare a mostre collettive di giovani artisti.

La sua attività prosegue sempre alla ricerca di nuovi stimoli visivi e creativi.

Simona Ceccarelli.  
Ritorno alle origini.  
Mostra a cura di:  
Francesca Bellola

Inaugurazione:  
Sabato 8 ottobre, ore 17.30, alla presenza dell'Artista.  
Dall'8 al 20 ottobre 2022.

Galleria Arianna Sartori  
Via Cappello, 17 - Mantova  
Tel. 0376.324260

Orario:  
dal Lunedì al Sabato 10.00-12.30 / 15.30-19.30. Chiuso Domenica.



«Risaia al tramonto», 2022, olio su tela, cm. 50x60



Via Varese 6 - MILANO (MM 2 Moscova)

30 ANNI DI RICERCA  
tra forme e contenuti



personale di

**CATERINA PEDUZZI**

dal 4 al 15 ottobre 2022

Orari 16.30 - 19.30 Domenica chiuso

Sez. 1 - MIMESI: La pittura come specchio del reale e il reale come specchio del sentire.  
Sez. 2 - INCONSCIO: Dal colore alla scoperta dell'Anima nascosta.  
Sez. 3 - FORME E CONTENUTI: Evoluzione nel gioco dei rimandi tra forme e contenuti.

Info 3471879188 - www.artistidelgaribaldi.org

CANELLI



LELE LUZZATI  
percorso 101

collezione Adriano e Rosalba Benzi  
inaugurazione Sabato 17 Settembre ore 18,30

Canelli - Salone Riccadonna

dal 18 Settembre al 9 Ottobre 2022 10 - 12,30 16 - 19  
Lunedì chiuso - Ingresso libero - Catalogo in mostra



# PANISMO A QUATTRO MANI: GIOVANNA CARBONE E LEO STROZZIERI

PANISMO A QUATTRO MANI- GIOVANNA CARBONE E LEO STROZZIERI.

È il titolo di un libro della Storia dell'arte abruzzese Chiara Strozzi uscito in questi giorni sul tema ecologico. Si tratta di una elegante pubblicazione edita da Arrestruttura di Cividale del Friuli in provincia di Udine, ove vengono esaminate in chiave critica numerose opere eseguite nel 2022 a quattro mani dagli artisti Giovanna Carbone, pittrice e poetessa friulana nota a livello nazionale per l'uso pressoché desueto della tecnica del collage e Leo Strozzi, studioso abruzzese del Futurismo a cui da sempre ispira le sue composizioni grafiche. Giovanna Carbone, per anni operatrice culturale nel Museo Archeologico di Cividale del Friuli, si è formata artisticamente studiando i grandi maestri del lirismo nazionale ed internazionale, in particolare Giorgio Morandi ma soprattutto Paul Klee. Le sue opere, per lo più volutamente di piccolo formato, sono in dialettica con la prassi tutta americana che valuta il valore delle opere anche dalle loro dimensioni. Al contrario, proprio questo diverso modus operandi della Carbone, che potremmo definire domestico, riesce a conferire un lirismo ed una sorprendente spiritualità ai suoi "leopardiani" idilli, che hanno suggerito al pescatore Leo Strozzi l'urgenza di approntare loro una sorta di custodia. In pratica le sue scene



paesaggistiche vengono inserite in un bunker grafico in modo da essere protette come si conviene a tutte le preziosità di madre natura. Tema attualissimo quello ecologico che recentemente ha indotto papa Bergoglio a promulgare l'enciclica "Laudato si'" e quindi operazione dei due artisti unica ed originale, si da indurre l'editore friulano a documentare il tutto in questa elegante pubblicazione. L'originalità dell'edizione sta proprio nella dialettica tra l'iconismo spinto della pittrice friulana e l'astrazione espressionistica di Strozzi che, come detto, evoca per un verso il movimento marinettiano e allo stesso tempo, per sua diretta testimonianza, la grande lezione del bulgaro Christo che impacchettava i monumenti per proteggerli dall'usura del tempo.

**Giovanna Carbone**

Nata a Udine nel 1955, vive ed opera a Cividale del Friuli, nel cui Museo Archeologico Nazionale ha prestato servizio. L'artista si è particolarmente distinta nella tecnica del collage con cui ha eseguito opere solitamente di piccolo formato ma di intensa e sentita spiritualità. La sua attività espositiva, a partire dal 2016, è stata particolarmente intensa; si ricorda la sua presenza alla 26 International Istanbul Art Fair e ad ArtGermany 2016 Stuttgart, rassegna questa documentata da un catalogo Mondadori e successivamente la partecipazione alle rassegne di Italiarts a Stoccolma, Mostar Istanbul e Milano (Centro Alda Merini) tutte documentate sempre da cataloghi della Mondadori. Negli ultimi tempi Carbone ha inserito nella sua singolare produzione collagistica l'uso di gessetti e del filo indotto dallo studio di Achille Pace, lo storico fondatore del Gruppo Uno. Recentissimi gli inviti ad esporre a Villa Farsetti (Santa Maria di Sala), a Napoli per l'omaggio a Totò, a Tocco da Casauria e Torre de' Passeri, nonché ad Extra moenia due presso l'isola di San Servolo e a Villa Paris di Roseto degli Abruzzi (TE). L'artista per proporre la sua visione lirica e spiritualistica del mondo si serve anche della poesia (recentemente una sua silloge poetica dal titolo *Senza parole* è apparsa sulla rivista *Italia e magazine*). Da qualche tempo esegue opere a 4 mani con il critico Strozzi, autore di una pubblicazione per l'editrice Archeiara di Pescara sulla sua opera dal titolo *Giovanna*



*Carbone, gli spazi interiori*. In occasione del VII centenario della morte di Dante è stata invitata alla mostra *Suggestioni dantesche* tenutasi a Villa de Claricini in provincia di Udine.

**Leo Strozzi**

Nato a Controguerra (TE) nel 1943, dopo gli studi all'Università Lateranense di Roma, si è laureato in filosofia all'Università di Urbino avendo tra gli altri come docenti Rosario Assunto e Italo Mancini. Come critico ha fondato diverse realtà museali come la Pinacoteca di Prata d'Ansidonia, il MAAG (Museo Abruzzese di Arti Grafiche) a Castel di Ieri, il Museo Internazionale di MAILART a L'Aquila, la Pinacoteca Francescana a Falconara Marittima, la Pinacoteca "Corrado Gizzi" di Gugliesi. Queste alcune rassegne nazionali da lui curate: Premi Termoli, Valle Roveto,

Vasto, Sulmona, Salvi, Campomariano, Triennale d'Arte Sacra di Celano, Castellarte, Casoli Pinta, Biennale di Fermo, Biennale d'Arte Sacra di Pescara di cui è stato uno dei fondatori. Ha curato mostre antologiche con monografie di maestri storici come Mastroianni, Turcato, Brindisi, Dottori, Cavellini, Mannucci, Trubbiani, Messina, Licini, Cannilla, Emblema, Mandelli, Borgonzoni, Notari, Pace, Celiberti, Boille, Koullakov, Montanari, in spazi di prestigio quali il Palazzo Ducale di Pesaro, il Castello Cinquecentesco a L'Aquila, la Sala dei Templari a Moluffeta, la Mole Vanvitelliana in Ancona, la Galleria Civica di Termoli, Museo Barbella e Museo Archeologico di Chieti, la Rocca dei Rettori a Benevento, il Museo Omero in Ancona, Centro Arti Visive Pescheria di Pesaro, ex Monastero degli Olivetani a Nerviano (MI), Villa de Claricini (Udine), Centro Alda Merini di Milano, il Museo Casella a Pescara, Palazzo dei Capitani in Ascoli Piceno, ecc. Vincitore del primo Premio Sulmona per la critica (1991), del Premio Pianeta Azzurro a Fregene, è stato commissario alla XII Quadriennale di Roma: suoi saggi sono stati pubblicati da Mondadori, Electa, Fabbri, Allemandi, Bora. Ha catalogato le pinacoteche di Civitella Roveto, Avezzano, Treglio e il Museo Fortunato Bellonzi di Torre de' Passeri. In qualità di artista Strozzi ha esposto con personali a Roma, Napoli, Pescara, Bologna presentato da Mi-relia Bentivoglio e Chiara Strozzi.

# Francesca Vitali Boldini: La passeggiata mattutina

Il ritratto del gruppo familiare, coniugi, figli e parentele allargate costituisce uno degli archetipi più persistenti in tutta la Storia dell'Arte.

Dinastie di regnanti e principi prima e successivamente mercanti e borghesi affidano all'arte visiva, in tutte le sue accezioni, pittura scultura e poi fotografia, le proprie immagini come dimostrazione della propria potenza, ricchezza, benessere. Ma in ciò il tramite dell'arte offre ai nostri occhi un ritratto del tempo, del pensiero, dei gusti dei rapporti che si fanno espressioni, acconciature, abiti, pose.

È una galleria immaginaria che si apre con i coniugi dei sarcofagi etruschi, le "famiglie" dell'arte romana e del Fayum, i coniugi Arnolfini, Paolo III e i nipoti di Tiziano, i Borbone di Goya, i gruppi familiari di Degas, fino a "My parents" di Hockney.

Il rinato interesse per il genere "ritratto" che coinvolge la scena artistica contemporanea, anche in Italia, affianca alle più consolidate espressioni (Alessandro Papetti, Maria Jannelli) soluzioni linguistiche e tecniche che contaminano diverse modalità espressive, (penso a Tvboy e ai ritratti collettivi risolti da JR in termini di affissione stradale).

All'interno di questa rinnovata visione del genere storico si colloca l'opera di Francesca Vitali Boldini, giovane artista e curatrice milanese, che ripercorre con spirito la strada del ritratto del gruppo familiare, due coniugi e l'amato animale (cane), partendo dalla grande tradizione della pittura inglese del XVIII secolo.

L'occasione, creata dalla commissione del ritratto, ha trovato una originale soluzione, quasi un collage pittorico, un montaggio che innesta i ritratti, risolti in termini di forte realismo in un contesto paesistico e storico, di posa, e costume, ispirato dal ritratto "The morning walk" di Thomas Gainsborough.



Quello di Francesca non è un interesse episodico per questo genere, ma una costante che ha già prodotto altri risultati innestandosi su una attività che annovera il collage digitale, l'incisione, la pirografia e la cura di momenti espositivi.

Renato Galbusera

**Francesca Vitali Boldini**

Si laurea in Pittura con Lode all'Accademia di Belle Arti di Brera, discutendo la tesi in Storia dell'Arte Sacra Contemporanea, successivamente, si specializza in Curatela di Mostre ed Eventi Artistici presso l'Istituto Europeo di Design (IED) e in Curatela di Archivio d'Artista (AITART).

Realizza i suoi lavori anche in grande formato, attraverso diversi linguaggi espressivi e mediante l'utilizzo di varie tecniche artistiche, nei suoi lavori sono spesso presenti gli animali dei quali viene mostrata la fragilità.

Ha collaborato con una Galleria storica di Milano per la realizzazione dell'Archivio di un Artista della OP ART. Inoltre, si occupa della Curatela di diversi progetti espositivi.

Le sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche, espone in Italia e all'estero ed è stata invitata a realizzare alcune mostre personali, tra cui: MILANO: Fabbrica del Vapore - Museo Diocesano - Palazzo Pirelli - Spazio Hajech Brera - Villa Scheibler - Museo Alda Merini e altro; TOKYO (Japan): c/o Joshibi University; ROMA: MACRO - Museo d'Arte Contemporanea; SENIGALLIA: Museo Nori de' Nobili; VARESE: Centro Espositivo Mons. Pasquale Macchi.

Francesca Vitali Boldini vive e lavora a Milano. ([www.francescavitali.it](http://www.francescavitali.it))

A sinistra: «La passeggiata mattutina», 2022, olio su tela, cm 150x100

# A Cesena Fiera: ‘C’era una volta...’ Antiquariato protagonista il terzo weekend di ogni mese

Se tutte le favole iniziano con "C'era una volta...", ce n'è una che affonda le sue radici nella realtà. Il luogo è Cesena, una delle prime città al mondo ad avere ospitato una biblioteca pubblica. Lì, nel suo quartiere fieristico, il terzo fine settimana di ogni mese va in scena una due giorni dedicata al Brocantage, Vintage e Officina antiquaria. Sono i tre principali filoni di "C'era una volta..." proposti da oltre 300 espositori da tutta Italia con le loro proposte in vetrina dalle ore 9.00 alle 18.30.

Si parte col **brocantage**, l'oggettistica e i mobili di un tempo che conservano ancora intatto il loro fascino. Un salto agli anni a noi più vicini sono le proposte **vintage e di modernariato**, gli oggetti di culto che hanno segnato il costume e la cultura al punto da essere ancora considerati, dopo decenni, preziosi e inimitabili. In questo contesto una particolare menzione merita l'arredamento industriale (industrial furniture) sempre più amato da collezionisti alla ricerca di originalità. In mezzo a queste due tipologie di proposte troviamo l'**Officina antiquaria**, i pezzi di collezione dalla lunga storia alle spalle dagli stili e dalle epoche più diverse.

La fiera nel mese di novembre 2022

(19-20) e in febbraio 2023 (18-19) si arricchisce di un ulteriore evento: *C'era una volta... il Libro*, kermesse dedicata a libri e stampe antiche giunta alla undicesima edizione e divenuta una pietra miliare tanto da essere la più importante dell'Emilia Romagna. Protagonisti una sessantina di espositori da tutta Italia, con libri antichi di pregio dal XV secolo in poi, ma anche tantissime - decisamente più abbordabili - curiosità bibliografiche del più recente '900, come i fuori catalogo, le prime edizioni e i volumi autografi.

**Questo il calendario di C'era una volta:**

15-16 ottobre 2022

19-20 novembre 2022 (con Speciale Libri e stampe antiche)

Dicembre 2022 - Appuntamento annullato

14-15 gennaio 2023

18-19 febbraio 2023 (con Speciale Libri e stampe antiche)

18-19 marzo 2023

15-16 aprile 2023.

**Info: "C'era una volta..."**

Orario: 9.00-18.30.

Ingresso: 3 euro. Info con possibilità di acquistare il biglietto on line: <https://ceraunavoltantiquariato.com>

# Rosanna La Spesa



“Quid quaeris?”, 2022

Museo Diocesano Faenza - Chiesa S. Maria dell'Angelo

**BA**  
bolziccoARTE

**ART**  
AGENCY

**FAIArte**  
FONDAZIONE ALTERNATIVA IMMAGINE  
ATELIER CASTALDI

Via Garibaldi 47. 51 Portogruaro Venezia

“dello spirituale”  
in  
GAETANO FIORE

3 - 24 settembre 2022

presentazione di  
Boris Brollo



Inaugurazione  
sabato 3 settembre 2022  
ore 18.00



La mostra rimarrà aperta  
dal martedì al sabato  
orari: 10.00 - 12.30 | 16.00 - 19.30

Info: DOMENICO CASTALDI [cestdidomenico54@libero.it](mailto:cestdidomenico54@libero.it)

# “ARCHIVIO”

ABBONAMENTO 2023  
10 uscite - € 25,00

sul c/c Postale N° 000014713465  
intestato a **Arianna Sartori**  
Via Nievo, 10 - 46100 Mantova  
IBAN: **IT80H0760111500000014713465**  
Tel. 0376.324260 - [info@ariannasartori.191.it](mailto:info@ariannasartori.191.it)

# FRANCA ASCARI

## SEGNI PREMONITORI TRA FORMA E COLORE

Fin dalle prime mostre degli anni 70 Franca Ascari ha indirizzato la sua figurazione verso una raffinata e tradizionale esecuzione ideativa. Premonizioni, sensazioni, prevegenze interiori hanno orientato la sua pittura, verso la fine degli anni 90, ad un radicale mutamento di tematiche indirizzando le scelte esecutive verso argomenti di carattere sensitivo e apocalittico. Catastrofi naturali, cambiamenti climatici rappresentano i contenuti delle sue trattazioni pittoriche dai colori forti e cangianti, luminescenti ed infuocati dove il mondo annuncia la sua naturale distruzione e l'immediata evoluzione. Sogni premonitori, mondi arsi dalla siccità, devastati da cataclismi immani come alberi della vita senza più vita rappresentano il linguaggio figurativo dell'artista. Nei dipinti appaiono ardite strutture simili a enormi grattacieli di lontane città che lanciano come dimenticate entità umane il loro grido disperato, s'inerpicano con grande slancio cromatico e formale, annunciando una nuova era di pace e di speranza. Franca, cosa vuoi effettivamente raccontare con i tuoi dipinti «Voglio raccontare il mondo, i suoi accadimenti, la sua evoluzione. Mi sento parte del quadro, i miei dipinti sono come testi scritti.» Ma questi enormi grattacieli che si stagliano nel cielo cosa sono? «Sono persone, sono persone del futuro, sono sopravvissuti che testimoniano quello che rimane del mondo.» La libertà espressiva evoca la ricerca della verità, in quale contesto la verità emerge dalla tua arte? «L'ambien-



«Il mondo in evoluzione», 2000. «Il mondo nuovo... quello che verrà» Franca Ascari

zione urbana amplifica i miei presagi pittorici creando un rapporto tra luce e colore. Le città sono persone, anime, mondi che si perdono per poi rinascere. I miei cieli non sono reali, la realtà appartiene al dramma umano degli eventi che l'inerzia, l'incuria e l'abbandono producono. I colori infuocati illuminano terrificanti atmosfere generando un nuovo linguaggio dal quale affiora una nuova vita.» Quale è il punto di contatto tra immaginazione e pittura? «Il fulcro di questo rapporto proviene dai miei flash interiori che trasfigurano e inquietano il mio animo. I miei dipinti vanno oltre le proporzioni, oltre le regole prospettiche. Il quadro mi chiama, mi avvolge, mi parla tramite un continuo, costante colloquio.» Nei tuoi dipinti appaiono, sopra queste coloratissime strutture, delle enormi nubi, quale ritieni essere il loro significato? «Le nubi sono simboli che interpretano la sofferenza, il tormento del cielo e delle persone. Nei miei dipinti utilizzo i colori primari, blu, rosso, giallo, a volte tonalità più tenui come il rosa o il violetto. Il loro studiato accostamento accentua la luminosità della mia figurazione e li rende in perfetta sintonia con la composizione come note di uno spartito musicale.» C'è una speranza nei tuoi quadri? «Assolutamente sì. La speranza è il nuovo, i nuovi modelli, l'evoluzione, il rinnovamento. Credo ad un'Arte dell'Uomo per l'Uomo che trasfiguri il cambiamento in una dimensione di costante e continua evoluzione del mondo.»

Gianluigi Guarneri



«L'albero della vita», 2003.

«La terra brucerà... e avremo la necessità di trovare un nuovo pianeta dove l'umanità andrà a vivere» Franca Ascari



«Il mondo che cambia», 2018.

«I cambiamenti, le guerre, le paure, faranno modificare il Mondo» Franca Ascari

ARTISTI OGGI a cura di Arianna Sartori

# SERGIO DA MOLIN



Allen Ginsberg, Ferlinghetti e Kerouac viaggiarono verso il nulla al quale non serve ARRIVARE ma per il quale ciò che importa è ANDARE. La Beat Generation visse un'ansia e un male di vivere che si nutriva delle proprie paure e speranze e creò contemporaneamente uno stile di vita che ha posto le basi della Pop Art del '68 e della "immaginazione al potere" intesa come atto concettuale. Questo atto concettuale intendeva la forma ed il colore essere un supporto utile e necessario per tradurre il significato di "bello e brutto" (essenzialmente fragili e sparuti criteri di giudizio) e portò al tempo stesso una ridefinizione dell'armonia oggettiva seppur non soggiacendo all'assoluto.

Sergio Da Molin nato a Padova nel 1945, studiò all'Istituto d'Arte Selvatico di Padova e successivamente alla Accademia BB.AA di Venezia con il maestro Alberto Viani, partecipò a conferenze di Curdo ed al tentativo di occupazione della Biennale di Venezia guidato da Pino Pascali. Per le sue opere si ispirò a Rauschenberg, Pistoletto, Rotho, Vasalery, Warhol. Trasferitosi a Bari insegnò all'Istituto d'Arte e parallelamente iniziò un'attiva carriera artistica: Da Molin espose le sue opere alla vetrina della Libreria Adriatica di Feltrinelli, si aggiudicò il premio S.Donaro per nuove, giovani proposte. Nel 1969 si sposò con Enza. I suoi interessi culturali lo portarono a stringere strette relazioni di amicizia con Gianni Bellomo, Biagio Caldarelli e ad inserirsi attivamente nell'ambiente culturale ed artistico della Bari che viveva una evoluzione esponenziale in quel tempo, incontrando personalmente Carmelo Bene, Eugenio d'Alton e Michele Mirabella.

Oltre che al Piccolo di Bari, espose le sue opere a Torino, Matera, Madrid e Taranto. Particolarmente proficua fu la collaborazione con Cristoforo Chiapperini (Cris), divenuto suo strettissimo amico e che culminò nella creazione di una mostra collettiva al Teatro Campi Elisi di Bari ove tutti gli artisti pugliesi parteciparono donando proprie opere. In tale occasione l'opera di Allen Ginsberg L'URLO venne trasformata da Da Molin, in ruolo di regista, in una rappresentazione teatrale che si svolse all'interno di una struttura cubica. La rappresentazione teatrale ebbe un considerevole successo e fu replicata in tutta la Puglia con enorme partecipazione di spettatori. La RAI registrò la rappresentazione e la mandò in onda su RAI 3.

Da Molin e il suo gruppo di amici artisti Baldasserre e Mimmo Conenna

Da Molin Sergio esposizione opere THE POP ART Correvano l'anno 1970 quando sei artisti fondavano uno spazio artistico la galleria CENTRO SEI, erano gli anni dei collettivi, e delle sperimentazioni, in quei tempi Da Molin, traccia in modo eclettico una ricerca concettuale, le situazioni della beat Generation, Alan Ginsberg, Bob Dylan, Joan Baez portarono alla nascita della POPART. (nata in Inghilterra negli anni 50), Andy Warhold principale esponente del pop nel '54 vinse il premio graphic Art, nel '60 pone l'attenzione alla COCA-COLA e poi nel '62 pose l'attenzione alla zuppa Campbell. Da Molin dall'Accademia di Venezia, alunno del maestro A.Viani, diviene docente nel '68 all'Istituto d'Arte di Bari, ed espose in collettive, vince il premio S. Dodaro. Inizia ad esporre in luoghi inusuali, libreria Feltrinelli Adriatica, il Piccolo Teatro di Bari e poi negli spazi artistici



vennero in contatto con Vitantonio Russo, Franca Marano e soprattutto Nicola De Benedectis referente principale della galleria "CENTRO 6". Il 16 Gennaio 1971 in questa rinomata galleria barese Da Molin presentò una operazione concettuale totale dove la forma consisteva in proiezioni di immagini fotografiche ed all'interno di una struttura cubica si documentavano situazioni nelle quali protagonista era la città e dal colore subentrava la musica assordante. Di questo avvenimento è testimone la documentazione serigrafica stampata da Sandro, caro amico di Da Molin. Questa raccolta fu poi pubblicata nel libro "Centro 6, Storia di una Galleria" curato con grande sensibilità e competenza da Cristine Farese Sperken per conto della Università di Bari, Dipartimento di Lettere, Arti, editore Adda.

di Taranto, Matera, Torino, Parigi, ad esporre nel Salon des Nations nel 1970, e al museo d'ARTE CONTEMPORANEA di Madrid, nel 1972 chiamato da Paul Eric Fonjalaz nel 1970, ad esporre nel SALON des NATIONS di Parigi. Nello stesso anno ideò e partecipò con oltre 70 Artisti per fondare e finanziare il Teatro Underground ai Campi Elisi. L'anno successivo mette in scena in anteprima nazionale l'URLO di Allen Ginsberg che sarà un grande successo, replicato per 2 anni consecutivi ripreso da Rai 3, sarà oggetto di studio e tesi di laurea. In questi recenti anni ha ripreso (anche a seguito della pubblicazione di "Storia di una galleria Centrosei", 2013) Università di Bari, nasce così, con la collaborazione di Gianni Bellomo, la citata Mostra "the POP ART", in un progressivo inizio a Bari nel 2018 e, approdato nella citata Sala Affreschi. Ora propone in modo inusuale, ed allo stesso modo in linea con i difficili tempi e modi attuali, con la partecipazione fattiva della Banca Patavina di Este, una sintesi, una ricerca, senza indugi concettuali, diffusa in luoghi pubblici dove è l'opera che va dall'uomo e non viceversa.

Giuliana Berengandella



Sergio Da Molin 01/02/2020 (...) Molte volte la chiave di lettura si cela nel titolo loro legato e tante altre, lo stesso titolo, diventa deviante e sconcertante e conduce il fruitore nell'enigma, nel rebus da risolvere. Un gioco di equilibri e disequilibri, di parole non dette e allo stesso tempo l'artista lascia anche la libertà di interpretazione come valore aggiunto all'opera stessa. La pop art in genere, almeno quella degli anni 50/60, ricicla tutto ciò che è consumismo, in una pittura resa fredda, sia data dalla sintesi delle forme che dalla stesura del colore e rende l'immagine risultante impersonale, come le immagini proposte dai mass-media, in Da Molin invece, questo non accade, perché, seppur proponga personaggi e oggetti a noi noti, li accosta tra loro, o li ubica, nella struttura ospitante, filtrandoli attraverso un personale modo di sentire e di viverli nella propria quotidianità. Non ripete in modo ossessivo le immagini, ma la sua galleria artistica, invece, si esaurisce velocemente per dar sempre più spazio ad un dialogo silenzioso che crea tra quadro e quadro. L'autore struttura tutto il suo elaborato

in una sorta di diario di bordo dove appunterà, in maniera intelligente e non psicologica, l'analisi di una contemporaneità sì, in continua evoluzione, ma anche radicata in taluni punti fermi e riconoscibili che ci accomunano tutti, scalzando in parte l'intenzione dei mass media che è quella di far giungere, l'uomo burattino, a una condizione esistenziale di assorbimento all'interno delle sue diaboliche macchinazioni. L'artista ha elaborato un personale abecedario di specifici miti della recente cultura figurativa, inserendo dapprima delle nuove icone, ma rivedendole con un diverso approccio critico rispetto al passato. La smaterializzazione del colore evince così particolari segni dell'immagine mentale, prima di tutto, facendo forza sul ricordo, Le opere di Da Molin sono ambasciatrici di un percorso più soggettivo che oggettivo, nonostante non abbandonino mai un' esplorazione profonda dei meccanismi produttivi dell'immagine del sistema che velatamente denuncia. Tanta innovazione e dedizione da parte dell'artista legata a questo filone dell'arte che l'ha accompagnato per lunghi anni, la sua galleria raccoglie e sviscera, oramai da decenni, una indagine sulla società e di questa traccia un percorso rivisto a mezzo di una soggettività intimistica di evoluzione o ancor meglio di involuzione sociale, perché, quella denuncia fatta a partire dagli anni '60 è ancora, ahimè, attuale, in quanto l'uomo, seppur essere pensante, ancora non si è riuscito a staccare dalle influenze che i mass-media attivano su di lui, facendo così perdere in parte la sua originalità di pensare e bloccandone la creatività. L'infaticabile lavoro psico-artistico-sociale, condotto da Da Molin rimane così un importantissimo documento di storia che, attraverso le immagini, racconta gli ultimi secoli di tendenza della società, si vero filtrata da un vedere e sentire personale, ma collegata sempre e comunque ai fiumi e tempeste di messaggi macchinati dai mass-media.

Raffaella Ferrari

# In ricordo di MARCO BORGIANNI

Lo scorso 17 giugno è venuto a mancare nella sua casa, l'artista Marco Borgianni. Siamo stati tristemente avvisati dalla moglie Donella che conosceva il bellissimo rapporto di amicizia e profonda stima che ci legava. Con lui avevamo molte volte collaborato con inserimenti sul mensile d'Arte "ARCHIVIO", aveva ordinato una bellissima mostra personale nella Galleria Arianna Sartori nel giugno 2010. Aveva più volte partecipato su invito alle rassegne nella nostra Casa Museo Sartori di Castel d'Ario. Così divulgiamo la triste notizia per rendere merito all'Artista.

Arianna, Gabriella e Adalberto

Marco Borgianni era nato a Vico d'Elsa (Fi) nel 1946. Appassionato fin da giovane al mondo dell'arte, si iscriveva all'Istituto d'Arte di Siena dove si diplomava come maestro d'arte in ceramica. In questo periodo entrava in contatto con il pittore Emilio Montagnani e lo scultore Plinio Tammara. A metà degli anni Sessanta esordiva con la prima mostra alla Galleria "Nuova Aminta" di Siena. Nel 1967 frequentava la Facoltà di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Firenze, sotto la guida di Ugo Capocchini. In questi anni l'artista partecipava a vari concorsi indetti in Toscana vincendo anche considerevoli premi. Nel 1970 fondava, insieme ad altri compagni, la rassegna d'arte contemporanea "Vico Arte": tra gli altri vi esponevano grandi artisti come Guttuso, Treccani, Maccari, Murer e Zancanaro. Negli anni Ottanta iniziavano le esposizioni all'estero: a Rabat, in Marocco (1981), a Auverse sur Oise (1983), a Parigi (dal 1984 al 1988), a Reims (1986), in Svizzera (1987 e 1988), a Ginevra (dal 1988 al 1993), fino alle personali in Canada e in Giappone del 1985. Nel 1992, dopo varie mostre in tutta l'Italia, l'artista esponeva a San Francisco all'Istituto Italiano di Cultura. Impressionato dal Gran Canyon e dai paesaggi selvaggi americani cominciava a dipingere opere ispirate a questi luoghi. Nel 1995 affrescava la Cappella di San



Marco Borgianni con Adalberto Sartori in occasione dell'inaugurazione della sua personale "Gioiosa rotondità", alla Galleria Arianna Sartori di Mantova il 12 giugno 2010

Michele in Colle Petroso a Radda in Chianti, nel 1996 la Cappella Cimitero della Misericordia di Poggibonsi. Nel 1997 dipingeva il drappellone per il Palio dell'Assunta di Siena. Nel 1998 affrescava la Sala Consiliare del Comune di Barberino Val d'Elsa. Nel 2004 realizzava un affresco per la Banca di Credito Cooperativo di Asciano a Siena. Nel 2005 realizzava un affresco per il Comune di Radda in Chianti. Nel 2009 realizzava un monumento in marmo presso l'Ospedale di Campostaggia a Poggibonsi.

Mostre e rassegne recenti:

2002 - Galleria Canci, Lerici. Festa dell'Unità, Castelfiorentino. Palazzo delle Terme, Levico Terme. GMB Arte contemporanea, Vicenza. 2003 - Biale Cerruti Art Gallery, Siena. Biennale della Ceramica, Cerreto Sannita. 2004 - Galleria Pavigianiti, Firenze. 2005 - M'ArS

Contemporary Art Museum, Mosca. Foreign Art Museum, Riga. 2006 - M'ArS Contemporary Art Museum, Mosca. Palagio di Parte Guelfa, Firenze. 2007 - Saint Brice (Francia). Arte Fiera, Verona. Statuaria Marmi - Galleria d'arte, Carrara. Modena Arte Gallery. Boca Raton (Florida). 2008 - Arte Fiera, Genova. Crescendo - Fum'Art 2008, Veurne (B). Sardina, Zurigo. Castello dei Conti Guidi - Fondazione Giuliano Ghelli, Poppi (Ar). Rocca Comunale, Cento (Fe). Galleria Comunale, Barberino Val d'Elsa. Galleria Comunale, Radda in Chianti (Si). International Megève Art Discovery, Megève (Francia). MAG Montreux. 2009 - Arte Fiera Crans, Montana (Svizzera). Belgio - De Hann - Le Coq, Galleria Canci, Lerici. 2010 - Galleria Arianna Sartori, Mantova. Antiques et Art Fair, Luxembourg. Museo d'arte sacra, San Casciano Val di Pesa. Affordable, Paris. Galleria Palma Arte, Alseno. Open Art Fair, Utrecht (NL). Salon d'Automne, Luxembourg. Affordable, Amsterdam. 2011 - Antiques et Art Fair, Luxembourg. Affordable, Paris. Open Art Fair, Utrecht (NL).

Salon d'Automne, Luxembourg. Affordable, Amsterdam. Linear, Gent (B). 2012 - Castello del Nero, Tavarnelle Val di Pesa. Antiques et Art Fair, Luxembourg. Affordable, Paris. Open Art Fair, Utrecht (NL). Salon d'Automne, Luxembourg. Affordable, Amsterdam. Linear, Gent (B). 2013 - Castello del Nero, Tavarnelle Val di Pesa. BeGo Museo Benozzo Gozzoli e Oratorio di San Carlo, Castelfiorentino. 2014 - Artisti per Nuvolari 2014, Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (Mn). 2015 - L'arte italiana dalla terra alla tavola, Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (Mn). Artisti per Nuvolari 2015, Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (Mn). Marco Borgianni dei e eroi, Museo Civico - Magazzini del Sale, Siena. Castello del Nero, Tavarnelle Val di Pesa. 2016 - Castello del Nero, Tavarnelle Val di Pesa. Al Marin, Genova. Al Castello La Poderina, Rosia (Si). 2017 - Mostra Triennale di Roma. Grazie Italia, Padiglione Guatemala, Biennale di Venezia. Al Borro, San Giustino Valdarno. 2018 - Artisti per Nuvolari 2018, Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (Mn).



Marco Borgianni con Arianna Sartori in occasione dell'inaugurazione della sua personale "Gioiosa rotondità", a Mantova



«Gioiosa rotondità», terracotta, cm 27x58x25



«Monumento», 2014, tecnica mista su foglia rame su tela, cm 60x50. (Opera esposta alla rassegna "Artisti per Nuvolari 2014", Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (Mn))

# In ricordo di ANTONIO TONELLI

I fratelli Luca e Giordano Tonelli ci hanno tristemente informato della scomparsa del padre, il pittore Antonio Tonelli, avvenuta lo scorso 2 settembre 2022 a Milano. Conoscevo l'artista Antonio Tonelli da oltre venticinque anni e con lui abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto di stima, di amicizia e di collaborazione l'ultima in ordine cronologica proprio quest'estate con l'inserimento del suo nome nel sito [www.dizionariodarte-sartori.it](http://www.dizionariodarte-sartori.it) Sinceramente dispiaciuti, divulgiamo, certi che l'artista già molto conosciuto, sarà ricordato attraverso le sue opere.

Arianna, Gabriella e Adalberto

Antonio Tonelli, nato a Milano il 27 aprile 1934 da genitori di origini pontremolesi, si forma nell'ambiente milanese iniziando sin dagli anni Cinquanta. Comincia a esporre in mostre collettive all'inizio degli anni Sessanta e allestisce la sua prima personale nel 1971 alla Galleria Pater di Milano, presentato da Gino Traversi. Nel 1972, è introdotto da Mario De Micheli alla Galleria Ciovasso, dove si è formato un gruppo di artisti operanti all'interno del periodo storico denominato "realismo critico-oggettivo". Negli anni Settanta la sua pittura si volge all'impegno sociale, alle problematiche dell'emigrazione, a quelle del lavoro nelle fabbriche e al sindacato. Seguono vari cicli pittorici: fra i primi *Racconto urbano*, 1975-1981, presentato da Mario De Micheli, e *Orti di periferia*, 1982-1986, presentato da Giorgio Seveso. Il parallelismo di date dei cicli che seguono (*Nature morte nella metropoli*, 1985-1999, presentato da Rossana Bossaglia, e *I nostri giorni difficili*, 1986-1997, presentato da Mario De Micheli) è dovuto alla frequente alternanza di residenze dell'artista: dallo studio di Milano, immerso nella vita cittadina, a quello di Oppido di Pontremoli, immerso nella natura. Dal 1995 al 2004 realizza il ciclo *I simboli di Van Gogh*, presentato ancora da Rossana Bossaglia, cui farà seguito *I cicli di Antonio Tonelli*, 2004-2009, presentato da Renato Valerio. Intenso anche il lavoro per importanti rasse-

gne cui è invitato, con opere quali 'Omaggio a Carlo Levi' del 1977, 'La colazione sul bancone di lavoro del 1979, 'Le 150 ore', dedicato al sindacato del 1980, presentate nella mostra 'Da Corrente a oggi', a cura di Giorgio Seveso, con testi critici di Mario De Micheli e dello stesso Seveso, a Milano; altre due opere, 'L'albero della libertà' e 'Il rametto fiorito', entrambe del 1989, sono presenti in 'Ca ira', rassegna organizzata per il bicentenario della Rivoluzione francese, promossa dall'editore Michele Di Fiore di Milano, con testi critici in catalogo di Mario De Micheli, Fulvio Papi e Giorgio Seveso. Altre opere: 'Autoritratto d'artista' del 1991, per il ventennale della Galleria Ciovasso di Milano, da un'idea di Giovanni Billari, con catalogo a cura di Giorgio Seveso e testi critici di Rossana Bossa-



Antonio Tonelli con Arianna Sartori in occasione dell'inaugurazione della rassegna "Autoritratti e ritratti di personaggi illustri", alla Casa Museo Sartori di Castel d'Ario il 12 settembre 2021, davanti al dipinto «Brindisi per Van Gogh» del 2004



gia e Mario De Micheli; 'L'impossibile sogno di Cautémoc' e 'L'alabarda sacrale', entrambe del 1992, per il grande evento, rassegna allestita per il quinto centenario dalla scoperta dell'America, promossa da Michele Di Fiore, a cura di Franco Migliaccio, con testi critici in catalogo di Mario De Micheli, Franco Migliaccio, Enzo Santarelli e Mario Spinella; 'Anguria e vecchio giornale' del 1997 per 'Natura morta (con frutta)', rassegna a cura di Maria Censi con testi critici di Franco Fanelli, Alfonso Panzetta, Barbara Passarini, e 'La madre del 2001', per Emozioni belliniane - La Madonna del Prato, a cura di Maria Censi, testo critico di Curzia Ferrari e Barbara Passarini, rassegne promosse entrambe dal Museo Sandro Parmeggiani di Renazzo; 'Il chiodo della passione' del 1998, 'I dadi blasfemi' del 2003, 'All'ombra della croce' del 2004, 'Lettera per Londra' del 2005, per una serie di esposizioni alla Basilica di San Satiro a Milano, promosse dall'UCAI; 'La bicicletta del pittore' del 2002 per Ciclosofie, da un'idea di Giovanni Billari, con testi critici di Beppe Genazzini e Giorgio Seveso, rassegna promossa dalla Galleria Ciovasso e presentata al Museo della Bicicletta degli Aregai di Santo Stefano al Mare e alla Fiera Internazionale del Ciclo e Motociclo presso la Nuo-



Antonio Tonelli con Arianna Sartori in occasione dell'inaugurazione della rassegna "Donna fonte ispiratrice d'arte", alla Casa Museo Sartori di Castel d'Ario il 9 marzo 2014, davanti al dipinto «La carezza» del 2014

va Fiera di Milano; 'Autoritratto con modella' del 2003, a cura di Adalberto Sartori, presentazione di Gianfranco Bruno, e 'La vite, l'uva, il vino' del 2004, a cura di Adalberto Sartori, presentazione di Maurizio Scudiero, due rassegne promosse da Arianna Sartori Editore, Mantova; 'L'albero della libertà' per Giorgio De Santi del 2005, per la mostra Compagni di strada a cura di Giorgio Seveso; 'Ti carezza l'anima e il corpo' del 2005 per la mostra 'Di sguardi, luoghi, Di ombre' a cura di Aldo Gerbino, per il settennale della Galleria Ellearte, Elledizioni, Palermo; 'Ritratto di Rossana Bossaglia' del 2005 per la mostra 'Trenta ritratti per Rossana', a cura di Susanna Zatti, promossa dal Comune di Pavia a Santa Maria Gualtieri (Pavia); 'Uomo bionico e particelle verdi' del 2005 per 'I colori del bene - Omaggio alla scienza medica', da un'idea di Giovanni Billari, testo di Giorgio Seveso, Galleria Ciovasso, Milano; 'Interno 2' per il 'XX Courmayeur noir in festival' del 2010, rassegna a cura della Famiglia Artistica Milanese e del Comune di Courmayeur; 'L'offesa dei fiori' del 2009 per il Museo del Fango di Giampieri (Messina), 2010; 'La chiave a rullino - Le 150 ore' del 1977 per la Passione civile, arte e politica - Artisti a Valenza tra gli anni Cinquanta e Ottanta, Alessandria, 2011. Dal 2004 l'artista svolge la funzione di consigliere e successivamente di direttore artistico dell'UCAI di Milano, carica che rivestirà fino al 2007. Dal 2005 al 2006 opera nell'ambito della Famiglia Artistica Milanese, per la quale organizza sette mostre antologiche di importanti artisti italiani, e dal 2011 al 2018 ha fatto parte nuovamente della Commissione artistica.



«Il Navigio di Milano», 2017, acrilico su carta su masonite, cm 90x110

Prende parte alle iniziative artistiche curate da Adalberto e Arianna Sartori:

2003 - Antonio Tonelli - I simboli di Van Gogh, mostra personale, Galleria Arianna Sartori, Mantova. 2003 - Autoritratto... con modella, a cura di Adalberto Sartori, presentazione di Gianfranco Bruno, Mantova, Arianna Sartori Editore. 2005 - La vite, l'uva, il vino nell'arte contemporanea, a cura di Adalberto Sartori, presentazione di Maurizio Scudiero, catalogo mostra, Mantova, Arianna Sartori Editore. 2012 - Catalogo Sartori d'Arte Moderna e Contemporanea, a cura di Arianna Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2013 - Artisti per Nuvolari, I rassegna 2013, a cura di Arianna Sartori, testi di Gianni Cancellieri e Maria Gabriella Savoia, catalogo mostra, Castel d'Ario, Casa Museo Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2012 - Catalogo Sartori d'Arte Moderna e Contemporanea 2014, a cura di Arianna Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2014 - Artisti per Nuvolari, I rassegna 2014, a cura di Arianna Sartori, testi di Attilio Facconi e Maria Gabriella Savoia, catalogo mostra, Castel d'Ario, Casa Museo Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2014 - Catalogo Sartori d'Arte Moderna e Contemporanea 2015, a cura di Arianna Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2014 - Donna fonte ispiratrice d'arte, a cura di Arianna Sartori, testo di Maria Gabriella Savoia, catalogo mostra, Castel d'Ario, Casa Museo Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2015 - L'arte italiana dalla terra alla tavola, a cura di Arianna Sartori, prefazione di Maria Gabriella Savoia, catalogo mostra, Castel d'Ario, Casa Museo Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2016 - Di Fiore in Fiore, a cura di Arianna Sartori, presentazione di Maria Gabriella Savoia, catalogo mostra, Castel d'Ario, Casa Museo Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2016 - 50anni d'Arte in Lombardia. Primo percorso. A cura di Arianna Sartori, presentazione di Maria Gabriella Savoia, catalogo mostra, Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (MN), Archivio Sartori Editore. 2017 - Catalogo Sartori d'Arte Moderna e Contemporanea 2018, a cura di Arianna Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2018 - Catalogo Sartori d'Arte Moderna e Contemporanea 2019, a cura di Arianna Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2021 - Autoritratti e Ritratti di personaggi illustri, a cura di Arianna Sartori, presentazione di Maria Gabriella Savoia, catalogo mostra, Castel d'Ario, Casa Museo Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2021 - Artisti italiani 2022 Catalogo Sartori d'arte moderna e contemporanea, a cura di Arianna Sartori, Mantova, Archivio Sartori Editore. 2022 - [www.dizionariodartesartori.it](http://www.dizionariodartesartori.it)

# “20 x 20” Progetto per un Museo

## Collezione “Adalberto Sartori”

ACCARINI Riccardo, 1. ACCIGLIARO Walter, 1. ACHILLI Ernesto, 1. ACRÌ Antonia, 1. ADDAMIANO Natale, 1. AFFABRIS Giorgio, 1. ALEKPEROVA Zemfira, 3. ALLEGRI NOTTARI Luigi, 3. ALVIANI Lino, 1. ANDREANI Roberto, 1. ANGELERI Stefania, 1. ANGELINI Vitaliano, 4. ANGIUONI Enzo, 1. ARENA Antonello, 1. ATTINÀ Antonino, 2. BADALONI Ariberto, 4. BADARI Grazia, 2. BARACCHI Erio, 1. BARACCHI Tiziana, 14. BARBA Raffaele, 2. BARBAGALLO Orazio, 3. BARBATO Franco, 1. BASTIA Liliana, 5. BASTIANELLI Luciano, 1. BATAACCHI Franco, 2. BATTILANA Marilla, 2. BAUDINO Nino, 1. BEDESCHI Nevio, 3. BELLINI Angelo, 1. BELLUTI Gianfranco, 1. BELTRAME MASONE Rosalba, 3. BENCINI Ennio, 2. BENEDETTI Daniela, 1. BENETTON Simon, 2. BENGHI Claudio, 1. BERARDI Rosetta, 1. BERGAMINI Luisa, 1. BERTAZZONI Bianca, 1. BETTA VALERIO, 2. BIANCATO Marzia Marshal, 2. BIANCONI Andrea, 2. BILLI Sergio, 1. BISIO Pietro, 1. BLANDINO Giovanni, 3. BOATO Matteo, 1. BOBÒ Antonio, 1. BONAN Federico, 1. BONETTI Beppe, 1. BONFANTE Egidio, 1. BONGINI Alberto, 15. BONGIORNI Giorgio, 9. BONGIOVANNI Luciano, 3. BORIOLI Adalberto, 1. BORNANCIN Gloria, 1. BORTOLUSSI Renzo, 2. BORTOLUZZI Milvia, 25. BOSCHI Alberto, 6. BOSCHI Anna, 1. BRAGGIO Franco, 1. BRAIDO Silvano, 1. BRESCHI Fabrizio, 3. BRUNI Renzo, 2. BUCHER SCHENKER Gianni, 1. BUTTARELLI Brunivo, 3. BUTTINI Roberta, 1. CACCARO Mirta, 11. CALDANINI Margherita, 2. CALDINI Giancarlo, 10. CALVI Cesare, 2. CALVI Gladys, 1. CALZAVARA Renzo, 1. CAMORANI Ezio, 1. CANCELLIERE Mario, 1. CANNATA Matteo, 1. CANTINI Pier Luigi, 1. CAPITANI Mauro, 2. CAPOTONDI Claudio, 1. CAPRARO Sabina, 1. CARANTANI Maurizia, 1. CARANTI Antonio, 1. CARBONE Giovanna, 1. CARNEVALI Vittorio, 1. CARRETTA Giuseppe, 1. CASSANI Nino, 3. CASTAGNA Angelo, 1. CASTELLANI Luciano, 1. CASTELLUCCHIO Silvana, 2. CASTIGLIONI Giampiero, 19. CAVALLERO Antonietta, 2. CAVICCHINI Maria, 2. CAZZADORI M. Teresa, 1. CELLI Alfredo, 2. CERRI Giancarlo, 1. CERRI Giovanni, 3. CESANA Angelo, 2. CHIARANI Franco, 1. CHIMINAZZO Gianni, 1. CIACCHERI Paolo, 1. CIFANI Alfredo, 1. CIGNA Giorgio, 1. CIOCIOLA Domenico, 1. CLIVATI Guglielmo, 9. COCCHI Pierluigi, 2. COELLI Piersandro, 8. COLACITTI Pasqualino, 1. COLLINA Paola, 1. COLOMBI Riccardo, 2. COLOGNESE Gianmaria, 1. COLOMBO Sergio, 1. COLUSSO Marcello, 1. CONCIAURO Bartolomeo, 1. CONSERVO Giovanni, 1. CONSILVIO Giuliana, 1. CONTESENI Elena, 1. CONTI Paolo, 2. CORONEO Pietro, 2. COSTANTINO Giorgio T., 1. COSTANZO Nicola, 1. COTRONEO Giuseppe, 1. COTTINO Isidoro, 2. COZZA Paola, 1. COZZI Nicola, 1. CRAIA Silvio, 2. CRESPI Carlo A., 1. CRESTANI Cristina, 2. CRISANTI Giulio, 2. CUOGHI Daniele, 1. DALL'ACQUA Luciano, 1. DALLA FINI Mario, 16. DAMIANI Michele, 2. DE LEO Mario, 1. DE LUCA Federica, 1. DE LUIGI Giordano, 2. DE MARINIS Fausto, 3. DE MONTE Roberto, 1. DENTI Giuseppe, 1. DE PALOS Gianfranco, 2. DE SERIO Giulia, 1. DESIDERATI Luigi, 9. DIANI Valerio, 1. DIFILIPPO Domenico, 1. DI FRANCESCANTONIO Beatrice Marga, 2. DI GIORGIO Roberto, 1. DI GIOSAFFATTE Vincenzo, 1. DI MAIO Mario, 2. DIOTALLEVI Marcello, 1. DI PEDE Franco, 1. DI PIERI Gino, 1. DI PIETRO Bruno, 1. DI STEFANO Fernando, 2. DI VENERE Giorgio, 1. DOCCI Alessandro, 1. DONATO Francesco, 2. DONNARUMMA Alessandra, 4. DOSSI Fausta, 1. DULBECCO Gian Paolo, 1. ELVIERI Vladimiro, 1. ERROI Elisa, 2. FABBRI Paolo, 10. FABRI Otello, 1. FACCHINI Tazio, 9. FACCIOLI Giovanni, 2. FAINI Umberto, 1. FAMÀ Mico, 1. FAVA Vittorio, 1. FELPATI Armando, 1. FERRARI Anna, 1. FERRARI Fiorenza, 1. FERRARI Maria Angiola, 6. FERRARO Ivana, 1. FERRO Davide, 1. FILARDI Giuseppe, 1. FIOCCO Giovanni, 1. FIORE Antonio Ufagrà, 1. FINOCCHIARO Pino, 1. FLORULLI Maurizio, 1. FONSATI Rodolfo, 1. FORNAROLA Salvatore, 1. FRANCA Camillo, 1. FRANCO Luigi, 3. FRANCONI Luciano, 1. FRANGI Reale F., 1. FRATANONIO Salvatore, 1. FRIGERIO Laura, 2. FRIGO Ugo, 2. FURCI Stefania, 1. FURLAN Luisella, 1. GALBIATI Barbara, 1. GALIMBERTI Carlo Adelio, 1. GALLI Fabrizio, 1. GALLIUSI Pietro, 5. GAMBINO Pippo, 1. GANDINI MONDADORI Franco, 3. GARATTONI Giuliano, 1. GAROLI Luigi, 1. GASPARI Giansisto, 1. GAUDIO Lucia, 2. GAULI Piero, 2. GENOVESE Vito Antonio, 8. GENTILE Angelo, 1. GERICO (Geri Piero), 1. GERULL Martin, 2. GHIDINI Pierluigi, 2. GHISLENI Anna, 3. GIACOBBE Luca, 20. GIACOPELLO Barbara, 2. GIANNINI Vasco, 1. GIORDANO Frank, 1. GIORDANO Massimiliano, 1. GIOVANNINI Roberta, 2. GISMONDI Federico, 1. GIUNTA Salvatore, 1. GIUSSANI Lino, 2. GLORIOSO Mario, 1. GOLDONI Franca, 2. GORLATO Bruno, 3. GRADI Marco, 2. GRANDI Silvia, 1. GRASSELLI Stefano, 1. GRASSI Silvia, 1. GRASSO Francesco, 13. GRILANDA Alberta Silvana, 1. GROTT Paola, 1. GUALA Imer, 1. GUARDAI Aida, 1. GUERRATO Denis, 4. GUILLERMO N. M., 1. GUZZONE Giuseppe, 1. HAMAD Mohamad, 2. HOLCROFT Raffaella, 1. IACOMUCCI Carlo, 3. IACOMUCCI Gabriele, 1. IMAMAMI (Chiappori Sandra), 1. IODICE Elio, 2. ISOLANI Mara, 1. IZZO Antonio, 2. LANZIONE Mario, 1. LAPI Paolo, 2. LAZZARI Isaia, 1. LAZZERINI Sergio, 1. LEOPARDI Paolo, 1. LESSIO Lauro, 2. LIA Pino, 1. LINDNER Pierre H., 1. LINDNER Silva, 1. LIOTTA Alessandro, 1. LIPPI Giuseppe, 2. LIPRERI Mario, 2. LO FEUDO Adele, 1. LOI DI CAMPI (Invidia Lorenzo), 1. LOLLETTI Nadia, 3. LOME (Lorenzo Menguzzato), 4. LONGHI Sergio, 1. LO PRESTI Giovanni, 1. LORENZETTI Raimondo, 1. LOTITO Giovambattista, 1. LOVISOLO Luciano, 2. LUCHINI Riccardo, 3. LUNINI Susanna, 10. MADOI Giovanna, 1. MAGGI Ruggero, 3. MAGNOLI Domenico, 3. MAMMOLITI Stefano, 1. MANCA Pier Antonio, 1. MANCINI Antonio, 1. MANCINI Belisario, 1. MANCINO, 1. MANFREDI Antonio, 1. MANTOVANI Licia, 1. MANZOTTI Madilla, 5. MARANGONI Michele, 1. MARAZZI Paolo, 14. MARCHETTI Ada, 1. MARCHI Vittorio, 3. MARCON Luigi, 2. MARCONI Carlo, 2. MARGARI Franco, 1. MARGHERI Raffaello, 1. MARIN Charo, 1. MARIN Paola, 2. MARINI Renato, 2. MARINO Gabriele, 1. MARONGIU Giosuè, 1. MAROTTI Luigi, 1. MARRA Max, 1. MARRA Mino, 2. MARRANCHINO Domenico, 2. MARTINO Gabriella, 5. MARTINO Maurizio, 1. MARZULLI Lino, 1. MASCIA Vincenzo, 1. MASCIARELLI Gino, 1. MASINI Antonio, 1. MASSA Caterina, 2. MASSERINI Patrizia, 1. MASTRONARDI Carlo, 2. MAURO Andrea, 3. MAZZOTTA Alfredo, 3. MELE Luigi, 1. MELE Vito, 1. MELLI Ivonne, 1. MEMMO Getano, 1. MERIK

(MILANESE Eugenio), 9. MERLO Luigi, 1. MESSINA Lillo, 1. MICHELIN Olga, 2. MISSIERI Bruno, 2. MOCCIA Anna, 1. MODOLO Michela, 1. MOLINOS Lucy, 1. MONCADA Ignazio, 1. MONTANI Sara, 1. MORA Franco, 1. MORANDI LUCIANO, 1. MORANDINI Gi, 5. MORANDO Maria Grazia, 1. MORANDO Walter, 3. MORASSI Irma, 1. MORGANTI Fernanda, 1. MORI Domizio, 1. MORI Giorgio, 1. MORLIN Severino, 1. MOTTINELLI Giulio, 1. MULAS Franco, 1. MURARO Laura, 1. MURER Cirillo, 2. MUSI Roberta, 2. NAIRE Feo, 1. NASTASIO Alessandro, 1. NAVARRO Alicia M., 1. NEGRI Sandro, 2. NICOLATO Gianfranco, 1. NOTARI Romano, 1. NUCCI Giancarlo, 1. NUTINI Anna, 1. ORGNACCO DI TOMA Olivia, 1. ORNATI Ernesto, 1. OSSOLA Giancarlo, 1. OSTRICA Elena, 4. PACI Fulvio, 1. PACINI Gianfranco, 1. PAESE Lucia, 1. PALAZZETTI Beatrice, 2. PALAZZO Franco, 8. PALDINI Marco, 1. PALLOZZI Gaetano, 1. PALMA Mario, 1. PALMITESTA Concetta, 1. PALUMBO Eduardo, 1. PANCHERI Aldo, 2. PANCHERI Renato, 1. PAOLANTONIO Cesare, 1. PAOLI Piero, 1. PAREA Vincenzo, 1. PARMIGIANI Aldo, 1. PASINI Loredana, 1. PASTURA Paola, 2. PAULETTI Gabriella, 1. PEDRONI Pierantonio, 1. PELLEGRINI Flavio, 1. PELLICARI Anna Maria, 1. PERBELLINI Riccardo, 1. PEREYRA Martin, 1. PERETTI Giorgio, 33. PERINI Sergio, 2. PERONE Gennaro, 1. PERUZZI Silvano, 1. PESCATORI Carlo, 1. PETRUCCI Maria, 1. PIAZZA Massimo, 4. PIAZZA Vincenzo, 1. PICELLI Giulio, 2. PICCO Achille, 1. PIEMONTE Lorenzo, 2. PILATO Antonio, 1. PIRONDINI Antea, 1. PIVA Sergio, 1. PLICATO Cristiano, 3. POGGIALI BERLINGHIERI Giampiero, 1. POLETTINI Andrea, 1. POLLACI Bruno, 1. POLVER Bruno, 1. POMPEO Massimo, 1. PONTE Bruno, 1. PORPORATO Luisa, 1. POZZI Giancarlo, 2. PRESOTTO Nadia, 1. PREVITALI Carlo, 2. PREVITALI Giulia, 2. PROFETA Luigi, 3. PUGLIESE Antonio, 1. PUPPI Massimo, 1. QUARTO Nunzio, 2. RAGUSA Lucia, 1. RAINER Rudolph, 1. RAINERI Francesco, 2. RAMPININI Valeria, 1. RAVERA Gianni, 1. REA Fernando, 2. REGGIANI Liberio, 1. REGGIORI Albino, 1. RENZI Angela, 1. RENZI Geremia, 1. RESTELLI Lucilla, 2. RICCARDI Pasquale Lino, 13. RICCÒ Norberto, 3. RIMAURO Valentina, 1. RINALDI Riccardo, 2. RITORNO Maria Luisa, 1. RIZZARDI RECCHIA Andrea, 1. RIZZI Tiziana, 2. ROBERTI Elio, 1. ROMA Gina, 1. ROMANÒ Pino, 2. ROMANO Raffaele, 1. ROMILIO Nicola, 1. RONCA Laura, 2. RONZAT Piero, 2. ROSSI Gianni (VR), 1. ROSSI Gianni (SA), 2. ROSSI Giorgio, 1. ROSSI Serena, 1. ROSSO (Rossi Sergio), 3. ROSTOM Camelia, 2. ROVERSI Marzia, 1. ROVESTI Giuseppe, 1. RUBINO Giovanni, 1. SABATO Marialuisa, 1. SALA Giovanni, 1. SALATINO Gino, 5. SALVI Luigi, 1. SALZANO Antonio, 1. SANGALLI Alessandro, 1. SANTINELLO Anna, 1. SANTORO Giusi, 3. SANTORO Tano, 1. SASSU Antonio, 1. SAUVAGE Max Hamlet, 1. SAVINI Daniela, 2. SCACCHETTI Barbara, 2. SCAINI Giorgio, 1. SCAPIN Giancarlo, 1. SCARABELLI Davide, 1. SCHIAVI Alberto, 4. SCIAMÈ Vincenzo, 2. SCIMECA Filippo, 8. SEBASTE Salvatore, 3. SECCIA Anna, 2. SERAFINO Cesare, 5. SETTEMBRINI Marisa, 7. SGUAZZARDO Everardo, 3. SHABANI Artan, 1. SIANI Francesco, 1. SILVI Enzo, 1. SIMONA Sergio, 1. SIMONE Salvatore, 1. SIMONETTA Marcello, 2. SLIEPCEVICH Michele, 2. SODI Milvio, 4. SODDU Stefano, 1. SOLIMINI Renata, 1. SOMENSARI Anna, 1. SOMENSARI Giorgio, 1. SORAGNA Paolo, 2. SPENNATI Silvana, 1. STACCIOLI Paola, 1. STRADELLA Luigi, 1. STROPPIANA Livio, 2. STROZZIERI Leo, 1. TAMPELLINI Ida Valentina, 1. TANCREDI Marco, 1. TARANTINO Franco, 1. TARQUINIO Sergio, 1. TAVERNARI Ernesto, 2. TECCO Giuseppe, 1. TENCONI Sandra, 1. TERRENI Elio, 2. THON (TONELLO Fausto), 1. TIMONCINI Luigi, 1. TINA SAN, 1. TINARELLI Enzo, 2. TINTI Giovanni, 1. TIRADINI Corrado, 3. TISSONE Mariella, 1. TODOVERTO Carmelo, 2. TOGNARELLI Gianfranco, 1. TOGO, 1. TOMMASI Francesco, 1. TONELLI Antonio, 1. TONELLI Patrizia, 1. TORNATORE Rosario, 1. TRESSANTI M. Gabriella, 7. TROIANO Marilena, 1. TROMBINI Giuliano, 1. VAIANI Melania, 1. VAIRO Virgilio, 1. VALENTI Fiorenza, 1. VALENTI Massimiliano, 1. VALENTINUZZI Diego, 1. VANETTI Tiziana, 2. VARLOTTA Francesco, 1. VASCONI Franco, 2. VERCILLO Giacomo, 3. VERNA Gianni, 2. VERONESE Sabrina, 2. VICENTINI Enzo, 2. VIGGI Marco, 2. VIGLIANISI Dina, 1. VIGLIATURO Silvio, 1. VITALE Francesco, 1. VITERBINI Paolo, 1. VIVIAN Claudia, 1. VOLONTÈ Lionella, 2. VOLPE Michele, 1. VOLPI Ermanno, 1. VOLPONI Venanzio, 1. VOLTA Giorgio, 1. ZANELLATO Alfredo, 2. ZANETTI Enzo, 1. ZANINI Giancarlo, 1. ZANUSSI Toni, 1. ZAPPALÀ Salvatore, 1. ZARPELLON Toni, 15. ZEFFERINO (Fabrizio Bresciani), 3. ZEN Sergio, 1. ZINGARELLI Ezio, 3. ZINGARINI Antonella, 1. ZITELLI Fabrizio, 1. ZITTI Vittorio, 2. ZORICIC Milan, 1. ZORZI Enrico, 1.



Vittorio Marchi (Sernaglia della Battaglia - TV): «Ruscello a primavera», 2017, olio su cartone



Marisa Settembrini (Milano): «LA», 2021, tecnica mista su tela



Riccardo Luchini (Massarosa - LU): «Scalo», 2022, olio su tela



Riccardo Luchini (Massarosa - LU): «La draga», 2022, olio su tela

# “Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori”

## Le DONAZIONI:

### 31 incisioni + “Venetiae” (9 lastre)

# GIUSEPPE BROMBIN

[www.raccoltastampesartori.it](http://www.raccoltastampesartori.it)



Adalberto Sartori e Giuseppe Brombin, Mantova, Galleria Arianna Sartori, 30 maggio 2022.

31 incisioni + 1 incisione “Venetiae” (9 lastre) di Giuseppe Brombin donate alla Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori:

- 1 - Re/nascita, acquaforte, mm 262x185, es. p.d.a.
- 2 - Carnevale, acquaforte, mm 235x178, es. p.d.a.
- 3 - Amore, (Detti e proverbi veneti), puntasecca, mm 265x195, es. p.d.a.
- 4 - Canto di una ragazza che non vuole sposare un vecchio, (Detti e proverbi veneti), puntasecca, mm 265x195, es. p.d.a.
- 5 - Canto di una ragazza che non vuole sposare un vecchio, (Detti e proverbi veneti), puntasecca, mm 265x195, es. p.d.a.
- 6 - La storia del pitoco, (Detti e proverbi veneti), puntasecca, mm 265x195, es. p.d.a.
- 7 - Indovinello, (Detti e proverbi veneti), puntasecca, mm 265x195, es. p.d.a.
- 8 - Crocifissione, acquaforte, mm 580x395, es. IV/XXX.
- 9 - Padova - Villa Cornaro, Piombino Dese, puntasecca, mm 227x200, es. IX/X.
- 10 - Padova - Villa Cornaro, Piombino Dese, puntasecca, mm 167x260, es. IX/X.
- 11 - Padova, Chiesa di Sant'Antonio, acquaforte, mm 300x500, es. pda 2/5.
- 12 - Venezia - Villa Reale, Strà, acquaforte, mm 160x840, es. p.d.a.
- 13 - Vicenza - Piazza dei Signori, acquaforte, mm 470x830, es. p.d.a.
- 14 - Belluno - Piazza della Cattedrale di Martino, Belluno - Veduta della città, acquaforte, mm 520x840, es. p.d.a.
- 15 - Padova - Prato della Valle, acquaforte, mm 530x830, es. p.d.a.
- 16 - Treviso - Piazza dei Signori. Treviso - Il Sile, acquaforte, 2 lastre, mm 355x830, 180x830, es. p.d.a.
- 17 - Venezia - Campo Santo Stefano, acquaforte, mm 210x860, es. p.d.a.
- 18 - Venezia - Campo Santa Margherita, acquaforte, mm 205x865, es. p.d.a.
- 19 - Venezia - Sinagoga del Ghetto, acquaforte, 6 lastre, mm 148x580, es. p.d.a.
- 20 - Venezia - Rialto, acquaforte, mm 160x840, es. p.d.a.
- 21 - Senza titolo, acquaforte, mm 141x91, es. VII/VIII.
- 22 - Senza titolo, acquaforte, puntasecca, mm 146x105, es. VI/VII.
- 23 - Senza titolo, acquaforte, acquatinta, mm 132x170, es. p.d.a. 5/5.
- 24 - Musica, acquaforte, mm 170x200, es. VII/VIII.
- 25 - Senza titolo, acquaforte, acquatinta, mm 250x200, es. IX/X.
- 26 - Senza titolo, acquaforte, acquatinta, mm 230x141, es. IV/VIII.
- 27 - Senza titolo, acquaforte, mm 303x160, es. p.d.a.
- 28 - Vita, acquaforte, acquatinta, mm 205 Ø, es. VI/VIII.
- 29 - Senza titolo, acquaforte, mm 300x195, es. 9/10.
- 30 - Venezia - Campo Santa Maria Formosa, acquaforte, mm 260x840, es. p.d.a.
- 31 - Senza titolo, acquaforte, mm 200x150, es. p.d.a.
- 32 - VENETIAE MM. “Ipsa Sua Melior Forma”, 2002, acquaforte, (9 lastre), mm 1800x2520, tiratura 200 es. p.d.a., editore: Giovanni Maria Fiore, Venezia.

**GIUSEPPE BROMBIN** (Padova 1951) Da sempre disegnatore e pittore. Le prime esposizioni delle proprie opere risalgono al 1973, e dal 1975 ha iniziato l'attività di incisore. Nel 1991, ha conseguito con corso regolare, il diploma dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. È stato co-organizzatore dei murali di Bordano (UD) dal 1995 al 2002, e anche esecutore di 3 murali uno dei quali dedicato ai Campioni del Ciclismo Italiano di 30 metri c.a. Tra le opere più note è la veduta di Venezia “VENETIAE MM” all'acquaforte (mt 2,90x2,30) presente in tutti i palazzi istituzionali del Veneto, al Senato della Repubblica, e in vari uffici privati ed ambasciate estere.



Re/nascita, acquaforte, mm 262x185



Amore, (Detti e proverbi veneti), puntasecca, mm 265x195



Canto di una ragazza che non vuole sposare un vecchio, (Detti e proverbi veneti), puntasecca, mm 265x195



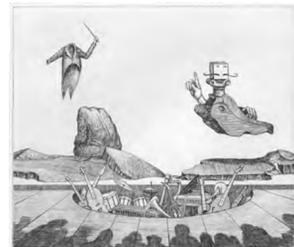
Indovinello, (Detti e proverbi veneti), puntasecca, mm 265x195



Canto di una ragazza che non vuole sposare un vecchio, (Detti e proverbi veneti), puntasecca, mm 265x195



La storia del pitoco, (Detti e proverbi veneti), puntasecca, mm 265x195



Musica, acquaforte, mm 170x200



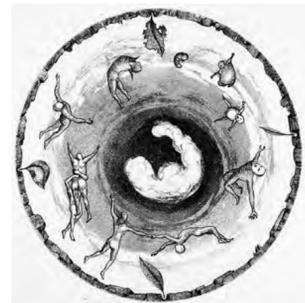
Carnevale, acquaforte, mm 235x178



Crocifissione, acquaforte, mm 580x395



Senza titolo, acquaforte, acquatinta, mm 132x170



Vita, acquaforte, acquatinta, mm 205 Ø



VENETIAE MM. “Ipsa Sua Melior Forma”, 2002, acquaforte, (9 lastre), mm 1800x2520, tiratura 200 es. p.d.a., editore: Giovanni Maria Fiore, Venezia.



Padova - Villa Cornaro, Piombino Dese, puntasecca, mm 227x200



Senza titolo, acquaforte, mm 200x150



Senza titolo, acquaforte, mm 300x195



Senza titolo, acquaforte, puntasecca, mm 146x105



Padova - Villa Cornaro, Piombino Dese, puntasecca, mm 167x260



Senza titolo, acquaforte, mm 303x160



Senza titolo, acquaforte, acquatinta, mm 250x200



Senza titolo, acquaforte, mm 141x91



Senza titolo, acquaforte, acquatinta, mm 230x141



Venezia - Campo Santa Maria Formosa, acquaforte, mm 260x840



Venezia - Campo Santa Margherita, acquaforte, mm 205x865



Venezia - Campo Santo Stefano, acquaforte, mm 210x860



Venezia - Villa Reale, Strà, acquaforte, mm 160x840



Padova, Chiesa di Sant'Antonio, acquaforte, mm 300x500



Treviso - Piazza dei Signori. Treviso - Il Sile, acquaforte, 2 lastre, mm 355x830, 180x830



Venezia - Sinagoge del Ghetto, acquaforte, 6 lastre, mm 148x580



Venezia - Rialto, acquaforte, mm 160x840



Vicenza - Piazza dei Signori, acquaforte, mm 470x830



Padova - Prato della Valle, acquaforte, mm 530x830



Belluno - Piazza della Cattedrale di Martino, Belluno - Veduta della città, acquaforte, mm 520x840

Gianni Rodari  
**A SBAGLIARE LE STORIE**  
Xilografie di Mirta Caccaro



«A sbagliare le storie», 2021, xilografie a un colore o a due colori, mm 320x240



Le xilografie di Mirta sono fiabe a due dimensioni

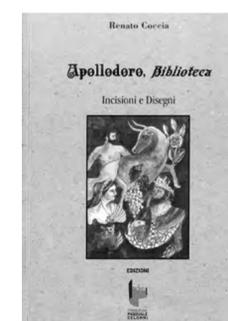
Le coloratissime immagini di Mirta scavano la realtà e lanciano messaggi incisivi. I personaggi vi si muovono con gesti sincopati, quasi ad imitare i rumori intensi e il caos. Le figure semplificate e bidimensionali occupano la superficie sostenute dall'energia del segno stilizzato e dai contorni precisi, mentre al colore non resta che riempire i campi, appiattito e coatto entro gli spazi definiti dai contorni. I messaggi sono vigorosissimi ed immediati come resto, è nel linguaggio delle fiabe in cui "il testo parla al cervello, le figure al cuore". Le stampe riferite alla favola di Rodari "A sbagliare le storie", esaltano la forza plastica e quella pitto-grafica dell'artista, poiché l'intaglio delle singole matrici, da assemblare nei passaggi di stampa, sono vere e proprie sculture. La xilografia è un'arte senza tempo. Nella favola "A sbagliare le storie" delle divertenti "Favole al telefono" di Rodari, si racconta: "C'era una volta una bambina che si chiamava Cappuccetto Rosso. No, Rosso! Ah, sì, Cappuccetto Rosso. La sua mamma la chiamò e le disse: Senti, Cappuccetto Verde... Ma no, Rosso!"... I protagonisti, una nipote attenta e un nonno narratore un po' distratto che sbaglia a raccontare la storia di Cappuccetto Rosso. Gianni Rodari ci insegna che, a volte, gli errori possono essere una fantastica occasione per inventare storie; perché non tutti gli errori sono da correggere.

OPERE: XILOGRAFIE n. 6  
Titolo: *A sbagliare le storie* - Anno: 2021  
Tecnica: xilografie a un colore o a due colori  
Dimensione: mm 320x240  
LIBRI IN FOGLIO "A SBAGLIARE LE STORIE" (presentazione di Roberto Pittarello).

**100 (e 1) RODARI fantasticherie (1921-2021)**  
Per l'anniversario dell'autore la biblioteca di Dueville ha organizzato una mostra di illustrazioni dedicate ai suoi testi più ispirativi. Mirta Caccaro ha scelto per l'occasione A sbagliare le storie da Favole al telefono del 1962 e le sue xilografie seguono e non seguono il testo con lo stesso spirito rodariano di chi è serio, ma non troppo e forse, qualche volta, sbaglia strada. Ma se è così... leggiamo questo libro di poche righe e guardiamo le immagini facendo correre la nostra immaginazione.

*Peccato, c'è uno sbaglio! Mamma mia ho sbagliato. Ma sbagli sempre... Ma quanti sbagli fai, si dice. Per fortuna c'è anche: sbagliando si impara. Forse perché l'imparare umano è tutto un rimediare, un ricucire, un tornare indietro per capire finalmente dove e quando lo sbaglio c'è stato. Così si può dire che vivendo corriamo incessantemente a rabberciare ciò che da subito non è riuscito né bene né perfetto. Bisogna rifare: questo è il messaggio dello sbaglio perché tutto si può fare meglio. Anche quando (lo credi?) dello sbaglio non te ne eri accorto...*  
Roberto Pittarello, 14 maggio 2022

**RENATO COCCIA**  
*Apollodoro, Biblioteca.* Incisioni e Disegni  
Edizioni Fondazione Pasquale Celommi



È stato dato alle stampe il volume "Apollodoro, Biblioteca. Incisioni e disegni" opere di Renato Coccia, pubblicato da Edizioni Fondazione Pasquale Celommi, con il patrocinio di Biblioteca Civica Berio, Stauros, Beni Culturali Cappuccini Genova. Il catalogo porta l'introduzione dello stesso Renato Coccia, la sua biografia a cura di Krizia Di Edoardo, inoltre testi critici di Gabriele Di Cesare, Virioli D'Ambrosio, Stefano Patrono ed Emanuela Ferro, la pubblicazione delle opere, il curriculum e una bibliografia essenziale.

Introduzione di Renato Coccia:  
"È sempre difficile iniziare un discorso su un argomento sul quale sono stati scritti tanti saggi come nel caso della *Biblioteca* di Apollodoro. Ho finito da poco di disegnare le illustrazioni delle *Metamorfosi* di Ovidio che ho dato alla stampa col titolo Renato Coccia, *Le Metamorfosi di Ovidio. Disegni, Incisioni e Quadri*. Durante la lettura della bozza per le ultime correzioni ho avuto un attimo di perplessità sull'inizio del libro primo che apre il testo con il capitolo *Origine del mondo. Il Caos*: "Una mole grezza e incondita, null'altro se non inerte peso e germi eterogenei in un medesimo luogo stipati, di disarmoniche cose". Sono passato alla *Biblioteca* di Apollodoro. Il libro primo inizia con il capitolo I: "Il primo ad avere il dominio di tutto il mondo fu Urano, il cielo. Egli sposò Gea, la Terra...". Il mio pensiero si è immobilizzato su questo dubbio di cui in qualche modo devo venire a capo. La mia ispirazione è rivolta a poter realizzare una piccola opera che possa rappresentare un immaginario tempo che precede ogni cosa. Una prima idea è stata rivolta ad eseguire un'incisione con una campitura ad effetto di catramatura per delineare un risultato fuori da ogni significato; idea poi abbandonata perché l'ho ritenuta insignificante. Dopo altri concetti, per puro caso, un minuscolo raggio di luce proiettato da un finestriolo del mio studio mi ha dato per un attimo un senso di libertà e di vita. Quel meraviglioso contrasto tra il buio e la luce mi ha ispirato a realizzare l'opera incisa che desideravo. Così per me è nata la vita partorita dalla luce. Da quel piccolo fenomeno di luce è derivato il titolo dell'incisione introduttiva *Alla ricerca della luce* che ho ritenuto (è solo un mio modo di pensare che non ha niente a che fare col mondo della scienza) la più possibile in quanto l'essere vivente che si trova nel buio ha l'istinto di andare sempre verso il primo sprazzo di luce presente nella totale oscurità. Su questa esperienza ho fatto un'ampia riflessione e ho immaginato la nascita di un bambino che apre per la prima volta gli occhi. Come ho già accennato in precedenza, la descrizione sulla luce è solo una

mia immaginazione, fuori da ogni concetto scientifico, in quanto io non ho assolutamente conoscenza del delicato argomento, direi indefinibile concetto. A questo punto vorrei tranquillizzare tutti coloro che avranno l'opportunità di leggere questa modesta introduzione dettata dal cuore. Non so come andrà a finire questo enorme lavoro intrapreso. Non voglio essere pessimista e tanto meno ottimista, perché la mia età non mi permette di fare programmi a lunga scadenza. Dovrò accontentarmi di quello che passa il convento (io sto solo in convento con i frati e zappo l'orto). Comunque vadano le cose, mi dichiaro già appagato. E, se un giorno ci ritroveremo a presentare il volume, non mi resta altro che fare un bel brindisi e un augurio alle nuove generazioni di un gioioso futuro. Mi auguro di portare a termine questo meraviglioso lavoro e lascio la parola e pagine bianche da riempire con osservazioni critiche, positive o negative che siano, agli amici collaboratori che non mi hanno mai lasciato solo. Un ringraziamento a tutti, nessuno escluso, nel mentre mi riservo di poter aggiungere qualche parola al momento finale."

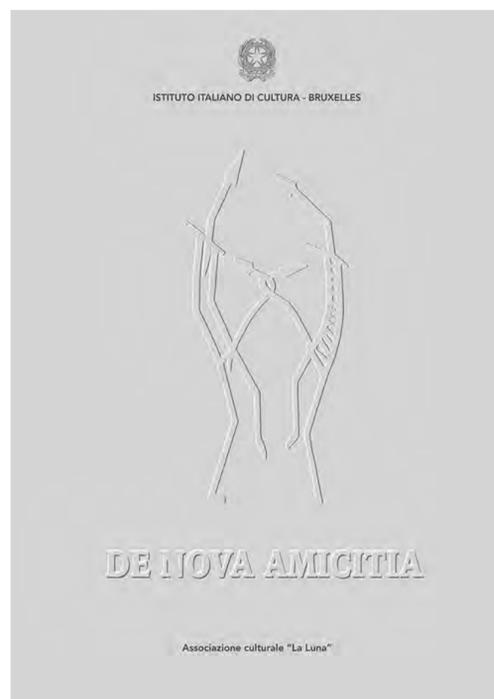
**"ARTE COME LINGUAGGIO e poi..."**  
via Varese, 6 - Milano.  
Apertura: 16.30-19.00 - domenica chiuso.  
A cura dell'ASSOCIAZIONE  
**ARTISTI DEL QUARTIERE GARIBALDI di Milano**  
Caterina Peduzzi "30 anni di ricerca tra forme e contenuti"  
Inaugurazione: 4 ottobre ore 16.30-18.  
Dal 4 al 15 ottobre 2022.  
**"Reale e Fantastico".**  
Espongono: Antonella Carmiati e Massimiliano Zangrandò  
Inaugurazione: 18 ottobre ore 17.  
Dal 18 al 29 ottobre 2022.

# ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA - BRUXELLES DE NOVA AMICITIA

Un omaggio al trattato "De Amicitia" di Padre Matteo Ricci.

## Associazione culturale "La Luna"

**DE NOVA AMICITIA**  
Per i 470 anni dalla nascita di Padre Matteo Ricci, matematico, cartografo e sinologo italiano, l'Associazione culturale La Luna e l'Istituto Italiano di cultura di Bruxelles hanno deciso di ricordare questo grande personaggio, troppo a lungo sottovalutato e forse oscurato dalla maggiore fama del suo predecessore Marco Polo, proponendo di realizzare un omaggio al trattato "De Amicitia" composto nel 1595 dal gesuita maceratese, interamente in cinese, al fine di mostrare al popolo che in quel momento lo ospitava, quanto due mondi così distanti, come la civiltà orientale e quella occidentale del XVI secolo, avessero in comune su alcuni temi fondamentali. Dunque, sulle orme dell'opera evangelizzatrice di Padre Matteo Ricci, per ristabilire un ponte tra Oriente e Occidente, e per onorare il suddetto trattato composto da questo eclettico personaggio, l'Associazione culturale La Luna e l'Istituto Italiano di cultura di Bruxelles hanno realizzato una cartella d'arte, a tiratura limitata, curata da Paolo Sabbatini e Sandro Pazzi, intitolata "De Nova Amicitia". La cartella raccoglie numerose testimonianze scritte; a quella di Papa Francesco e della Regina Paola del Belgio seguono quelle di personalità politiche e religiose, di scrittori e di poeti, ma anche quelle di gente comune, in un intreccio di considerazio-



Agostino Cartuccia: De Nova Amicitia

ni che il trascorrere del tempo non ha trasformato perché insite in noi. Ognuno, declinando la sua idea di amicizia, ha cercato, a suo modo, di dare voce a questo sentimento che in sé racchiude rispetto, cura reciproca, empatia e stima. Le varie testimonianze sono accompagnate dalla presenza di venti opere incisorie di artisti operanti nel panorama internazionale. L'Amicitia utilizzando il medium iconi-



Cai Rounan: Pesce, 2022, ceramolle, mm 247x197

sociali, linguistici e religiosi. Gli scambi tra popoli hanno origini antichissime; la Via della Seta era l'antica via commerciale che segnava l'unione tra Oriente e Occidente, ma è solo grazie all'opera di evangelizzazione di un eclettico e sensibile gesuita, e al suo trattato sull'Amicitia (tema importante nel pensiero degli antichi filosofi europei), che tale legame si è potuto rendere umanamente realizzabile facendo breccia nel cuore della corte cinese. Padre Matteo Ricci era conscio che un dialogo tra Oriente e Occidente

fosse possibile solo se costruito sul saldo fondamento della conoscenza reciproca e dell'umana amicizia. Trasmettere l'eredità di questo grande uomo è impresa ardua, perché scendere nella presunzione è facile, ma provare a, come scrive Paolo Sabbatini: "Comporre una versione millennial del trattato sull'amicizia, sull'esempio e sul modello di quanto scrisse e compose Matteo Ricci" ci permette di tracciare un nuovo ponte tra Occidente e Oriente e di rinsaldare quel sentimento di perenne amicizia che lega il popolo cinese a quello italiano. Come questo padre gesuita conviene ripartire dagli antichi per recuperare il senso vero della *philia* e per comprendere le mille sfumature dell'amicizia; pertanto, parafrasando un pensiero di Matteo Ricci, che da immigrato europeo desiderava essere: "Cinese tra i cinesi", se noi oggi, provassimo a nutrire un sentimento "philoï" anche nei confronti di chi è diverso da noi, forse potremmo sperare di diventare in un prossimo futuro, "Cittadini del mondo, nel mondo".

Lycia Antognozzi



Jiang Pin: Sogno nebbioso, 2022, acquaforte, acquatinta, mm 247x197

co viene intesa ed espressa in modi diversi, si plasma in varie forme e svela le più sottili sfaccettature. Xilografie, acqueforti, punte secche e maniere nere danno voce all'immaginario poetico di questi artisti, sottolineando e riaffermando che la vera amicizia consiste nello scoprire ciò che ci fa simili nel rispetto di ciò che ci rende diversi. Si è scelta una cartella d'arte perché un prodotto artistico è uno dei mezzi più appropriati per superare tutte le barriere culturali che dividono i popoli; l'arte da sempre promuove e sviluppa relazioni, scambi



Juan Arroyo Salom: Eguzkilore, 2022, acquaforte, mm 220x225



Carmen Castillo Moriano: Tempo di rapporto, 2022, acquaforte e acquatinta su acciaio, 340x240 mm (Ø 120 mm)



Andrea Gentili: Padre Matteo Ricci, 2022, xilografia, mm 200x140



Franco Torcianti: Leo et gazela, 2022, acquaforte, acquatinta, mm 195x123



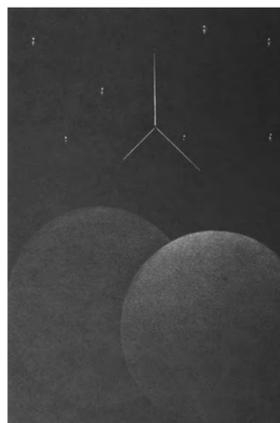
Sandro Trotti: Juky, 2022, xilografia, mm 340x240



Mauro Mazziere: Incontro nel bosco, 2022, maniera nera su rame acciaiata, mm 200x150



Raffaele Jommi: Simboli, 2022, acquatinta, mm 210x275



Angelo Rizzelli: Segni della pace, 2022, acquaforte, acquatinta su ferro, mm 200x150



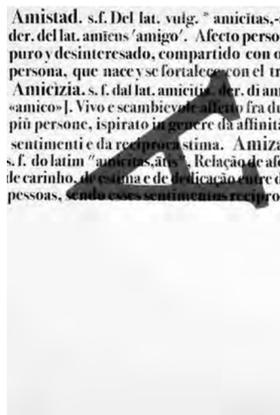
Roberto Gianinetti: A\_A, 2022, xilografie, rilievografie (5matrici), stampa a torchi manuale, mm 350x250



Alfredo Bartolomeoli: Per l'amicizia, 2022, xilografia, mm 340x240



Athon Sanchini: Per un'amicizia, 2022, acquaforte, acquatinta, mm 220x190



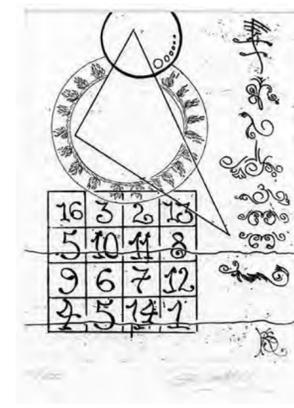
Alfredo Cuervo Pando: A placida, 2022, serigrafia e xilografia, mm 340x240



Francisco Dominguez Penis: El baño, 2022, aguafuerte a la lana de acero, mm 200x290



Andrea Lanfranchi: L'angelo dell'amicizia, 2022, xilografia, mm 300x200



Paolo Sabbatini: Incantesimo per una eterna amicizia, 2022, acquaforte, mm 196x150



Vittorio Manno: Un battito di ali, 2022, maniera nera su rame acciaiata, mm 200x150



Sandro Pazzi: Un gesto antico, 2022, acquaforte, mm 247x190



Daniela Cataldi: Nessun luogo è lontano, 2022, acquaforte, acquatinta e puntasecca, mm 247x197

NOTIZIE INCISE a cura del Centro Studi Sartori per la Grafica

Mostre

• **Lele Luzzati percorsi 101.** Grafica - collezione Adriano e Rosalba Benzi. Canelli, Salone Riccadonna, Corso Libertà 25, dal 18 settembre al 9 ottobre 2022, per info: tel. 0144.329854, benzi.adriano@mcmlink.it

• **Antologica dell'opera di Jacques Villon.** Castello Marchesale (MIG-Biblioteca), Polo Museale di Castronuovo Sant'Andrea (PZ), dall'8 ottobre 2022 all'8 gennaio 2023, per info: tel. 0973.835014 www.mig-biblioteca.it

• **Nello spirito di Correggio, (Una donazione di settanta incisioni, a cura dell'Associazione Liberi Incisori di Bologna).** Comune di Correggio, Palazzo dei Principi, dal 15 ottobre al 27 novembre 2022, per info: www.comune.correggio.re.it

• **CHIERIperINCISO - Bruno Cantino Di Reino, Ada Castelli, Gian Franco Civitico, Margherita Cravero, Gianni Demo, Silvana Granero, Elena Monaco, Maria Antonietta Onida, Giorgio Parena, Mariella Pelissero, Maria Rosaria Perrella, Carla Siccardi, Maurizio Sicchiero, Salvatore Simone, Giuliana Tucci, Elisabetta Viarengo Miniotti, Maria Luisa Vicentini.** A cura dell'Associazione Incisori Chieresi ILQUADRA-TO.2. Chieri (TO), Palazzo Opesso, dall'8 al 30 ottobre 2022.

• **Grafica Cinese Contemporanea. I Maestri di Guanlan.** Firenze, Galleria Il Bisonte, via di San Niccolò 24r, dal 22 settembre al 15 ottobre 2022, per info: www.ilbisonte.it

• **L'arte grafica di Tadeusz Jakowski, opere dal 1965 al 2008.** La Medusa centro di Cultura, Ex Pescheria, via Massimo D'Azeglio 11, Este, dal 17 settembre 2022.

• **La Scuola di Parigi e la libertà dell'arte.** A cura di Giuseppe Appella, MIG, Museo Internazionale della Grafica - Biblioteca Comunale "Alessandro Appella". Castronuovo Sant'Andrea (PZ), dal 28 luglio al 2 ottobre 2022.

• **Segni e parole: Poesie di Luciano Cecchini e grafica italiana contemporanea.** Mostra a cura dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei, Antiche Cantine Brandolini, Cison di Valmarino (TV), via Giuseppe Mazzini 5, dal 10 settembre al 2 ottobre 2022.

• **V Biennale Internazionale Ex Libris Città di Vicenza.** Curatrice Anna Maria Ronchin, Nove (VI), Studio d'Architettura & Arte QR, piazza Giuseppe Fabris 25, 9 - 10 - 11 settembre 2022.

• **Pio Carlo Barola. Acqueforti e Linoleografie.** La Nisolina, Lu Monferrato (AL), dall'11 al 25 settembre 2022.

Brevi informazioni incise:

• È attiva dal 15 maggio 2022 - l' "OFFICINA ORIGINALE - Stampa con caratteri mobili". Laboratorio & Museo. Tipografia e Incisioni d'Arte: acquaforte, puntasecca, litografia, xilografia. Via Milano 156 - Viadana (MN), per info: officinaoriginale@yahoo.com - facebook: Officina Originale - instagram: @officina\_originale

Si ringraziano tutti coloro (Artisti, Gallerie, Associazioni, Critici d'arte, Enti, ecc...) che collaboreranno alla realizzazione della BIBLIOTECA dell'INCISIONE inviando cataloghi, monografie, volumi relativi all'incisione dal XIX secolo ad oggi a:

"Centro Studi Sartori"  
Via Cappello, n 17  
46100 - Mantova  
tel. 0376.324260

Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori-Mantova Nuove acquisizioni:

Fogli incisi

• AGIM SAKO (Bologna)



- **La giostra**, 2021, acquaforte, mm. 325x248. Es. p.d.a.  
- **Composizione**, 2020, acquaforte, acquatinta, mm. 325x250, es. p.d.a.  
- **Le angelo di sinistra**, 2021, acquaforte su zinco, mm. 323x247, es. p.d.a.  
- **Gioco a tre**, 2020, acquaforte su zinco, mm. 324x248, es. p.d.a.  
- **S.T.**, 2021, acquaforte e acquatinta su zinco, mm. 325x250, es. p.d.a.  
- **Sogno a mezzo**, 2019, acquaforte e acquatinta su zinco, mm. 320x245, es. p.d.a.  
- **S.T.**, 2020, acquaforte su zinco, mm. 400x320, es. p.d.a.  
- **La trappola**, 2020, acquaforte su zinco, mm. 390x284, es. p.d.a.  
- **S.T.**, 2018, acquaforte su zinco, mm. 90x80, es. p.d.a.

• ALESSANDRO NASTASIO (Milano)



- **Aria de Stabiell / 1**, s.d., xilografia, mm. 245x175, es. p.s.



- **Aria de Stabiell / 3**, s.d., xilografia, mm. 245x175, es. p.s.



- **Aria de Stabiell / 7**, s.d., xilografia, mm. 245x175, es. p.s.



- **Aria de Stabiell / 4**, s.d., xilografia, mm. 245x175, es. p.s.



- **Aria de Stabiell / 8**, s.d., xilografia, mm. 245x175, es. p.s.



- **Aria de Stabiell / 5**, s.d., xilografia, mm. 245x175, es. p.s.



- **Aria de Stabiell / 9**, s.d., xilografia, mm. 245x175, es. p.s.



- **Aria de Stabiell / 2**, s.d., xilografia, mm. 245x175, es. p.s.



- **Aria de Stabiell / 6**, s.d., xilografia, mm. 245x175, es. p.s.



- **Aria de Stabiell / 10**, s.d., xilografia, mm. 245x175, es. p.s.

Libri d'Artista, Plaquette & Cartelle

• (Maurizio Boiani - S. Pietro in Casale BO)



- **Alberto Randisi. La finestra.** acqueforti di Maurizio Boiani, Edizioni dell'Angelo, Palermo, 2022, tiratura di 30 esemplari firmati e numerati in cifre arabe, esemplare N° 15/30. (Copertina serigrafata da Mauro Lunetto).

Centro Studi Sartori e Biblioteca dell'Incisione, Mantova.

Libri ricevuti:

• **FIIC Festival Internazionale di Incisione Contemporanea, IV edizione.** Direzione Artistica Rita Demattio, catalogo mostra, Trento, Foyer Esposizioni d'Arte, 2021, pp.nn.

• **Liliana Bastia biografia narrata.** Catalogo a cura di Silvia Grandi. Genova, De Ferrari Editore, 2021, pp. 200.

• **Roberta Panera. Incisioni 1993/2021.** Testi di Vladimiro Elvieri e Roberta Panera, Brescia, 2021, pp. 56.

• **Matera Memoria e Speranza.** Testi di Aldo Moro, Carlo Franza, catalogo mostra, Matera, Arti Visive, 2021, pp.nn.

• **Willy Pontin. Diario Visivo.** Testo di Enzo Di Martino, Centro Internazionale della Grafica Venezia, 2019, pp. 132.

• **...diario d'artista Willy Pontin. Pittura e Grafica.** Grafi TP, Loreggia (PD), 2005, pp. 96.

• **Maria Rosaria Perrella, Catalogo delle Incisioni (1976-2009).** A cura di Paolo Bellini, Novara, Interlinea Edizioni, 2010, pp. 208, euro 25,00.

• **Bestiario di Stefano Grasselli.** Testo di Lilia Daneluzzi, Centro Internazionale della Grafica di Venezia, edizione in 50 esemplari, novembre 2021, pp. 28.

• **Stucco a rilievo di Massimo Lomasto.** Testo di Lilia Daneluzzi, Centro Internazionale della Grafica di Venezia, edizione in 50 esemplari, febbraio 2022, pp. 36.

• **Archivio INClub dal 1980 al 2020.** INClub editore Firenze, pp. 118.

• **The Resilience of Art. Il viaggio di Carlo Iacomucci fra pittura e incisione.** 2021, pp. 88.

INCISORI CONTEMPORANEI a cura di Arianna Sartori

LILIANA SANTANDREA



«La tavola di Giulia», 2012, acquaforte, acquatinta, puntasecca, matrici rullate, mm 520x350

Pensare la pittura, sperimentare con l'incisione. Le ultime opere di Liliana Santandrea

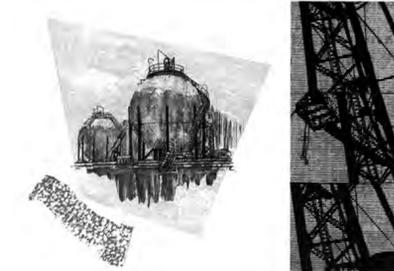
Santandrea proviene dal cuore colto della Romagna, quella provincia storica e ricca, dai tanti palazzi affrescati, sotto ai quali dormirono Napoleone e numerosi cardinali, una piccola nobiltà diffusa e animosi patrioti. L'azzurro di quelle volte neoclassiche riveste da sempre le eleganti ceramiche faentine; le belle arti qui sono di casa e gli



«Beatrice vestita di donna», 2014, acquaforte, maniera a zucchero, mm 400x170



«Labirinto verticale», 2021, acquaforte, acquatinta, puntasecca, mm 150x100



«Habitat», 2015, ceramolle, acquaforte, acquatinta, matrice rullata, mm 350x500

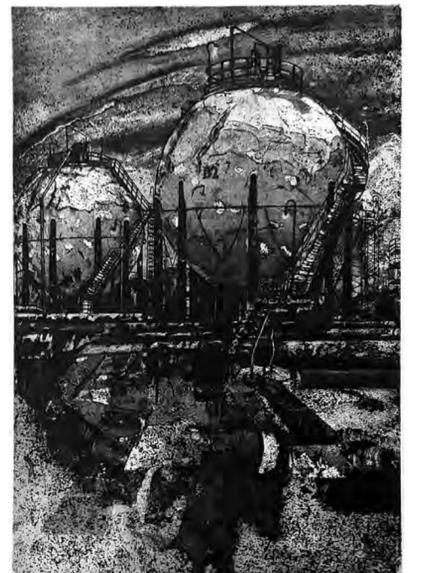
Istituti d'arte sono ancora molto frequentati, per tenere in vita le antiche botteghe e far pulsare il grande Museo Internazionale della ceramica. Liliana è nata lì a Faenza respirando quell'aria, per trasferirsi poi e lavorare nella vicina Bagnacavallo, il bel borgo che diede i natali a Leo Longanesi e che da anni alimenta un vivace Gabinetto delle Stampe Antiche e Moderne, all'interno della sua cittadella culturale, nell'ex convento delle madri Cappuccine. Nonostante il debito per la pittura sia avvertito anche qui, Liliana dopo il Liceo e l'abilitazione all'insegnamento, ha voluto guardare ben oltre, frequentare le buone scuole di incisione e seguire i migliori maestri della sperimentazione grafica contemporanea. Così ha trascorso alcuni degli Anni '80 a Venezia, studiando il lavoro di Riccardo Licata alla Scuola Internazionale di Grafica, per guardare poi all'opera di Renato Brusaglia fermandosi alla Scuola di Grafica d'Arte dell'Accademia di Urbino; in tempi successivi è stata attenta ai consigli offerti da Tonino Guerra ed è poi tornata a collaborare sul torchio con il suo insegnante di Liceo Giulio Ruffini, fino ad ospitare negli ultimi anni a Bagnacavallo gli apprezzati stage del noto bulinista austriaco Jürgen Czasczka. Praticamente una vita intera, trascorsa tra studio, ricerca e formazione; per alcuni decenni infatti Liliana è stata Direttore didattico e docente alla Scuola comunale d'Arte "Bartolomeo Ramenghi" nella sua Bagnacavallo, contesa fra centinaia di alunni e discipline diverse. Malgrado questo impegno è sempre riuscita a ritagliarsi un proprio ambito creativo, a tenere numerose mostre in Italia e all'estero, quasi sempre centrate sul rapporto, per lei fondamentale, tra l'ambiente reale delle nostre periferie, quelle forme simboliche dettate dalle architetture industriali e i contesti umani, incapaci ad orientarsi e a darsi coscienza. Spazi riconoscibili, ferrigni, dove l'uomo è stato, ma dove non appare più necessario. Ha così prestatato il suo linguaggio artistico per interpretare il dialogo inconsapevole dell'uomo con un nuovo panorama industriale, un'accelerazione in continua tensione fra memoria e spaesamento, fra mito e degrado. Le sue incisioni sono il risultato di una ricerca continua, di un'attenzione speciale che parte dalle immagini - fotografiche e mentali - catturate sul campo, poi meditate ed elaborate, per evolvere infine in paesaggi simbolici



«Partita a scacchi», 2020, acquaforte, acquatinta, mm 500x350

e dettagliati. A questi si aggiunge spesso un tocco personale ed ironico, inafferrabile, come il suo parlare discreto, sfumato sempre in un evanescente non-detto, che devi inseguire e immaginare, per comprendere il senso del suo progetto. Al pudore nel definire con le parole il tema indagato Liliana associa per contro, fin da subito, una chiara inquadatura concettuale dell'opera da realizzare. Paesaggi plastici, equilibrati, concepiti prima in precisi bozzetti preparatori, sottendono un'idea ben chiara di quanto la lastra dovrà contenere: solo l'alchimia degli ultimi interventi tecnici produce risultati inconsueti, come il vortice di vapori e il terreno puntinato che incorniciano la grande acquaforte e maniera a zucchero, intitolata *Crogioli nella polvere*, ove la sfida dell'autrice si spinge a descrivere l'intenso fumo scuro che incombe sui distretti industriali delle raffinerie appena fuori dalla città del silenzio. Spesso la sua impronta risiede in quella traccia vermiglia che irrompe sulla tavola dei grigi, e come una colata di lava pulsante ci dice che il gigante è vivo, anche se quei panorami alienati non contengono più la presenza umana. Le grandi ciminiere bicovesse hanno un respiro ininterrotto, perenne, che un ignoto Prometeo ha acceso e nessuno sembra più poter controllare. Ma anche le sue distopiche figure femminili, spesso di spalle per non condizionare lo sguardo con i tratti di un volto, spostano l'attenzione sullo sfondo delle acquaforti e sui piccoli segni simbolici che galleggiano intorno alla fine trama dei tessuti e dei capelli. Un dettaglio sapiente e magnetico, un virtuosismo discreto che vuole affrancare le sue creature dal conformismo della ritrattistica, spesso ostaggio di maniera nella produzione calcografica. In tutta l'opera incisa di Liliana Santandrea - che oggi raggiunge una piena maturità/padronanza di temi e linguaggi - si coglie spesso l'emergere di un particolare evocativo finemente ricercato, che si stacca dal fondo indefinito, magmatico, come la foglia di quercia che sfiora il braccio di *Beatrice vestita di donna*, ancora una raffinata acquaforte e acquatinta con maniera a zucchero, a ricordarci che pure oggi, uomini e donne del nostro tempo, devono uscire da nuove foreste.

Giuseppe Masetti, Ravenna, giugno 2022



«Crogioli nella polvere», 2018, acquaforte, maniera a zucchero, mm 500x350



Museo Arte Contemporanea Acri

**M** V I G L I A T U R O  
**A** C O L L E M L A I A N T O N T R E  
**C** L E Z I O N E  
**A** E

08/10/2022 Giornata del contemporaneo

# TERRAE

09/10/2022 Giornata nazionale delle  
FAMIGLIE AL MUSEO

# Tutti giù per TERRAE

